

PRESIDENTE:

Buongiorno Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessori di Giunta, Dirigenti, Segretario comunale e chi sta seguendo i lavori del nostro Consiglio qui in aula o collegato da remoto. Chiedo di procedere con l'appello al Segretario per aprire i lavori, grazie.

SEGRETARIO:

Buongiorno. *Procede all'appello.*

PRESIDENTE:

Abbiamo il numero legale per aprire la seduta.

La Conferenza dei Capigruppo ha deciso per questa seduta, stante l'importanza della Delibera all'O.d.G., di evitare le comunicazioni preliminari quindi passeremo direttamente al primo punto all'O.d.G.

PRIMO PUNTO ALL'O.d.G.

**“CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE AL VIGENTE
PIANO DEMANIALE MARITTIMO COMUNALE ADOTTATA CON
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 50 DEL 13/10/2025”**

PRESIDENTE:

Sarà l'Assessore Gianni Mazzocchetti ad illustrare osservazione per osservazione la Delibera, poi di volta in volta si procederà alla votazione sulle singole osservazioni.

A conclusione dell'esame delle osservazioni si voterà poi per la Delibera, così come risulta quindi all'esito delle votazioni sulle osservazioni.

Su alcune osservazioni sono arrivate anche degli Emendamenti, 4 Emendamenti nello specifico, quindi poi prima della votazione sulle osservazioni, nel caso in cui c'è stato un Emendamento che è stato ritenuto ammissibile e quindi è stato istruito, si voterà precedentemente per l'Emendamento.

Assessore, quando vuole, può iniziare.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Grazie Presidente.

Buongiorno a tutto il Consiglio, al Sindaco, alla Giunta, ai Consiglieri presenti e a tutti i cittadini che vedo qui anche presenti di persona, a quelli che sono collegati da casa.

Ci troviamo di fronte, come ha già preannunciato il Presidente, alla proposta di Delibera sulle controdeduzioni alle osservazioni che sono arrivate alla variante del Piano demaniale comunale che, ricordo, è stata adottata da questo Consiglio Comunale il 13 ottobre 2025.

Prima di entrare nel merito di quelle che sono le osservazioni che poi ha già spiegato la metodologia la Presidente, come verranno discusse durante il Consiglio, ci tenevo a fare una piccola premessa perché è stato un obiettivo - voglio partire quasi dall'inizio - un obiettivo di questa Amministrazione del programma elettorale portava a compimento quelli che erano i Piani urbanistici più importanti, sul PAN abbiamo approvato quelle che erano le controdeduzioni, sul Piano Demaniale siamo in corsa, stiamo lavorando anche sempre sul PR ma questo del Piano demaniale era un obiettivo che avevamo detto.

Avevamo promesso, siamo arrivati con i tempi giusti, abbiamo dato la possibilità di partecipazione, c'è stata la partecipazione in diversi ambiti, abbiamo incontrato i portatori di interesse, abbiamo fatto una presentazione al pubblico, abbiamo fatto tutti gli adempimenti di norma che prevede la nuova LR e quindi siamo arrivati oggi a quella che è la controdeduzione di quelle che sono le osservazioni.

Durante la fase di adozione abbiamo spiegato quelle che sono le principali novità che adesso non vorrei riportare qui, però sono molte novità che sono partite da quelle che sono le esigenze del territorio.

Non è che la mattina l'Assessore, il Sindaco, la Giunta ci siamo alzati “vogliamo questo, perché”, c'è stata grazie anche ai Consiglieri che hanno avuto un ruolo fondamentale perché c'è stata, appunto, una serie di incontri che hanno previsto di ascoltare quelle che sono le esigenze del territorio.

Dopo l'adozione che abbiamo fatto ad ottobre, c'è spazio per le osservazioni e su queste osservazioni, adesso iniziamo ad entrare un po' più nel merito, sono arrivate all'Ente circa 30 osservazioni, poi qualche protocollo annullato, quindi ne erano 31/32, poi qualcuno è

annullata, siamo circa su 30 osservazioni, ogni osservazione all'interno ha diversi punti. Quindi bene o male le controdeduzioni che oggi andremo a leggere sono circa 60, perché - lo dico per i cittadini che ci seguono da casa - un'osservazione può essere presentata da un soggetto che può richiedere diversi punti, quindi ogni punto che chiede deve essere trattato e votato singolarmente.

La maggior parte, e qui ci tengo a dirlo, la maggior parte di quelle che sono le osservazioni sono state oggetto di diversi incontri da parte della maggioranza.

Ci siamo visti e rivisti tantissime volte appunto perché conosciamo quello che è il nostro territorio, sappiamo l'importanza di questo Piano demaniale.

Ieri qui seduta al mio posto c'era l'Assessore regionale Magnacca che ha dato due numeri e ci tengo a dirlo, che al di là dell'Abruzzo che è una regione a vocazione industriale, però il turismo è sempre trainante in Abruzzo.

Se pensiamo che più del 60% del turismo passa per la provincia di Teramo e se andiamo a vedere nella provincia di Teramo i paesi sulla costa, Roseto è il paese più grande, quindi penso che Roseto qualche risposta coi numeri la può dare tranquillamente.

Il Piano demaniale è, appunto, una pianificazione urbanistica che ci aiuta a dare una risposta turistica perché i balneari sono i diretti interessati, ma anche le osservazioni che sono arrivate da associazioni di categoria o da liberi cittadini sono tutte osservazioni che sicuramente vanno a valutare quella che è l'accoglienza turistica e il miglioramento della nostra bella Roseto a cui tutti teniamo.

Al di fuori, lo ripeto perché mi è stata fatta una domanda qualche giorno fa, la Riserva del Borsacchio non viene trattata, la parte di riserva è esclusa dalla pianificazione urbanistica del Piano demaniale, quindi siamo arrivati oggi a quelle che sono le controdeduzioni di queste osservazioni.

Sulle previsioni ho detto che non voglio tornare perché effettivamente abbiamo già chiarito in più incontri quelle che sono le nuove previsioni urbanistiche, però prima di andare definitivamente nel merito ci sono alcuni punti che adesso discuteremo perché noi abbiamo, ripeto, ascoltato quelle che sono le esigenze del territorio, sul fatto di vincoli che nel precedente Piano vuoi per la normativa regionale che lo impediva, vuoi perché l'ultimo Piano demaniale comunale è stato adottato nel 2014, era Sindaco l'attuale Consigliere Enio Pavone e, successivamente, subito dopo il 2015/2016 è entrato il nuovo Piano demaniale regionale e attualmente in tutta la regione Abruzzo dei paesi costieri sono rimasti solamente due città che ancora si adeguano al Piano demaniale regionale, una è Roseto e l'altra è Pescara, sono arrivate sollecitazioni dalla Regione ma noi abbiamo risposto "guardate che stiamo lavorando, abbiamo dato l'incarico e abbiamo fatto tutte le procedure, siamo andati in adozione, oggi andiamo ad approvare le controdeduzioni e al termine di questo Consiglio, secondo quello che sarà l'esito delle controdeduzioni, partirà la Conferenza dei Servizi finale per poi tornare in Consiglio nuovamente quanto prima per dare finalmente così le gambe a quella che è la pianificazione del nostro Piano demaniale.

Siccome sono diverse osservazioni e sarà sicuramente un Consiglio molto lungo, quindi abbiamo anche nella Capigruppo deciso di eliminare i preliminari per concentrarci, è l'unico punto all'O.d.G. ma per chi segue un pochino i Consigli di Roseto a volte anche solo un punto può durare giornate intere.

Quindi ci concentriamo su quelle che sono le controdeduzioni e partiamo con la lettura.

Possiamo iniziare, Presidente?

Partiamo con la lettura di quelle che sono le controdeduzioni, naturalmente parlo qui per i Consiglieri, avete tutti quanti il file di quello che racchiude tutte le osservazioni che sono arrivate in ordine di data e di protocollo durante il periodo delle osservazioni, naturalmente, dal - al quando è stato aperto il periodo delle osservazioni sono arrivate diverse osservazioni e noi l'abbiamo racchiuse in un file in ordine di arrivo del protocollo, con la sintesi di quello che chiede l'osservante, il parere tecnico da parte degli uffici e poi il parere politico che si discuterà in quest'aula.

Il primo protocollo arrivato all'Ente n. 238 del 7 gennaio 2026, il proponente Associazione Guide del Borsacchio, vado all'oggetto dell'osservazione "divieto ombrelloni, pergole e ombreggi in materiali sintetici o non biodegradabili".

Vi leggo quello che è l'estratto dell'osservazione, il tema centrale, quella che è la loro richiesta da parte degli osservanti: è fatto divieto di installare su spiagge libere e in concessione ombrelloni, pergole o sistemi di ombreggio realizzati in plastica, materiali sintetici o comunque non biodegradabili ivi comprensivi i cosiddetti ombrelloni hawaiani. Sono ammessi esclusivamente sistemi di ombreggi realizzati con materiali naturali riciclabili o certificati a basso impatto ambientale.

Quindi se andiamo a vedere la sintesi della loro richiesta è quella di inserire il divieto di installazione di ombrelloni e sistemi di ombreggi in plastica o materiali sintetici non biodegradabili, ammettendo esclusivamente materiali naturali riciclabili o certificati a basso impatto ambientale.

La proposta di controdeduzione elaborata dagli uffici è: per le motivazioni sopraesposte si propone di accogliere parzialmente l'osservazione nei termini e con le modalità indicate nel presente parere tecnico.

Adesso passo la parola alla Presidente che ci guida con le votazioni.

PRESIDENTE:

Nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo stabilito di attribuire a ciascun Capogruppo 5 minuti di intervento per ogni osservazione, Capogruppo o Consigliere indicato dal Capogruppo dal gruppo stesso.

Quindi adesso sull'osservazione rubricata al Protocollo 238 del 7 gennaio 2026, presentata dall'Associazione Guide del Borsacchio APS che l'Assessore ha appena riassunto, apriamo la discussione se ci sono interventi, altrimenti si passa alla votazione.

Il Capogruppo Pavone, prego.

PAVONE:

Buongiorno a tutti.

Io più che su questa osservazione, su cui poi diremo qual è l'indirizzo dell'Amministrazione, del Consiglio, della maggioranza almeno, io volevo spendere questi miei 5 minuti che ho dicendo che oggi per la città di Roseto è un'altra giornata importante. Vedete, il Piano spiaggia per una città che vive di mare è l'atto più importante su cui un Consiglio Comunale possa lavorare, alla pari più o meno del PRG, questi sono due degli strumenti di pianificazione urbanistica più importanti che una città come Roseto che è una delle città più importanti d'Abruzzo, siamo la nona città in termini di abitanti della regione Abruzzo, su cui si possa confrontare.

È stato fatto un grosso lavoro, quindi dall'Assessore Gianni Mazzocchetti che ci ha messo tutta la passione e l'impegno per poter portare avanti questo lavoro insieme all'ufficio urbanistico, quindi ringrazio l'Ing. Riccardo Malatesta, l'Ing. Taraschi Paolo che è stato sempre disponibile, tecnico incaricato di Roseto è un rosetano, la dimostrazione anche questa che non bisogna andare a trovare soloni o grandi pensatori chissà da dove devono arrivare.

Noi abbiamo bisogno di persone con cui ci possiamo parlare, con cui ci possiamo confrontare, con cui possiamo discutere, non abbiamo bisogno di titolati con cui poi non si riesce a dialogare o che cercano di imporre le loro opinioni senza ascoltare quelle che sono le opinioni di chi, in un paese democratico com'è per fortuna l'Italia di oggi, è stato scelto liberamente dai cittadini per poter decidere quali sono le decisioni più importanti.

Quindi ringraziando tutti quelli che hanno lavorato e che devono lavorare perché, ripeto, questo lo dico all'Assessore che d'ora in poi dovrà seguire passo passo, giorno giorno con i suoi uffici, ovviamente con il cane che è Pavone che sta dietro e che appena non si muove qualcosa viene qui e cerca di rimetterci... (Intervento f.m.) cerca di abbaiare, a volte anche di mordere se serve, perché noi abbiamo un dovere, ma non ce l'abbiamo solo noi Consiglieri, ce l'ha anche chi lavora in un ente pubblico, il dovere di dare le risposte in tempi rapidi, ragionevoli, considerando il tutto, considerando che c'è una grossa mole di lavoro, che il personale è poco, che la parte burocratica è complessa, consideriamo tutto.

Però ci sono priorità e priorità, se uno sta ad annegare il titolare dello stabilimento balneare non sta pensando a fare il caffè, salva quello che si sta annegando.

Quindi ci sono delle priorità, questa per questa città è una priorità assoluta che fa fermare tutte le altre, perché noi per i primi dell'estate, a giugno questo deve essere uno strumento completato altrimenti abbiamo creato un danno alla collettività, perché si applicheranno le norme di salvaguardia che sono più restrittive a quelle di adesso, quindi avremo un problema, un problema che sarà dei cittadini, che sarà di chi vive in questa città, che si ripercuoterà - questo lo dico per ultimo - politicamente su chi sta qua.

E io non voglio essere complice e non lo sarò di questa situazione, credo che non lo voglia essere nessuno dalla parte di chi governa questa città.

Un'ultima considerazione e chiudo, vedere un'opposizione di questa città, l'ho fatto due o tre volte in maniera velata, questa mattina lo voglio fare in maniera un po' più pressante e pesante.

Io non ho mai visto in trent'anni che frequento i Consigli Comunali, Provinciali e Regionali non ho mai visto un'assenza totale, costante e permanente da parte di chi è stato chiamato a stare seduto qui e a proporsi e a proporre soluzioni insieme alla maggioranza per migliorare la vita della città di Roseto degli Abruzzi, mai visto!

Mai vista una cosa del genere, assenti nelle Commissioni, assenti dai Consigli, questo è un Consiglio sul Piano demaniale sono presenti due Consiglieri di minoranza, 4 non ci sono, questo più o meno è l'habitat di questi 5 anni di questo Consiglio Comunale.

Dico ai rosetani, ognuno fa le considerazioni che ritiene, ma voi veramente pensate che si crea un'alternativa di governo in una città non partecipando, non discutendo e non ponendosi al confronto, ma solamente scrivendo sui giornali, su Facebook, sulle fotografie questi strumenti che io abolirei del tutto se fosse nella mia possibilità, per dire ciò che non va, guardare la vervecchia di quello, la vervecchia di quell'altro, la buchetta di quello, l'erbetta cresciuta qua!

Sono tutti filmetti visti e stravisti, il confronto deve essere sui temi sostanziale e importanti, questa città in questi anni non ha avuto la possibilità, ripeto, tranne alcuni, pochi, troppo pochi, rappresentano troppo poco la parte della città che non ha sostenuto questa Amministrazione che pure è una parte importante e che meritava di essere rappresentata in maniera adeguata nell'assise civica, nel confronto che deve esserci tra chi governa e chi si propone di governare.

PRESIDENTE:

Grazie Capogruppo Pavone.

Ci sono altri interventi? Il Capogruppo De Nigris, prego.

DE NIGRIS:

Buongiorno Presidente, buongiorno Sindaco, membri della Giunta, cari colleghi Consiglieri e chi sta seguendo i lavori del Consiglio in modalità mista, in presenza e non.

Io intanto mi unisco ai ringraziamenti per il lavoro svolto, quindi voglio ringraziare personalmente anche al nome del gruppo di Azione l'Assessore Mazzocchetti per la mole di lavoro che è stata svolta, effettivamente non è qualcosa di banale, non è qualcosa di banale perché non è detto che si arrivi a questi risultati in una consiliatura, sia il lavoro su tanti aspetti, il lavoro sul piano, su quello che sarà il PRG.

Io ne approfitto anche per un altro discorso, approfitto di questo tempo, anche per - come diceva il Consigliere Pavone - molte volte manca la partecipazione, noi lo stiamo riscontrando e questo è un appello che io faccio a tutta la cittadinanza, anche a tutti i Consiglieri per quanto riguarda, ad esempio, il lavoro sul Piano di eliminazione delle barriere architettoniche ad oggi per il PEBA, il questionario che noi ci siamo sforzati con il Dirigente, con i Tecnici di mettere in campo, ha ricevuto solamente forse la metà del numero dei presenti in quest'aula, forse non arriviamo a 30 questionari inviati.

È una cosa molto grave, secondo me, perché poi si invoca molta partecipazione, quindi c'è sempre la polemica dietro l'angolo e su una questione così importante di una cosa mai fatta prima come il PEBA, io sono a chiedervi veramente come un appello civico a tutti quanti, a tutti noi cittadini di impegnarci.

È molto facile, si va su Google, si scrive "PEBA Roseto degli Abruzzi" esce direttamente la pagina e c'è la possibilità di inviare il questionario.

Ovviamente è fondamentale per questo perché più dati si raccolgono e più congrua sarà la programmazione, la pianificazione, lo studio del territorio, capire i punti nevralgici dove andare ad intervenire.

A questa cosa io ci tengo moltissimo perché poi è una delega che mi è stata data, avete visto un po' anche come delega i risultati che anche di rimando con il Vicesindaco Marcone, che abbiamo ottenuto per piccoli interventi che poi saranno ampliati per quanto riguarda gli attraversamenti pedonali, la possibilità anche di facilitazione di alcuni parcheggi anche per quanto riguarda la disabilità.

Per cui è un appello che io faccio davvero con il cuore, quindi ringrazio ancora l'Assessore, il Capogruppo Pavone per quanto riguarda anche il lavoro coordinato in Commissione, i tecnici e buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Vedo il Capogruppo Di Girolamo che chiede di intervenire, prego.

DI GIROLAMO:

Presidente buongiorno, buongiorno a tutti.

Io vorrei utilizzare questi 5/6 minuti per evitare anche i toni trionfalistici che usa il Consigliere Pavone, sono sinceramente esagerati, sembra che stamattina stiamo facendo chissà quale grande provvedimento, Consigliere Pavone.

È un provvedimento dovuto, necessitato e sapete bene che dovevamo adeguarci ad una nuova LR, non era stato mai fatto, non c'erano state le condizioni nemmeno nella mia consiliatura per adeguarci a questa LR, ma non è che stamattina stiamo inventando la luna.

Stamattina stiamo semplicemente compiendo un atto sotto anche minaccia della Regione perché il Comune di Roseto degli Abruzzi, il Comune di Pescara erano gli unici due Comuni che non avevano mai recepito la nuova LR in questa materia.

Dirò poi, Presidente, anche che il provvedimento in sostanza si caratterizza non per particolari innovazioni e particolari innovatività, ma perché recepisce quelle maggiori possibilità che ai nostri balneatori dà la LR nuova, non mi pare, ripeto, che contenga quegli elementi di rilancio innovativi.

Avete cercato di registrare l'esistente e non avete voluto, lo abbiamo detto in Commissione, io l'ho detto in Commissione e lo ridico qui, l'ho detto l'altra volta in sede di adozione, non avete voluto urtare la suscettibilità di nessuno, avete fatto solo alcuni danni con le cose che dirò dopo e quindi strombazzare questo provvedimento come un provvedimento rivoluzionario e di grande portata non mi sembra.

È un atto dovuto, si doveva fare, facciamo bene a farlo perché se la LR consente maggiori possibilità ai nostri balneatori è giusto che questo provvedimento le recepisce, ma questo provvedimento poteva anche avere maggiori pretese, poteva anche portare a maggiori interventi sul nostro arenile.

Mi pare che in sostanza, e lo dirò ancora meglio dopo, ci manteniamo sullo status quo per non urtare e il Consigliere Pavone lo disse palesemente la scorsa volta, la suscettibilità di nessuno e questo non è un approccio del pianificatore, non dovrebbe essere un approccio del pianificatore.

Ben venga quindi questo passaggio in questo Consiglio Comunale, ma non diamogli un'importanza straordinaria, poteva fare molto di più questo Piano demaniale marittimo, non lo fa perché si è preferito accontentare tutti e non pianificare una nuova immagine, un nuovo arenile qui da noi.

Per quanto poi riguarda l'oggetto di cui stiamo parlando, è necessario continuare a condannare il fatto che i nostri balneatori si trovano ancora nell'incertezza assoluta sulla sorte delle loro concessioni, ed è questo il problema centrale che non è responsabilità mia, non è responsabilità nemmeno vostra, mi permetto di dire e ci mancherebbe, ma è responsabilità di un legislatore nazionale che continua a prendere in giro i balneatori da anni lasciandoli, ripeto, in un'incertezza assoluta e lasciando nell'incertezza assoluta gli stessi Comuni perché, appunto, i Comuni in questo mare di nebbia, in questo mondo nebbioso in materia di concessioni demaniali, i Comuni non sanno in concreto cosa devono

fare e quante forze politiche hanno voluto creare delle aspettative nei nostri balneatori per prenderne il voto, promettendo la luna, ma poi fanno provvedimenti legislativi e firmano provvedimenti legislativi che non risolvono i problemi, che non risolvono il problema delle concessioni e continuano a procrastinare.

Alludo, Presidente, al recente Art. 8 del D.L. 32 del 2026 recentissimo, dove il Governo Meloni che cosa ha stabilito, Presidente? *Al fine di promuovere condizioni omogenee di affidamento delle concessioni demaniali di cui all'Art. 4, comma 1 della Legge 118 del '22, entro 30 giorni*, chissà poi in Italia quanti giorni diventeranno questi 30 giorni, *il MIT sottopone alla Conferenza unificata per l'acquisizione del parere uno schema di bando tipo per l'avvio delle procedure di affidamento di cui al medesimo Art. 4, comma 4 della Legge 118.*

Quindi, amici Consiglieri, qui il Governo pochi giorni fa, ancora una volta allunga il brodo, ancora una volta rimanda, ancora una volta dice "adesso dobbiamo fare un bando tipo" beh signori, ma quando si risolve il problema dell'incertezza delle concessioni demaniali?

Perché si continua a prendere in giro i balneatori, si continua a prendere in giro i cittadini? Questo è un rinvio fatto adesso con l'Art. 8 del D.L. 32, attenzione perché il Governo poi quando promette ai balneatori soluzioni miracolistiche, mente sapendo di mentire perché con l'Art. 4 della Legge 118 del 2022, che cosa ha previsto il Governo?

Che l'affidamento delle concessioni demaniali marittime si svolge nel rispetto del diritto dell'Unione Europea e dei principi di libertà di stabilimento, di pubblicità, di trasparenza, di massima partecipazione, di non discriminazione, di parità di trattamento.

Allora con la Legge del '22, la 118, si è stabilito che il diritto dell'Unione Europea è il faro in materia di concessioni demaniali.

Allora si è dichiarato in sostanza che la direttiva Bolkestein è vincolante per il governo, ma l'avrebbe capito anche uno studente al primo anno di Giurisprudenza che la direttiva Bolkestein non può essere disattesa per il diritto...

PRESIDENTE:

Consigliere Di Girolamo, la invito a concludere. Grazie.

DI GIROLAMO:

Mi avvio a concludere.

Oggi, ripeto, il Governo allunga il brodo, il problema delle concessioni demaniali marittime rimane, l'incertezza per i balneatori rimane e vedrete che alle elezioni del prossimo anno qualcuno prometterà nuovamente ai balneatori di avere la soluzione miracolistica per risolvere questo problema.

Soluzione che non c'è, l'unica soluzione c'è: prevedere un sistema che remunerati quei balneatori in caso non si aggiudichino la nuova gara, che remunerati i balneatori che hanno fatto investimenti seri negli stabilimenti balneari, vanno compensati, vanno remunerati.

Quindi rispetto sì della gara, ma rispetto soprattutto di chi ci ha speso facendo affidamento su una concessione che per anni era stata, per decenni purtroppo era stata addirittura trasmissibile agli eredi. Bisogna trovare una soluzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori mi ha anticipato una questione il Consigliere Pavone, gli do la parola

per esporla e poi metto a votazione. Prego.

PAVONE:

Io chiedo poiché... forse questo ci è sfuggito un po' a tutti, piuttosto che affrontare subito l'osservazione 1 che è molto marginale rispetto al contesto e ai temi che ha sollevato anche il Consigliere Di Girolamo, io chiedo di aprire un dibattito preliminare di 15 minuti ciascuno sui temi generali, perché Di Girolamo ha affrontato la pianificazione, la Bolkestein, tanti temi che non possiamo rispondere parlando di quello che dicono la Guide del Borsacchio se vogliamo togliere o meno l'ombrellone che pende, che è sfilacciato.

Io credo, come ordine dei lavori, che a questo punto visto che è anche la parte più interessante, salvo quelli che sono gli aspetti personali legati evidentemente a chi ha fatto le osservazioni, di aprire il dibattito e dare la possibilità ai gruppi, non perché lo stesso Di Girolamo magari voleva continuare e voleva dire altro, e avere questi 15 minuti a gruppo, io parlo per gruppo, che ci dà la possibilità di parlare perché adesso quello che ha detto Di Girolamo va ribattuto, perché altrimenti passa un'idea che magari il Consigliere Di Girolamo dice qua, ma il suo partito a livello nazionale dice altro e io glielo devo ricordare.

PRESIDENTE:

Va bene, quindi io in premessa avevo detto che la Conferenza dei Capigruppo aveva deciso un iter da seguire nello svolgimento, però comprendo che poi ci sono ragioni anche per anticipare la discussione, in realtà sul testo di proposta in sé a prescindere dalle singole osservazioni, quindi a questo punto mi viene richiesto di prevedere adesso il primo intervento, poi si discuteranno e voteranno le singole osservazioni, alla conclusione ci sarà il momento della replica, il tempo per la replica e poi la votazione sulla proposta di Delibera, chiaramente è nelle nostre facoltà fare questa modifica nella discussione, l'importante è che le osservazioni siano votate prima della Delibera, questa è l'unica condizione.

Rispetto ai tempi di intervento, se vogliamo prevedere che il primo intervento sia di 15 minuti e poi tutti gli altri sulle osservazioni di 15, prego Consigliere Di Girolamo.

DI GIROLAMO:

Presidente, per non passare per il discolo della situazione, l'intervento del Consigliere Pavone è stato un intervento non sull'Emendamento in sé, ma è stato un intervento di carattere generale. Quindi io mi sono adeguato a fare un intervento di carattere generale.

PRESIDENTE:

(Sovrapposizione di voci) in effetti non...

DI GIROLAMO:

...però hai ragione, in concreto hai ragione, si può fare...

PRESIDENTE:

Probabilmente c'è bisogno di un intervento di più ampio respiro come primo intervento, quindi di concedere 15 minuti e poi di andare all'esame delle singole osservazioni.

Io comprendo questa motivazione, la ritengo legittima e quindi la metto a votazione,

chiedo ai colleghi Consiglieri di esprimersi sul prevedere subito un intervento di 15 minuti e poi passare all'esame delle osservazioni.

Potete votare con il sistema elettronico, non per alzata di mano.

Chi è a favore il verde, chi è contrario rosso, chi si astiene arancione.

All'unanimità dei presenti si decide quindi di prevedere subito per ciascuno dei Capigruppo un intervento da 15 minuti generale, di ampio respiro e poi di passare all'esame delle osservazioni.

A questo punto mi chiede di intervenire la Consigliera Capogruppo Di Felice, prego.

DI FELICE:

Grazie Presidente.

Buongiorno a tutti, Segretaria, Sindaco, Assessori, Consiglieri presenti, il pubblico che ci segue in sala e coloro che sono collegati.

Per quanto riguarda questo Piano demaniale, sicuramente per risposta anche al Consigliere Di Girolamo, vorremmo dire che forse è dal 2014 che è atteso perché l'ultimo è stato fatto nel 2014, quindi ogni Amministrazione poteva comunque modificarlo e portare un suo apporto.

Quindi questa Amministrazione anche sollecitata naturalmente dalla Regione, ha lavorato e per questo volevo ringraziare a parte l'Assessore Mazzocchetti che in primis si è dato da fare, ma il supporto tecnico importantissimo dell'Arch. Taraschi e dell'Ing. Malatesta.

Per quanto riguarda questo Piano demaniale, sempre in risposta al Consigliere Di Girolamo, ha detto che non è stato innovativo, io sinceramente anche un po' controllando gli altri Piani demaniali sul territorio della costa teramana le innovazioni che sono state apportate con questo Piano demaniale io non le ho viste su nessun Piano demaniale della costa.

Innanzitutto la grande novità, una spiaggia con attrezzature adatte per la disabilità, questo devo dire che è stato molto apprezzato dalle associazioni, poi l'area dedicata agli animali e oltre questo devo dire che sono state date tante possibilità ai balneatori che poi naturalmente andremo ad elencare, possibilità non solo per chi già ha un lido, ma anche per chi ha un ombreggio.

Quindi questo Piano non è stato redatto per volontà o per direzione dell'Amministrazione, ma con colloqui, con ascolto del territorio e voglio ricordare alla cittadinanza che non è sempre informata perché non è che sempre si possono fare comunicazioni, post, ma c'è un lavoro dietro immane, pure ultimamente l'altra sera c'è stato un ulteriore confronto coi balneatori.

Quindi l'Amministrazione è sempre aperta all'ascolto, naturalmente insieme a loro anche sono arrivate tantissime osservazioni, giustamente, 60 osservazioni che sono state discusse, valutate e poi c'è un parere tecnico e un parere politico che poi ad una ad una andremo a vedere nel corso della giornata.

Come fa il Consigliere Di Girolamo a dire "conservare l'esistente"? Con tutte queste novità, con tutti questi cambiamenti, con tutte queste innovazioni conservare l'esistente.

Io a volte mi chiedo, ma le persone che lo sentono dopo hanno a volte l'opportunità di rileggere tutti questi documenti, tutti questi cambiamenti?

Un Piano demaniale così ricco e devo dire anche, ecco mi sfuggiva, oltre alle tante novità ci sono aree destinate al fitness, aree destinate ad apportare per chi volesse l'opportunità e

anche la costruzione dei trabocchi.

Questi trabocchi che sono diventati un po' il simbolo dell'Abruzzo, devo dire che sono pubblicizzati su ogni manifestazione c'è sempre questo simbolo dei trabocchi, quindi noi non è che l'abbiamo scopiazzati, ma a volte si prende una cosa che va bene, una cosa che rispecchia la tradizione dell'Abruzzo, poi naturalmente ogni territorio la fa propria con le caratterizzazioni del proprio territorio.

Quindi più innovazione di questo, più portare specificità al Piano demaniale rosetano io non so cosa si poteva fare, cosa si potesse fare di più di questo.

Poi le singole osservazioni che alcune pure io le condivido con il Consigliere Addazi, alcune purtroppo dati anche i pareri tecnici siamo un po' in difficoltà nel volerle accettare perché anche giustamente ci dobbiamo basare sui pareri tecnici, non sulla nostra emotività.

Poi l'ultima cosa, anch'io - come diceva il Consigliere Pavone - sinceramente sono molto delusa dalla minoranza che, come vedete voi che siete presenti, ma anche coloro che sono a casa non è presente su un Piano che cambierà la nostra città perché, come dicevamo un po' quando c'è stata l'Amministrazione, quando si è proposta una Roseto attraente e attrattiva, ma questa attraente e attrattiva si deve costruire, si è costruita?

Si è fatto di tutto per rendere una città giovane, una città attraente su tanti punti di vista, però c'è un lavoro dietro, un lavoro di persone che si vengono a sedere qua ore ed ore a discutere, aperti al confronto, come spesso è accaduto su questi banchi con la Consigliera Ciancaione che è sempre presente, è sempre aperta al dialogo, il Consigliere Di Girolamo che anche lui porta sempre il suo contributo.

Però persone che parlano di Roseto ma che non si confrontano mai qua, che non portano delle proposte, che non sono presenti, non sono presenti sul territorio, cioè io non posso fare una telefonata e dire "qua c'è una buca" e una persona dall'altra parte del mondo mette la fotografia della buca, come possono a volte rappresentare queste persone il voto o l'opinione dei cittadini?

Può essere un'opinione dei cittadini un'erbetta che è cresciuta in un angolo di Roseto di 56 km? Cioè io a volte vorrei un po' capire come questo può avvenire, come questa influenza può arrivare nella mente delle persone.

Io penso che vale molto di più oltre il pensiero, ma il lavoro quotidiano cioè noi stiamo qua ogni giorno ad occuparci di queste cose, a confrontarci, a discutere tra di noi che per fortuna siamo tutte teste pensanti.

Quindi è giusto che ognuno abbia la sua opinione, ci confrontiamo e poi si producono... ci confrontiamo tra di noi, naturalmente prima sempre avendo ascoltato il territorio perché questa è la cosa che si fa per prima, poi naturalmente si arriva a questi documenti dove in questa sala, su questi scranni nasce il confronto.

Quindi anche io sono contentissima di questo Piano demaniale, poi andremo durante la giornata a confrontarci sui vari punti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Vedo la prenotazione del Consigliere Pavone che al momento si è assentato, se intende prendere la parola lo attendiamo un secondo, altrimenti vado avanti.

Eccolo, prego Consigliere.

Quindi tutti adesso avrete 15 minuti, per essere chiari.

PAVONE:

Credo che questa era la cosa che andava fatta perché giustamente il Consigliere Di Girolamo ha fatto esattamente quello che ho fatto, ha parlato in generale, questo ci era sfuggito, però l'attenta Presidente ha subito messo ai voti una proposta sull'ordine dei lavori che deve contemplare un ragionamento che vorrà fare anche il Sindaco, credo sicuramente, di carattere generale per poi entrare sugli aspetti particolari.

Quindi non voglio ripetere quello che ho già detto, però mi dispiace che il Consigliere Di Girolamo dice delle cose che non posso qui non contraddire, uno, perché dice "Pavone strombazzava questo provvedimento", intanto questo Piano demaniale è stato fatto, si sta completando sotto un'Amministrazione Comunale che non è l'Amministrazione Di Girolamo, perché dico questo? Perché il Piano demaniale regionale, signori, è del 2015, Pavone ha completato il suo mandato nel 2016 e l'Amministrazione Pavone ha fatto un Piano demaniale in questa città dopo un po' di anni, nel 2014.

E oggi ho ancora l'onore di essere il Presidente della Commissione urbanistica, di portare ancora insieme all'Amministrazione Comunale e al Sindaco Nugnes questo strumento qui. L'Amministrazione Di Girolamo, e non solo di Girolamo, conosciamo la storia di questa città, dal 2016 al 2021 quando è stato Sindaco poteva e doveva portare questo Piano demaniale all'attenzione del Consiglio Comunale di questa città, perché questo era quello che la Regione aveva emanato nel 2015.

Quindi siamo in ritardo? Sì, siamo in ritardo perché, come è stato detto invece questo correttamente, solo la città di Pescara, oltre a Roseto, non ha ancora adottato il Piano del 2015 e la città di Pescara e la Regione non ha commissariato nessuno, perché il Presidente del Consiglio Regionale Sospiri avrebbe dovuto commissariare la sua Amministrazione Comunale di Pescara, perché Pescara non ha il rispetto dei limiti minimi previsti per le percentuali di spiagge libere che deve essere lasciato da ogni Comune e sta cercando di trovare una soluzione, che hanno portato anche all'attenzione della Commissione, del Consiglio Regionale di cui mi onoro, come sapete, di far parte cercando di traslare le concessioni, di spostare dove si poteva prendere per avere queste percentuali per raggiungere questo 20%.

Questa è la storia, quindi non possiamo accettare, mi dispiace, evidentemente ci stiamo avvicinando alla campagna elettorale e ognuno comincia ad avere delle posizioni che devono essere poi portate in campagna elettorale.

Il PD di Roseto deve fare una scelta, un minuto politico perché lui è il Capogruppo del PD Sabatino Di Girolamo, a cui chiedo scusa, il Consigliere Di Girolamo è il Capogruppo del PD di Roseto, è l'ex Sindaco di questa città quindi è il massimo esponente del PD di questa città, senza nulla togliere ai Segretari o alle altre persone che fanno parte del PD di Roseto. Lui è l'esponente in Consiglio Comunale quindi è lui che rappresenta il partito in questa assise civica.

Quindi dire questo, dire poi il problema della Bolkestein, anche questo è politico perché c'è una posizione politica della sinistra in particolare sulla Bolkestein e il PD di Elly Schlein non mi sembra che stia parlando o cerca di fare accordi se non con AVS e 5 Stelle.

Andate a parlare ad AVS e 5 Stelle della Bolkestein voi che state qua, o chi ci ascolta, vedete che posizioni hanno sulla Bolkestein.

Quando cerco di parlare in Consiglio Regionale o in Commissione regionale di questi temi mi guardano come un appestato chi sta vicino a me, perché sembra che io debba tutelare o

favorire gli interessi di chi.

Qualcuno mi disse, ma perché con la spiaggia dove si sono arricchiti tutti perché devono continuare ad arricchirsi sempre le stesse persone? Perché non ci si possono arricchire gli altri? Stanno completamente fuori da quella che è, dal mio punto di vista, una visione globale del tema e del problema.

Le spiagge di questo paese, l'Italia, e anche quindi di questa città se non ci fossero stati negli anni 30, 40 anni, 50 anni dal dopoguerra in poi perché la balneazione dopo la prima guerra mondiale quando comincia un po' la balneazione negli anni '20, non erano aree attrezzate o spiagge attrezzate, erano pezzi di spiaggia in cui la gente in mutande veniva qua dalla campagna e si buttava al mare, questo era più o meno, si buttavano nel senso si andavano a sciacquare e prendere un po' d'aria al mare, un po' di acqua buona al mare.

Queste sono le immagini che abbiamo e che vedete del 1920, '21, '23, '24, queste cose qui.

Poi c'è stata la guerra e poi nel dopoguerra sono sorte queste organizzazioni e associazioni o comunque concessionari che non c'era la gara o c'era la lotta a chissà quale prendere queste concessioni, negli anni '50 facevi la domanda, ringraziando Iddio che c'è qualcuno qua che si vuole prendere... questo era un po' lo schema, ringraziando Iddio che c'è qualcuno che si vuole prendere in concessione la spiaggia, la pulisce, la tiene ordinata, ci mette i bagni, cominciò così.

Poi ci sono stati degli investimenti importanti e lo Stato ha creato un'aspettativa, giuridicamente corretta? No, non corretta ma di fatto l'ha creata.

Qual è l'aspettativa che ha creato? Che queste concessioni si sono sempre rinnovate automaticamente dal 1950, non so ancora da quando, probabilmente ancora da prima.

Se io vedo Lido Celommi, 1908 c'è scritto probabilmente non lo so da quanti anni quelle concessioni stanno lì, ha creato un'aspettativa. Adesso arriva il 2006, arriva la famosa legge direttiva sui servizi dove l'Italia lì ha mancato e chi ha mancato ha un nome, un cognome e una parte politica.

Bisogna essere anche chiari su queste cose altrimenti ognuno dice a modo suo, in quel momento l'Italia rappresentata in Europa da chi c'era in quel momento non ha saputo opporsi in maniera netta su questo tema, dicendo che la direttiva servizi nulla ci azzecca col sistema delle concessioni balneari di un paese come l'Italia, ma non l'ha fatto, non l'ha detto e adesso che succede?

Succede che tutta questa storia è durata vent'anni, siamo arrivati a quello che dice oggi il Consigliere Di Girolamo e io avevo preannunciato quello che avrebbe detto la Consigliera Valentina Vannucci, perché oramai con l'esperienza che ho io so già quello che stanno per dire con un po' di presunzione, avrebbe detto che il Governo attuale non ha rispettato - ed è vero - il tempo di 30 giorni per emanare un bando tipo.

Qua lo dico anche al Sindaco di questa città a cui l'ho detto anche in maniera privata, nessun Comune oggi si può avventurare, legge o non legge, che bando fa il Comune di Roseto? Su quali temi? Su quali argomenti? Che ci mette nel bando?

È chiaro che la struttura tecnica di questo Comune creerà dei problemi fra poco dicendo "mi scade" perché scade nel 2027, credo settembre 2027 e diranno questo, ma chi fa politica sa, quindi ci sarà un'altra contrapposizione tra la struttura tecnica di un Ente - parlo del Comune di Roseto, ma potrei parlare di tutti i Comuni d'Italia - che per legge devono procedere, ma non sanno come fare, cioè che tipo di bando facciamo?

Ognuno se lo fa per conto suo e saranno tutti impugnati questi bandi, perché?

Perché se è vero che deve essere... io credo che quello del sistema balneare sia un sistema che non può rientrare in una direttiva servizi che parlava delle grandi linee aeree, delle linee telefoniche a livello internazionale, quello era sulla concorrenza.

Quale concorrenza può fare il mercato? Sapete che nella Bolkestein c'entra il mercato, la piazzola nel mercato, l'edicola, stanno chiudendo da tutte le parti, in Regione si fanno delle Leggi per agevolarli, le edicole è lo stesso, chi ha comprato un'edicola a 80.000 euro 15/20 anni fa perché adesso ovviamente non se le compra nessuno, oggi per poter continuare a farlo dovrebbe fare una gara pure quello, viene messo a bando pure quello, il posto del mercato del martedì, giovedì deve essere messo a bando.

Ma voi pensate veramente, e questo lo dico a quella parte politica che oggi qui è rappresentata dalla Consigliera Ciancaione e dal Consigliere Di Girolamo su questo tema, e il Consigliere Di Girolamo si è espresso e ha espresso l'opinione evidentemente del suo partito, ma si è espresso in maniera diversa da quello che dice il PD a livello nazionale.

Vorrei sentire anche la Consigliera Ciancaione con i suoi movimenti progressisti cosa pensa e dirlo alla città di Roseto sulla Bolkestein.

Cosa intende la sua parte politica perché dobbiamo avere il coraggio di dirle queste cose e di dirle nei posti istituzionalmente competenti, non si può predicare una cosa, razzolare in un modo e poi cercare consenso in un altro.

Bisogna metterci la faccia sulle cose, noi ce la stiamo mettendo, Enio Pavone è contrario alla Bolkestein, poi non voglio coinvolgere altre persone, contrario non perché debba favorire chi è ricco, ma è contrario perché è una normativa che non può essere applicata nel nostro sistema soprattutto nel centro-sud di questo paese dove il sistema regge, a mio parere, è quell'impostazione ideologica diversa, c'è chi vorrebbe le spiagge libere da tutte le parti com'era nel 1700, ma io chiedo a queste persone che sostengono questo chi mette i servizi, chi pulisce la spiaggia, chi assicura il salvataggio, chi fa andare al bagno le persone? O devono urinare all'aria aperta, per non dire altro?

Questa è la risposta che chiedo e sa che mi diranno? Lo devono fare i Comuni, devono attrezzare l'area i Comuni, con che cosa l'attrezzano i Comuni queste aree?

Con che cosa danno questi servizi i Comuni? Allora dice, facciamo la gara, facciamo le gare d'accordo, oramai credo che sia ineludibile ma bisogna riconoscere qualcosa a chi c'è stato lì, a chi ha oggi investito 20/30 anni fa pensando che potesse continuare un'attività familiare che magari aveva cominciato dal nonno, dal padre e da quant'altro?

È possibile? No, perché siccome hai costruito su un bene demaniale per quello che si chiama accessione, accessione dal punto di vista giuridico tutto questo oggi è di proprietà dello Stato, cari amici.

Quindi se arriva a fare la gara e non lo so con quali bandi, arriva Enio Pavone e si prende il più bel lido di Roseto che secondo questi pensatori, chi ce l'ha lo lascerebbe integro, magari mi accoglie pure con un piatto di pasticcini e mi dici "si accomodi nuovo gestore, prego, è tutto a sua disposizione".

Immaginate voi balneatori che state qua, voi lo sapete perché sta sulla vostra pelle, ma vi dovete ricordare però chi pensa, chi dice e chi fa. Questo è, voi pensate che questa sia una cosa possibile? No, quindi nella peggiore delle ipotesi questi beni verranno distrutti qualora non fossero... perché non c'è altro tema e mi rivolgo sempre alla Presidente perché è Avvocato e c'è anche l'Avv. Di Girolamo che conosce questi temi, io me lo sono studiato perciò le so perché non faccio il tuttologo, però studio la notte, la notte e il giorno, per fare

questo lavoro bisogna studiare, avere cultura generale e poi studiare, è sacrificio, nessuno nasce imparato.

Quindi uno è il diritto di accessione; due, non si può ristorare niente perché tu hai una concessione che è scaduta e per legge la concessione quando finisce dice che non gli devi dare niente. Queste sono le norme reali, quindi nessun diritto di rimborso o di indennizzo, questo è ad oggi la legge, poi che uno si batte o non si batte, ci dovevamo battere quando era ora, quindi non c'è la possibilità di dare l'indennizzo e il Governo sta cercando, ma si ferma e si arena, perché si ferma il Governo centrale? Perché non riesce ad uscirne, non riesce ad uscirne caro Sabatino, perché tra il diritto all'accessione e quindi all'acquisizione al patrimonio dello Stato e la possibilità di non creare una norma che dia un indennizzo perché dovrebbe modificare il codice della navigazione.

Credo che sia l'Art. 45, vado a memoria, non vorrei sbagliarmi, c'è un articolo del Codice della Navigazione che dice questo, ed è questa una modifica di questa norma che permetterebbe eventualmente di indennizzare.

Poi arriviamo ad un altro tema e chiudo ma è una cosa importante e credo di avere ancora qualche minuto, che succede? Perché la Bolkestein è nel vero tema di questo argomento, questo è il vero tema oltre che la tamponatura qui o l'ombrellino che svolazza.

Se cambia la norma che questa è una norma nazionale perché ci sono norme nazionali e norme europee, quello che dice l'Unione Europea l'Italia non lo può cambiare perché ci sono procedure di infrazione, non lo può cambiare.

Invece il Codice della Navigazione essendo una norma interna la può modificare e può riscriverlo nel diritto di dare un indennizzo a chi dovesse perdere la concessione.

Questo diritto potrebbe essere... poi c'è un altro tema ancora, come si valuta questo diritto? Come si estrinseca in fatti concreti? Cioè qual è il tema su cui si va a vedere? Se lo mettiamo sull'ammortamento residuo è un'altra fregatura, perché uno che ha fatto 30 anni fa il valore contabile sapete quant'è? Zero.

Allora evidentemente non è un valore che può essere accettato, quale può essere la proposta? Sulla redditività dell'azienda, creare un sistema, come si calcola ovviamente, non so, la media degli ultimi 3/4 anni e almeno c'è una valutazione minima che non è mai quello che uno si aspetta, ma dobbiamo entrare in questi concetti che ho cercato di rappresentare forse anche con qualche errore, ma lo faccio con calore perché li sento profondamente giusti però non siamo tutti d'accordo, neanche in questo Consiglio siamo tutti d'accordo su questo tema, c'è chi la pensa in un modo e chi... ma legittimamente, ma nessuno mi può impedire di dire in maniera forte e convinta con un ragionamento "mi vorrei confrontare con chi la pensa diversamente da me sui ragionamenti" e non sono bello, simpatico, antipatico, grasso, magro o se la notte vado a dormire, o se il giorno vado a caccia.

Io penso che questo sia, chiudo davvero, quindi io mi auguro che tutto il Parlamento Italiano invece si metta insieme e tolga gli estremi perché questo paese sta andando alla deriva...

PRESIDENTE:

Consigliere, La invito alla conclusione.

PAVONE:

Ho finito. Dobbiamo togliere gli estremi se vogliamo parlare, togliere i tifosi, ecco qual è il ruolo di Azione a livello nazionale, trattare i temi, gli argomenti, Azione su questo ha un tema diversa da quello che dico io? Sì, ce l'ho anche diverso, ma io la penso anche diversamente da Azione su questo tema ma nessuno mi caccerà, mi auguro, dal mio partito.

PRESIDENTE:

Bene. Devo raccomandare al pubblico presente in sala di non fare gestiti di approvazione o di disapprovazione nei confronti dei contenuti degli interventi dei Consiglieri, mi raccomando. Grazie.

Il Capogruppo Di Girolamo, vedo la sua prenotazione.

DI GIROLAMO:

Sì, pensavo ci fosse qualcun altro, Presidente.

Comunque mi fa piacere riprendere la parola subito perché in sostanza io e il Consigliere Pavone siamo poi d'accordo, ci siamo un pochettino inalberati ma in concreto siamo d'accordo. Certo, né io come persona fisica né il PD vogliono il ritorno allo stato brado della nostra spiaggia e ci mancherebbe, il valore dell'Italia è questo, ho avuto un amico che è andato in Francia, in Normandia ecc. ha trovato le spiagge abbandonate a sé stesse mi ha detto, non c'è questo valore che sono le nostre spiagge curate ottimamente dai nostri balneatori.

Se noi prendiamo la Bandiera Blu, Consigliere Pavone, tu ci sei passato prima di me è anche perché abbiamo degli operatori turistici che accolgono adeguatamente, abbiamo una spiaggia stupenda, abbiamo una spiaggia pulita, ordinata, servizi dati a tutti e li ricordava alcuni e li andremo ad ampliare anche il Consigliere Di Felice, non è che posso negare che questo provvedimento compie dei passi in avanti in aderenza alla legislazione del 2015 della Regione.

Quindi i balneatori sono il perno di una politica turistica di questo paese Italia che vive di turismo e in cui il turismo dà una percentuale straordinaria al PIL.

Ripeto, la Bandiera Blu è un merito anche dei nostri balneatori che ci danno una spiaggia stupenda, mi avrai sentito più volte, Consigliere Pavone, in questo Consiglio dire che a Roseto si può rimproverare tutto, ma non si può rimproverare l'arenile, l'arenile è bellissimo, è ampissimo per le scogliere che furono fatte quando io non ero nemmeno nato ed è pulito, ordinato grazie ai nostri balneatori, quindi sono un valore.

Ora questo valore è stato messo, come dici tu, in un calderone che è la direttiva Bolkestein, ma il problema qual è? In questo paese c'è una legislazione, una Costituzione che prevede una gerarchia delle fonti e quindi finché la direttiva Bolkestein non viene rimossa, o perché impugnata dinanzi alla Corte di Giustizia, o perché rivista dal legislatore europeo, noi abbiamo una gerarchia delle fonti e quindi la normativa europea è vincolante per quella italiana.

Che cosa è successo? Io questo ho stigmatizzato, che alcune forze politiche hanno promesso ai balneatori ciò che non potevano allo stato delle cose promettere, hanno imbrogliato i balneatori, questo è il problema. Promettere soluzioni miracolistiche contra legem non si può fare, e invece il tribuno della plebe, come lo chiamerei io, Salvini è andato

a dire che la soluzione c'era per dirne uno, qualche altro avventuriero è andato a dire ai balneatori che tutto era sistemato, ma non è così.

Il Consigliere Pavone rappresentava le difficoltà tecnico-giuridiche, e ve lo dice un avvocato, che ci sono per superare la Bolkestein, o va abolita, abrogata, caducata, impugnata, rivista dal legislatore europeo oppure, ahimè, per il principio di gerarchia delle fonti, signora Presidente, noi non la possiamo annichilire.

Allora la soluzione qual è? È far tornare le nostre spiagge allo stato brado? No di certo, la soluzione è appunto... ecco perché dicevo che in sostanza io e il Consigliere Pavone ci troviamo d'accordo, è quello di prevedere nell'eventualità che nella gara il vecchio concessionario risulti soccombente, prevedere un indennizzo, con quali modalità?

Chiaramente io parlavo con l'ex Ministro delle Infrastrutture De Micheli, una cara amica, che mi diceva che avevano trovato delle soluzioni parlando al Ministero per compensare le eventuali caducazioni di concessioni storiche, uno di quelli... e poi i tecnicismi che dici tu contabili li condivido pure, perché lo stesso sistema di dire "vediamo il fatturato", lascia un po' perplessi.

Io lo capisco, i tecnicismi li devono trovare poi i commercialisti con il Governo, quindi prevedere o far cascare la Bolkestein che, ad esempio, lo condivido benissimo, mettere nella Bolkestein il posto al mercato del giovedì, cioè a me fa solo ridere eppure è così, tutte le concessioni che hanno i nostri venditori al mercato del giovedì dovrebbero essere messe in gara, e mi pare che quelli tra l'altro stanno peggio della Bolkestein, perché c'è stato un semplice rinvio, se non ricordo male, mi sono perso.

Quindi siamo d'accordo sul fatto che o si rimuove la Bolkestein in qualche modo, ma visto che finora lo stato dell'arte è che la Bolkestein è vincolante per il principio di gerarchia delle fonti, che la Bolkestein va rispettata perché siamo sotto infrazione ed il contribuente italiano paga l'infrazione, il contribuente italiano tutto lo paga perché l'Europa ci chiede soldi, che vogliamo fare, vogliamo uscire dall'Europa?

Ma non mi pare possibile e allora si deve trovare una soluzione, una soluzione che però... ecco il D.L. che citavo prima, il D.L. ultimo del 2026 continua ad allungare e anche qui io non censuro i Comuni che non fanno le gare, non li censuro assolutamente perché siamo in un porto delle nebbie, come dicevo poco fa, in un porto delle nebbie e il Comune si astiene dal mettere in gara un qualcosa per cui non ha ancora le idee chiare.

Potrebbero dare alcuni spunti le pronunce dell'Antitrust che sono dell'ottobre '25, ci sono due pronunce del 27 e 29 ottobre 2025 che l'Antitrust ha detto quali dovrebbero essere le linee generali di un bando tipo.

Adesso il Governo ha assunto l'impegno a fare il bando tipo, 30 giorni? Secondo me, Consigliere Pavone, saranno 300 giorni e continua questo rinvio con l'intento evidente di lucrare il voto dei balneatori e delle loro famiglie.

Questo io condanno, bisogna risolverlo il problema con un intervento che deve essere una via di mezzo, che deve venire incontro a chi ha fatto degli investimenti sugli stabilimenti, ma io quando abbiamo adottato questo Piano demaniale vi ho detto quanti stabilimenti bellissimi ci sono sul nostro arenile, mettetevi sopra una terrazza di un nostro stabilimento e vedete che cos'è il nostro arenile nel mese di luglio e agosto, un susseguirsi di stupende luci, di stupendo ordine, proprio un colpo d'occhio bellissimo.

Io mi ricordo, tu hai avuto esperienza come me, hai ospitato la Cucinotta, io ho ospitato Valeria Marini per il Festival del Cinema, Valeria Marini rimase incantata guardando dalla

terrazza dell'Atlantic il nostro lungomare.

Il Sindaco di Pineto Verrocchio, il collega Verrocchio, mi invidiava il lungomare di Roseto per quanto è bello, quindi dobbiamo conservare questa cosa, non è che mo lo mettiamo in mano a dei dilettanti allo sbaraglio, degli speculatori ecc.

La gestione familiare dei nostri balneari è una cosa preziosa, però purtroppo la situazione data è quella che è, noi abbiamo una direttiva che ci costa milioni e milioni di euro se non gli diamo attuazione e dobbiamo trovare la quadra, senza prendere in giro i balneari che vanno avanti da anni con rinvii, rinvii.

Questo è il concetto, quindi sul problema della Bolkestein nella sostanza siamo assolutamente concordi, poi chiaramente come il nostro legislatore italiano adesso si andrà ad orientare, questo è un mistero se lo risolveranno a Roma, perché noi possiamo solo pressare dal basso, l'ANCI, immagino Sindaco, farà la sua parte perché rappresenterà l'imbarazzo in cui si trovano gli enti comunali in questa situazione di incertezza, ma poi non è che gli Enti locali possono risolvere in assoluto il problema.

Per quanto riguarda poi questo Piano demaniale, concorda il Consigliere Pavone sul fatto che è un atto dovuto perché siamo minacciati di commissariamento diversamente, naturalmente ragioni politiche, essendo noi preceduti dall'autorevole Comune di Pescara hanno impedito un commissariamento che sarebbe stato quantomai imbarazzante per il Governo regionale che è un Governo di centrodestra come quello di Pescara.

Va bene, quindi lo ribadisco, che si vada a fare queste osservazioni e poi si vada all'approvazione definitiva del PDM.

Va bene, andava fatta, ho detto nelle mie premesse, dal 2016 al 2021 non l'ho fatto io prima perché mi mancavano i tecnici nell'ufficio che potessero mandare avanti la pratica, poi perché non ci sono state le condizioni politiche, perché tu sai Consigliere Pavone che negli ultimi due anni io ho avuto una condizione politica molto precaria e non solo, non ci sono state - mi permetto di dire - nemmeno le condizioni ambientali perché noi abbiamo avuto 18 mesi di Covid che mi hanno in concreto mandato avanti solo l'ordinaria e gli atti dovuti ecc., perché non si potevano fare le gare, era un disastro, il periodo di Covid fu un disastro. Quindi io assumo la mia parte di responsabilità, ma invoco le attenuanti generiche e anche quelle specifiche di cui all'Art. 62 del Codice Penale perché dico, non c'erano le condizioni politiche perché io nella seconda parte del mio mandato ho avuto una forza politica che tendeva solo a sabotarmi, tu lo sai, e poi perché c'era il Covid e questo ha portato un sacco di problemi.

Oggi quindi questo provvedimento doveva venire, deve venire però poi nel secondo intervento, Presidente, e invocherò poi una prorogatio perché ti lascio 4 minuti prima, in un altro intervento in occasione degli Emendamenti andrò sui temi che mi lasciano perplesso e che quindi mi porteranno quasi sicuramente ad un voto finale di astensione sul provvedimento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Vedo la prenotazione della Capogruppo Ciancaione, prego.

CIANCAIONE:

Grazie Presidente.

Sono stata chiamata in causa più volte, soprattutto dal Consigliere Pavone che ha una

passione particolare per chiamarmi in causa... (Intervento f.m.) siamo solo due, questo è pure vero.

Però prima di iniziare il mio intervento volevo puntualizzare un aspetto, diciamo che qui in questo Consiglio Comunale la politica la fa sempre da padrone se vogliamo, perché abbiamo fatto una Conferenza dei Capigruppo, avevamo stabilito un iter procedurale per parlare delle osservazioni, quindi esporre le osservazioni in questo Consiglio e invece adesso ci ritroviamo a fare sempre certo la stessa cosa, ma abbiamo ribaltato un po' la procedura con un voto a cui ovviamente anch'io mi sono adattata alla situazione, ma come è nato perché è bello dirlo, è nato perché il Consigliere Pavone ha fatto un suo intervento politico, chiaramente politico di 5 minuti, dopodiché il Consigliere Di Girolamo ha risposto altrettanto facendo anch'egli un intervento politico e a quel punto il Consigliere Pavone si è reso conto che doveva rispondere e quindi con le osservazioni non avrebbe potuto rispondere immediatamente, quindi ha proposto chiaramente di rovesciare l'ordine dei lavori.

Beh, io sono abituata che quando si concordano delle procedure sono abituata poi a rispettarle, ma mi adegua come vedete perché poi la flessibilità mentale ad un certo punto deve essere importante, deve prendere piede e quindi affermare quelli che poi sono i valori veri in campo.

Dunque, il Consigliere Pavone ha buttato, chiamandomi in causa, una palla in acqua per alzare un polverone riguardo alle posizioni che avrebbe sulla Bolkestein il partito di cui faccio parte, il Movimento 5 Stelle, ma anche altre forze progressiste.

Beh, io dico che forse il Consigliere Pavone non è informato bene fino in fondo, vede come ascolta? Adesso tende l'orecchio per ascoltare ciò che dico perché lo dico ovviamente alla città, lo dico agli operatori turistici, i balneatori che sono qui presenti, lo dico ai Consiglieri Comunali perché è chiaro che un ragionamento (parola non chiara) non debba trascurare un fatto fondamentale io credo, che poi è il fatto fondamentale che ha animato la Bolkestein sulla quale abbiamo tutti quanti, dico tutti, delle remore, sulla quale ognuno di noi ha una visione che però non può trascurare un aspetto fondamentale, che stiamo parlando di un bene pubblico, anzi no, per meglio dire dobbiamo parlare di un bene demaniale.

Come tale tutti, dico tutti, abbiamo il dovere (operatori compresi) di salvaguardarlo questo bene pubblico perché è il bene di tutti.

Detto questo, però, a me non risulta ma nel modo più assoluto risulta né personalmente, né che il mio partito abbia stigmatizzato in modo negativo proprio, quindi completamente negativo l'aspetto relativo alla contestazione della Bolkestein perché non è vero, perché noi abbiamo sempre detto, anzi ci siamo messi dalla parte degli ambulanti perché è una stortura, voglio dire gli ambulanti hanno tutto un altro tipo di ragionamento, di redditività, di aspetti che nulla hanno a che fare con quello che può essere la gestione di un lido, di uno stabilimento balneare.

Ma quello che noi contestiamo in questo caso è il caos che è stato creato sugli stabilimenti balneari in particolare, il caos e l'incertezza, non è possibile che questi continui rinvii, collegi, leggine e quant'altro possano essere considerate elementi positivi, sono elementi negativi come continua ad essere anche questo D.L. il 36 del 2026, sono elementi negativi perché io mi chiedo soltanto una cosa, come fa un balneatore, un imprenditore in pratica a fare un programma, un progetto di sviluppo di quello che è un bene demaniale, quindi

pubblico che è alla portata di tutti, che è a servizio di tutti.

Mi chiedo come fa rispetto ad una legislazione di questo genere, è impossibile che lo possa fare, ecco perché il M5S, ad esempio, quello che dice è proprio questo, bisogna fare chiarezza.

Non è vero assolutamente che noi siamo contrari a combattere la Bolkestein per come è concepita oggi, perché noi siamo invece d'accordo a creare una situazione di bilanciamento tra gli interessi in gioco, bisogna bilanciare gli interessi in gioco, questo significa che il bando tipo di cui parla il D.L. 36 va fatto in un certo modo, vanno trovati gli elementi oggettivi, veri e reali che possano veramente dare una risposta a quello che è il valore che il singolo imprenditore è riuscito a mettere in gioco su quello stabilimento balneare che magari gestisce da anni.

Noi non possiamo dire, io penso che nessuno di noi possa dire che un bene pubblico sia vita natural durante assegnato ad un soggetto, punto.

No, bisogna essere bilanciati, bisogna bilanciare gli interessi in gioco, il diritto pubblico bilanciarlo con quello che è un interesse privato, perché una cosa è certa questi balneari, questi imprenditori danno un servizio pubblico, anche quello è un servizio, non è soltanto il bene pubblico, anche quello è un servizio pubblico e se noi riusciamo a farglielo fare bene io dico che abbiamo fatto la cosa giusta.

Quindi assolutamente io rigetto proprio al mittente questa contestazione assolutamente non condivisibile su quello che dice il mio partito e quello che dice la sottoscritta, quale rappresentante in Consiglio Comunale anche del Movimento 5 Stelle, di Europa Verde, Sinistra Italiana e Rifondazione Comunista.

Sono elementi che vanno anche questi bilanciati, bene pubblico interesse privato va bilanciato e va dato... (Intervento f.m.) come l'ho detto prima, forse non ascolti bene, Consigliere Pavone, bisogna trovare dei criteri oggettivi... (Intervento f.m.) ce ne sono tanti, quanti ne hai detti tu e quanti ne possiamo dire noi, quanti ne può dire ovviamente l'imprenditore?

Per esempio, un elemento che per me è fondamentale credo che sia importante è che questi stabilimenti balneari non siano assegnati alle grandi imprese, a quelle che sono le grandi multinazionali.

Io penso che sia importante, per esempio, che gli imprenditori debbano gestire direttamente gli stabilimenti balneari come succede a Roseto e succede anche in modo egregio a Roseto, perché noi abbiamo imprenditori che hanno fatto delle nostre spiagge qualcosa di veramente meraviglioso.

Sono convinta che di fronte a norme chiare, precise che il legislatore ha il dovere, ha il dovere di approvare, di fare, davanti a questo sono convinta che questi imprenditori faranno altrettanto bene e lo faranno bene anche coloro i quali di fronte ad un bando che viene fatto con criteri oggettivi che remunera il capitale chiaramente investito da questi imprenditori, farà altrettanto.

Quindi questa è una posizione, a mio avviso, equilibrata e io sono convinta che tutti questi imprenditori su questa posizione si possano trovare d'accordo.

Detto questo, gli elementi possono essere tanti, per esempio, un elemento su tutti potrebbe essere una perizia di stima, ma anche qui le perizie di stima sappiamo come vengono fatte quindi perizia di stima deve essere anche qui oggettivamente controllata, verificata e quant'altro.

Magari potrebbe essere l'elemento della redditività, ma ci sono tanti altri elementi, bisogna mettersi a tavolino, il legislatore ha il dovere di chiarirli, di vedere quali possano essere perché altrimenti è inutile parlare di bando tipo perché non ha nessun senso.

Detto questo, io credo che le cose bisogna raccontarle come si deve, bisogna essere soprattutto chiari perché altrimenti rischiamo di dire anche delle cose imprecise, sciocchezze e - mi permetta di dire il Consigliere Pavone - anche di campagna elettorale che evidentemente è cominciata.

Ma è cominciata proprio da lui perché il primo intervento politico l'ha fatto proprio lui, figuriamoci, di conseguenza... (Intervento f.m.) parliamo sempre di campagna elettorale, ma l'ho detto, infatti ti ho detto bravo perché hai capito che politicamente non potevi rispondere con le osservazioni, quindi subito hai fatto cambiare ovviamente l'ordine delle cose. Ma, a mio avviso, non si fa così.

Bene, detto questo aggiungo un elemento ulteriore per quanto riguarda proprio la chiarezza e la correttezza che deve esserci quando si lavora intorno ad un tavolo, questo lo deve fare il legislatore abbiamo detto, è importante, e lo dobbiamo fare anche noi che siamo il piccolo Parlamento nella nostra città, lo devono fare le Commissioni elette da questo Consiglio Comunale, lo devono fare sempre perché poi quando la maggioranza dice che una minoranza non partecipa, poi alla fine l'ha precisato, io partecipo sempre, sono sempre presente a tutte le Commissioni, anche qualcun altro è presente alle Commissioni, ma le Commissioni devono riportare le cose in modo corretto e quando si esce dalla Commissione bisogna avere chiarezza di quello che è stato detto e di quello che poi viene riportato sui verbali.

Il verbale della Commissione che abbiamo fatto su queste osservazioni mi è stato consegnato stamattina alle ore 10, stavamo qui in Consiglio Comunale, alle ore 10.

Lo apro, leggo qualcosa così al volo e mi rendo conto che ci sono delle cose che non abbiamo detto, per esempio, adesso poi nelle singole osservazioni lo andremo a dire quali sono le cose che in Commissione non sono state assolutamente dette, perché capisco che un verbale del genere richieda il tempo, l'attenzione, tutto quello che vogliamo, ma quando un Consigliere comunale che fa parte di una Commissione, esce da quella Commissione deve sapere esattamente ciò che è stato e lo sa perché, per esempio, io sono una che si annota quello che abbiamo detto, nel mio carteggio ci sono le annotazioni che però poi, guarda caso, in taluni casi - non in tutti - non corrispondono a quelle riportate sul verbale.

Quindi io ribadisco ancora una volta, chiarezza, trasparenza, rispetto tra le parti perché si può lavorare insieme, ognuno ovviamente per la parte che rappresenta maggioranza e minoranza, ma ci deve stare un rispetto di fondo da parte di tutti perché se non c'è questo rispetto ovviamente diventa una cosa difficile da portare avanti, perché noi non ci dimentichiamo che abbiamo un dovere nella nostra città, a prescindere se si faccia parte della maggioranza o della minoranza, abbiamo il dovere di dare delle risposte ai nostri cittadini e alle nostre cittadine.

Le risposte per darle bisogna lavorarci, bisogna anche trovare un punto d'incontro che non è facile trovare i punti di incontro quando ci sono tante teste da mettere insieme, però quando si trova il punto di incontro io dico che questo punto d'incontro bisogna sancirlo chiaramente in trasparenza, perché altrimenti c'è qualcosa che è difficile da superare.

Al di là di questo mio intervento finale, adesso andiamo avanti, non so quanti altri interventi di carattere politico ci saranno, andiamo avanti con le osservazioni anche per

rispettare la presenza direi importante oggi in questa sala consiliare e procedere con i lavori, come ci siamo detti di fare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ci sono altri interventi? Il Sindaco si riserva di intervenire alla conclusione?

(Intervento f.m.) le repliche comunque le facciamo successivamente.

Va bene, prego.

SINDACO:

Grazie Presidente.

Ho apprezzato il cambio di programma, o meglio l'integrazione del programma perché poi un tema così importante e storico per la città meritava.

Ringrazio il proponente, ringrazio la Presidente per averla accolta e tutti i Consiglieri presenti per averla votata all'unanimità la scelta di dare più spazio in questa fase iniziale a delle considerazioni generiche, in aggiunta a quanto fatto, anzi per quanto mi riguarda sarà di conferma di quanto fatto dal mio Assessore Gianni Mazzocchetti in fase di presentazione della prima osservazione, nella quale lui stesso ovviamente, in quanto proponente, aveva giustamente inteso fare un discorso di carattere generale senza spingersi oltre i confini del Vomano e del Tordino, l'Assessore devo dire noi lo abbiamo fatto sul discorso della Bolkestein e lo farò anch'io, ma l'Assessore ovviamente era rimasto più nell'ambito del nostro Piano demaniale.

Intanto ritengo molto utile questa discussione che si va ad innestare all'interno di un percorso però, quindi pur condividendo tanti aspetti sicuramente tutti quelli giunti dai Capigruppo di maggioranza che sono intervenuti, quindi sia il Consigliere Pavone che la Consigliera Di Felice.

Ho condiviso anche alcuni aspetti dell'intervento sia del Consigliere Di Girolamo che della Consigliera Ciancaione, ma devo prenderne le distanze da altri sia politicamente, sia personalmente.

Rispetto alla questione politica, vedete, diceva l'Assessore prima, questo è uno dei pochi casi, a mio avviso, in cui la (parola non chiara) nazionale quindi di una politica extra confine e quella locale hanno piena legittimità, piena nel senso che c'è proprio anche un'affinità di contenuti e di scelte per far sì che se ne parli all'interno di un Consiglio Comunale.

Mi spiego, ieri c'era al mio fianco l'Assessore Magnacca, non voglio entrare nell'argomento di ieri, però facevamo una riflessione con l'Assessore Magnacca che è stata Sindaco del suo Comune, il Comune di San Salvo, il Consigliere Pavone è stato Sindaco del Comune di Roseto degli Abruzzi, oggi entrambi si ritrovano a svolgere un ruolo in un Ente sovraordinato.

Quell'Ente si trova a dover legiferare per delle scelte che ricadono però sui territori particolari, è ovvio che hanno una potenzialità in più e anche una responsabilità in più che non possono dire che non sanno la ricaduta delle scelte che oggi vanno a portare, per esempio sugli impianti fotovoltaici, per esempio sulle tematiche riguardanti l'urbanistica, parlo dell'aspetto regionale.

E qui il parallelismo, è ovvio che se a livello nazionale abbiamo creduto e abbiamo

ascoltato tutti noi perché siamo tutti elettori, per decenni di persone che si sono trovate ad amministrare e a prendere decisioni senza, a mio avviso, neanche aver... no a mio avviso, oggettivamente senza aver messo piede sui territori se non nelle fasi delle campagne elettorali.

Tutti abbiamo creduto che sulla Bolkestein ci sarebbe stato un ravvedimento operoso, tutti abbiamo creduto che su tante tematiche nazionali penso ad una tematica che riguarda anche l'aspetto turistico, immaginate la tematica dell'accoglienza dei migranti, se ci dovevamo fidare di promesse elettorali oggi avremmo dovuto avere zero migranti sul territorio nazionale.

Invece voi che lavorate con i numeri, sia Consiglieri che imprenditori intervenuti, il numero ha un saldo positivo addirittura e non perché ci sia una colpa di chi ci governa, li voglio giustificare perché diceva qualcuno che non si può fermare l'oceano con le mani, perché probabilmente è stato errato illudere in quel momento 10 anni fa che con un cambio di bandiera, con un cambio di governo si sarebbe riusciti ad arginare questa problematica.

Ma probabilmente bisognava lavorare a livello europeo perché, vedete, poi anche in Europa arrivano i nostri Consiglieri, si è votato due anni fa le elezioni europee e sfido chiunque qui dentro a dire il nome della persona che abbiamo votato.

Sarà difficile trovare tante persone che si ricordano il nome su cui hanno messo, speriamo che siamo andati a votare, mi auguro di sì il 100% qui, vi ricordate il nome?

Noi ce lo ricordiamo perché abbiamo votato una persona a livello locale, seppur non eletta, noi della maggioranza, gli altri non lo so.

Però è per dire che poi si arriva in certi ambiti in cui fai fatica poi a riportare quelle che sono... a creare quei ponti che siano concreti. Non è un discorso generico e lontano, lo faccio soprattutto ai più giovani, parlo al Consigliere più giovane che c'è in aula, il Consigliere Aceto, perché probabilmente se investiamo sui giovani sono quelli che hanno la maggiore probabilità un giorno di trovarsi a prendere una decisione se dovessero riuscire ad arrivare, penso all'Assessore Luciani, penso al Vicesindaco Marcone, Mazzocchetti è uscito da ANCI giovani da qualche anno quindi non lo voglio citare.

Penso a chi potrebbe avere questa scelta ed è importante, secondo me, che su certi temi e su certe tematiche ci sia poi la consapevolezza.

La posizione dell'Amministrazione di Roseto sulla Bolkestein, a parte che io credo che saremmo... io posso esprimere la mia personale, ma come Amministrazione saremmo populistici nel dire "noi abbiamo una posizione", noi dobbiamo spingere chi ci governa ad avere una posizione, noi dobbiamo spingere chi ci governa ad avere contezza di quanto si dice.

Per quanto mi riguarda oggi, come ANCI - chiedeva prima il Consigliere Di Girolamo - cosa avete fatto? Il Sindaco di Fossacesia che è responsabile ANCI per l'aspetto del Demanio, ha convocato non più di due mesi fa una riunione nella sala della Provincia di Pescara, politici e tecnici per cominciare a discutere sul quale posizione... ovviamente sappiamo che l'Abruzzo da sola non può avere una posizione vincolante a livello nazionale, ma se le Regioni cominciano ad avere un orientamento univoco su questo si può lavorare.

Noi, io personalmente, suo malgrado, ho inserito nel tavolo di lavoro il nostro Dirigente l'Ing. Malatesta che vedete dalla faccia, non è proprio così contento perché si va... proprio perché vogliamo dire la nostra, voglio proprio fare quello che diceva il Consigliere Pavone

perché è la politica che si deve esprimere su certi aspetti e per farlo non può farlo solamente dagli scranni di un Consiglio o sui giornali, lo dovrà fare con degli atti, con degli Emendamenti, con delle osservazioni, con delle azioni concrete perché noi siamo per far sì che ci sia la salvaguardia, noi siamo vittime di quella che è una eccessiva burocrazia e un'eccessiva attenzione alla concorrenza.

Pensate quello che è avvenuto con le scuole, il PNRR, in cui si è fatto un bando Invitalia, la grande Invitalia ha detto "ci pensiamo noi, il bando lo facciamo noi perché voi siete Comuni che favorirete gli amici degli amici, che farete sì che la cosa non andrà avanti, che i cantieri rimarranno bloccati, adesso ci pensiamo noi col Ministero, facciamo una gara nazionale, permettiamo a tutti di partecipare", avendo le stesse condizioni e le stesse opportunità perché l'Italia è il paese delle opportunità.

Bene, arriva una ditta, si aggiudica più lotti perché il bando non puoi vietare, non puoi dire... non è che si può dire, Consigliera, "blocchiamo le multinazionali", è il modo per far impugnare il bando, bisogna trovare altri criteri, bisogna trovare altre modalità o avere il coraggio, se non si ha nessuno scheletro nell'armadio e qui penso che non ce l'ha nessuno, di dire per quanto ci riguarda non possiamo... quella direttiva su cui non si è lavorato, non possiamo essere d'accordo.

Oggi è ovvio che un tecnico di qualsiasi Comune d'Italia se si trova a dover avere un documento avanti che fa a dire... come facciamo a chiedere a qualcuno che mette la firma fino a che... o riavvolgiamo il nastro e torniamo alla pre-Bassanini in cui siamo noi politici che ci assumiamo la responsabilità, però ricordo che nella storia ci sono state anche distorsioni non proprio indifferenti.

Probabilmente quello è stato il motivo della Bassanini perché non erano quei politici come noi che si sono trovati a dover gestire diverse situazioni importanti, dicevo la storia del PNRR ha portato all'aggiudicazione ad imprese lontane dal territorio, che hanno poi dimostrato di non avere la capacità finanziaria e professionale dal punto di vista globale, perché magari la stessa impresa se si fosse concentrata in un unico cantiere avrebbe già inaugurato il Comune di Città di Castello, ne cito un altro che non è Roseto; in realtà ha avuto un problema oggettivo che è stato indotto dal sistema.

L'impresa può dire "ma io ho fatto quello che mi avete chiesto voi, io ho partecipato alle condizioni vostre, io ho risposto secondo quello che c'era scritto ecco il risultato", noi non possiamo rischiare che il nostro bene demaniale perda quello che è un controllo territoriale, non lo possiamo fare e per questo credo che ognuno, secondo la propria competenza, dovrà battersi.

Io in quanto membro del direttivo ANCI, grazie al partito di Azione che mi ha indicato in questo ruolo, a servizio della città di Roseto e della costa teramana, insieme con i 7 Comuni della costa cercheremo di fare una battaglia unica, ma ovviamente non è una battaglia di campanile, è una battaglia credo più ampia sulla quale dovremmo confrontarci.

Io, tra l'altro, mentre parlavate ho provato a cercare perché si dice che qualche Comune ha fatto già qualche bando, non è abbastanza indicizzato il mio Google perché non sono riuscito a trovarlo vi dico la verità, sto cercando, ho detto mandatemi, ho chiesto ad altri Dirigenti di altri Comuni di mandarmeli, vorrei leggere, vorrei studiare, vorrei capire cosa è successo. Al momento ancora non riesco a trovare nulla, ho letto sui giornali qualche nome, Jesolo piuttosto che di qualche altro Comune, però non so a questo punto e soprattutto bisogna poi contestualizzarlo con il territorio perché è ovvio che di quali bandi

parliamo? Anche noi vorremmo fare dei bandi adesso, dovremmo fare dei bandi e cominciamo ad entrare nel nostro Piano demaniale, perché dovremmo fare dei bandi?

Perché se in questo Piano demaniale prevediamo delle nuove concessioni dovremmo fare dei bandi, se dovesse uscire l'articolo "il Comune di Roseto fa bandi" qualcuno in Sicilia dirà "caspita, stanno risolvendo la Bolkestein", no, semplicemente stanno portando avanti, speriamo prima della fine di questo primo mandato, quello che oggi stiamo per votare e che tra 45 giorni, mi auguro 50 giorni, voteremo, diceva bene, non voglio entrare adesso nello specifico di questo Piano perché poi dal generale al particolare è molto lontana la strada, ma è anche un attimo.

Noi oggi stiamo portando avanti un discorso molto maturo e molto corretto, dietro di me c'è un piccolo consulto dell'Assessore che sta cercando di capire, vi chiedo scusa ma cerco di non distrarmi però stavolta era un po' troppo rumoroso.

Dicevo, il passaggio dal generale al particolare a volte sembra lontano, in questo caso è molto concreto perché poi la concretezza, e torniamo... si doveva fare e devo dire che la confessione fatta dall'oggi Consigliere, allora Sindaco Di Girolamo è stata onesta intellettualmente quindi non posso che non affondare il colpo.

Il Consigliere Di Girolamo come Sindaco ha avuto due problemi, uno di carattere sanitario e uno di carattere interno che sicuramente sono stati entrambi... però mentre quello di carattere sanitario è stato a livello nazionale, quello di carattere interno di chi ha voluto distruggere la sua Amministrazione per poi proporsi alla guida della città e per poi continuare a proporsi ancora alla guida della città, ovviamente in maniera... io continuo a portare i miei auguri di pronta guarigione alla Consigliera Ginoble perché poi bisogna sempre distinguere il piano politico da quello umano.

Ma c'è una parte politica che oggi pur di togliere questi Consiglieri o i futuri Consiglieri da questi scranni, è disponibile a fare accordi a destra, a sinistra e a manca.

Noi in realtà non parliamo di accordi, però dialoghiamo con tutti, ieri c'era un Assessore di un partito diverso dal nostro a dialogare con noi, che ha elogiato l'attività di questa Amministrazione, tre giorni fa c'era il Vicepresidente della Regione di un partito differente dal nostro che pubblicamente ringraziava ed elogiava il lavoro dell'Amministrazione nel dare fiducia, per esempio, ad imprese di giovani che portano avanti dei progetti che ormai da anni sono, penso, alla Mostra dei vini che già con l'Amministrazione Pavone ebbe un grande riconoscimento a livello nazionale.

Poi c'è stato un po' un declino forse dovuto anche al Covid, dovuto a diverse vicissitudini, finalmente siamo tornati a ridare quella veste importante con una prospettiva.

Quindi dico più che alleanza io parlerei di dialogo tra istituzioni, quando ci si trova a dover rivestire un ruolo bisogna farlo con coraggio e noi per esempio il primo coraggio che abbiamo avuto è vedere le carte e dire, 2019 esce un articolo dicendo che i balneatori, quindi voi che siete qui, sono stati ricevuti dall'Amministrazione per un pronto Piano demaniale, immaginavamo e... (parola non chiara) che ci fosse già quantomeno l'incarico, in realtà non c'era neanche l'incarico, c'era una sorta di mini incarico per un Piano di fattibilità, adesso non so qual era il nome tecnico per cui doveva essere stato dato quell'incarico.

Quindi anche lì trovare delle somme, delle risorse di spesa corrente con tutte le difficoltà della spesa corrente, in questo momento non c'è il Vicesindaco nella mia destra perché si trova sul territorio a fare dei sopralluoghi su quelle che sono poi le richieste dei cittadini,

perché i fondi che si danno per una progettazione sono tolti, lo dobbiamo dire ai cittadini, alla manutenzione delle strade, sono tolti allo sfalcio del verde, sono tolti alla disabilità, è la verità, sono scelte.

In quel momento abbiamo dovuto dire, che facciamo? Quanto serve? Questa cifra? Benissimo, la impegniamo.

È così, il tempo dedicato, dare delle priorità agli uffici, oggi il Dirigente è l'Ing. Riccardo Malatesta che ringrazio rappresenta la struttura, con lui tutta la struttura che per lavorare a questi strumenti ci auguriamo, siamo convinti che questo arriverà alla fine, pensiamo al grande lavoro fatto sul Piano di assetto naturalistico.

Settimane, mesi, notti a lavorare, a controdedurre osservazioni per poi vedere cestinato uno strumento dall'oggi al domani con un Emendamento di 5 minuti di non discussione.

Ben vengano i Consigli, perciò dico uno deve aver fatto il Sindaco perché un Sindaco che arriva in Regione dirà "ma come vi viene in mente che si può discutere dicendo favorevole o contrario ad un Emendamento" dopo che ha fatto durante la sua carriera da Sindaco, da Consigliere interventi di 15 minuti, di 20 minuti, di 30 minuti, di ore, 8 ore per parlare di un tema giusto.

Quindi io credo che su questa tematica noi abbiamo avuto un grande coraggio di metterla come priorità, ovviamente poi una volta avviato il discorso di adeguamento al Piano demaniale 2015, ma anche di innovazioni perché nel frattempo sono intervenuti diversi orientamenti, diverse scelte, alcuni Comuni che ci hanno anticipato su questo Piano hanno avuto delle scelte, altri hanno scelto di non seguire quelle innovazioni.

Credo che per far questo è stato importante il coraggio degli amministratori di grande coraggio e di grande determinazione con l'ascolto della cittadinanza, sono stati diversi, tantissimi i momenti di confronto pubblico e privato nel senso di interlocuzioni, come avviene spesso quando c'è una concertazione.

Sono stati dei momenti di confronto anche e soprattutto dico con la parte della minoranza che ha voluto collaborare, una Commissione urbanistica che si è aperta a 360° gradi mettendo a disposizione documenti, confrontandosi, aprendosi anche a scelte che sappiamo essere solo politiche e sappiamo che avrebbero potuto, perché se avessero partecipato 6 Consiglieri di minoranza alle Commissioni probabilmente ci avrebbero messo maggiormente in difficoltà.

Da un lato, li dovremmo anche ringraziare di non essere presenti, poi però glielo ricorderemo, anzi glielo dovremmo ricordare perché qualcuno si è espresso qualche giorno fa proprio sulla stampa auto-candidandosi a Sindaco di questa città, avrei voluto rispondergli oggi al Consigliere Di Giuseppe che mi fa piacere di questa sua disponibilità, però prima di fare il Sindaco gli suggerirei di fare quello che ho fatto io come Consigliere, essere presente 5 anni e mezzo a tutti i Consigli a qualsiasi ora.

Allora probabilmente questo è un prerequisito che metterei per chi vuole proporsi alla città, oppure devi essere al di fuori della società civile, come dicevo io, le migliori intelligenze sono al di fuori di questo Consiglio, ci saranno tanti altri cittadini che si vogliono candidare e me lo auguro, ma chi ha avuto già l'opportunità non potrà dire "farò", deve dire quello che ha fatto.

Abbiamo ascoltato, abbiamo preso quelle che erano le indicazioni e devo dire che le osservazioni che oggi stiamo discutendo sono un numero non esiguo, ma neanche elevatissimo, evidentemente molte osservazioni sono già accolte, perché? Sono parte del

Piano. Molte osservazioni sono accolte, il Sindaco Nugnes non ha avuto la stessa battaglia politica che ha avuto il Sindaco Pavone quando ci fu l'approvazione del Piano demaniale, evidentemente non è proprio uno strumento così indifferente, come si diceva, Consigliere Di Girolamo, non è proprio così.

È lo strumento urbanistico subito dopo, a mio avviso, il PRG, è lo strumento urbanistico perché riguarda non solo coloro che gestiscono il demanio con attività imprenditoriali, ma riguarda anche tutti coloro che fruiscono del bellissimo demanio.

Quindi praticamente tutta la città e tutti coloro che sono i nostri portatori di interesse principali, perché Roseto vive e deve vivere sempre più di turismo.

Allora le scelte di una piazza a mare con una spiaggia libera al centro per me è una scelta coerente con quello che è stato l'ascolto di tanti cittadini, associazioni negli anni, ovviamente chi va in quello stabilimento da trent'anni dirà con un po' di amarcord "ma perché mi togli l'ombrellone lì?", ma l'interesse personale può superare quello generale?

A mio avviso no, è una scelta coraggiosa? Sì, tra l'altro va anche in continuità con quello che era la piazza a mare che è stata realizzata sempre da questa Amministrazione.

Ricordiamo le polemiche, bisogna avere il coraggio perciò dico grazie ai Consiglieri, ricordo i video di giornalisti che andavano "è uno scempio, è un cantiere al centro di Roseto, stiamo danneggiando i commercianti, stiamo danneggiando la città".

Bisogna solamente a volte avere un po' di pazienza, come dice un nostro responsabile di una delle nostre liste civiche, ogni cosa a suo tempo, dice, mi piace e lo voglio citare perché è così, ogni cosa a suo tempo.

Poi altre scelte coraggiose da nord a sud, a sud la scelta dei trabocchi, anche lì il confronto tecnico-politico, la politica voleva spingere inizialmente, il progettista legittimamente esprimeva le sue perplessità, ma che vuol dire? Esprimere una perplessità non significa non arrivare poi ad un punto di incontro.

Il confronto con tecnici regionali, il confronto con progettisti di altri piani ha fatto sì che i trabocchi o moli o passeggiate a mare - come abbiamo scritto tecnicamente - erano 2... (Intervento f.m.) abbiamo usato il termine trabocchi o un altro termine per dire... (Intervento f.m.) esatto, adesso lo troverà l'Assessore che è sempre puntuale su questo, tecnicamente è un vice dirigente direi, ormai è diventato tecnico il nostro Assessore... (Intervento f.m.) trabocchi e pontili, passeggiate sul mare perché effettivamente è una scelta innovativa per Roseto sud, come la scelta della zona del Palazzo del Mare quella retrostante Palazzo del Mare per un mercato ittico, come la scelta di lavorare su nuove concessioni che potessero accogliere quelli che sono gli interessi anche più specifici, come la spiaggia con persone con disabilità che non è un ghettizzare, anche qui abbiamo ascoltato polemiche che oggi non possono essere portate perché non sono presenti, ma che hanno lasciato il tempo che trovano.

È il contrario, è spingere come già state facendo perché abbiamo fatto incontri, ricordo un anno fa, con associazioni di persone con disabilità, con i balneari per dire "la legge dice questo, cercate di fare qualcosa in più, ogni anno qualcosa in più", dice che bisogna fare una passerella fino ad un certo punto? Ma fatela più lunga.

Dice che nei bagni bisogna avere il bagno per persone con disabilità? Se è possibile mettiamo in tutti gli stabilimenti quelle docce che possono essere staccate con un rubinetto che possono andare... perché sono quei dettagli che fanno la differenza, perché deve diventare una concorrenza leale e corretta.

Quella sì che è la concorrenza ad alzare il livello a dire “al Lido di Marco si fanno questi servizi, bene allora quello di Paolo dobbiamo alzare ancora di più, altrimenti rischiamo di perdere...” non nel farsi la guerra, non nel mettersi il confine uno vicino all’altro e chi ha qualche metro in più, non su battaglie ideologiche.

Quindi io credo, e mi avvio alla conclusione, le innovazioni sono state tante, non scontate, quasi tutte o di scelta politica, poi il recepimento, per esempio penso al discorso degli ombreggi, anche lì c’è stato un discorso coraggioso quando è stata restituita con l’ultimo Piano demaniale, il discorso degli ombreggi hanno una possibilità, perché impedire a chi comunque fa un servizio di accoglienza, di mantenimento in sicurezza, in pulizia di una spiaggia la possibilità, visto che la LR lo consente, all’interno della stagione balneare permettere di offrire anche i servizi di ristorazione.

Così è stato fatto all’interno delle norme tecniche, anche lì mi pare che sia stata una scelta che va nella direzione di far sì che tutta la nostra costa, da sud a nord, abbia una serie di servizi seppur diversificati che permettono a chi viene a Roseto di trovare veramente io credo uno dei posti più belli della nostra costa abruzzese, per diversità, ma anche per opportunità.

Quindi io direi che sono poche le osservazioni? Sono un numero giusto perché molte e ne rivendico la paternità, sono già dentro il Piano perché molte sono state già ascoltate delle istanze corrette che i Consiglieri hanno inteso portare all’attenzione dell’Assessorato e della Presidenza della Commissione e del progettista ed hanno fatto parte.

Dopodiché l’ascolto è un qualcosa in itinere, quindi sono arrivate queste osservazioni su cui ovviamente non interverrò, a meno che non ci saranno punti particolari, però credo che siano - quelle che andremo ad approvare - una gran parte per non dire una stragrande maggioranza sono rispondenti ad ulteriori approfondimenti che evidentemente è un tema complesso, nella fase della redazione non avevamo considerato, se non altro io penso che sia questo il motivo per cui la legge prevede lo strumento delle osservazioni, altrimenti direbbe “si approva uno strumento” e finisce lì.

No, il dialogo... perché poi sono atti che hanno una ricaduta nel tempo, dicevamo l’ultimo Piano è del 2014, siamo nel 2026 il prossimo non sappiamo quando sarà, già c’è una indeterminatezza rispetto a quella che è la questione Bolkestein.

Oggi non possiamo permetterci di essere anche noi complici di altre indeterminatezze, quindi con grande fermezza e atto di responsabilità noi porteremo avanti questa idea di Piano, ringrazio l’Assessore per il gran lavoro svolto su questo tema e faremo di tutto perché poi lo stesso compie il suo iter in maniera rapidissima, appena approvato questo Piano mi metterò io al telefono con l’azienda che si occupa dello sbobinamento dei Consigli per far sì che arrivi... (Intervento f.m.) però io ho imparato nella vita si fa una cosa alla volta, non guardo l’obiettivo... devo guardare quello finale, ma devo guardare i piccoli passi che ci sono perché sennò altrimenti se guardiamo solo quello finale, se lo sbobinamento arriva lunedì mattina poi sarà il povero Dirigente che si troverà a dover fare la determina e poi saranno gli Enti, e su questo vi chiediamo una mano, chiunque abbia rapporti con Enti sovraordinati non ho problemi di perdere la paternità della scelta, hanno 45 giorni per esprimersi? Ma noi facciamo in modo che si esprimano prima.

Se un Piano non va a stravolgere, se l’abbiamo fatto in maniera corretta, se non ci sono modifiche sostanziali perché mi devo prendere 45 giorni per esprimere un parere?

Io credo che non ci siano motivi ostativi, quindi su questo lavoreremo tutti, il Consigliere

Pavone in Regione, io come Sindaco, ma qualsiasi partito - su questo non ho problemi - se il PD ci vorrà dare una mano e non lo prenderemo come un accordo pre-elettorale, non si preoccupi Consigliere, sarà semplicemente il bene della città e ne saranno grati i cittadini di Roseto.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Abbiamo concluso l'intervento principale sulla proposta di Delibera, ritorniamo all'esame delle osservazioni.

La prima osservazione era stata illustrata dall'Assessore, era stata illustrata la proposta di controdeduzione che veniva dalla parte tecnica, c'erano stati alcuni interventi.

Chiedo se ci sono altri interventi su questa prima osservazione, altrimenti metto a votazione.

Possiamo mettere a votazione... (Intervento f.m.) scusi Consigliera.

(Intervento f.m.) il parere tecnico oppure il parere... (*Sovrapposizione di voci*) va bene, se non l'ha fatto l'Assessore poi lo faccio io prima di mettere in votazione.

Però vedo che vuole sull'osservazione n. 1 intervenire la Consigliera Ciancaione, prego, 5 minuti.

CIANCAIONE:

Grazie, ma ruberò pochissimo tempo.

Questa è una osservazione presentata dalle Guide del Borsacchio che ha a che vedere con il divieto di ombrelloni, pergole e ombreggi di materiale sintetico e non biodegradabile.

Nella Commissione urbanistica si è deciso a maggioranza che sarebbe stata non accolta, quindi bocciata, si è deciso questo perché in realtà in questa proposta le Guide del Borsacchio non hanno previsto una sorta di norma transitoria per gli stabilimenti balneari che attualmente ancora hanno ombrelloni di questo genere, quindi che rilasciano filamenti di plastica che si accumulano, poi sappiamo, sulla spiaggia e quindi con danni enormi, anche tra l'altro... perché poi oltre che sulla spiaggia, vanno anche in acqua, anche alla fauna marina e quindi è chiaro che è un qualcosa da eliminare.

In tante realtà sono stati già eliminati questi ombrelloni e quindi è chiaro che bisogna farlo, solo che chi ce l'ha ha bisogno anche di un tempo per poter realizzare questo obiettivo, quindi adeguarsi a questa nuova concezione per fortuna del rispetto dell'ambiente.

Quindi questa osservazione in pratica passa per non essere approvata, ma in realtà poi c'è l'osservazione presentata da me come Capogruppo di Liberi Progressisti che propone più o meno la stessa osservazione, ma inserendo una norma transitoria che prevede il tempo di 36 mesi per adeguarsi da parte di chi oggi ha questi ombrelloni.

Quindi questo è un po' la differenza tra questa prima osservazione delle Guide del Borsacchio e quella che poi abbiamo presentato nuovi Liberi Progressisti.

Voglio anche sottolineare che l'osservazione da noi presentata è stata già proposta quale Emendamento in Consiglio Comunale in sede di adozione, in quel caso è stata bocciata ma proprio perché si diceva, ne parleremo con le osservazioni e vediamo un attimo cosa bisogna fare, quindi ovviamente su questo io mi tengo all'interno di una posizione che è quella di essere d'accordo su questa bocciatura, perché poi c'è l'approvazione dell'altra

osservazione che prende in considerazione i 36 mesi per adeguarsi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera.

Esattamente, ci sono osservazioni dal contenuto simile e analogo, per esempio questa qui delle Guide del Borsacchio ha un contenuto analogo al suo, ma non identico, quindi in Commissione urbanistica la maggioranza rispetto a questa prima osservazione si è espressa nel senso di non accoglimento.

Possiamo andare a votazione? (Intervento f.m.) prego.

DI GIROLAMO:

...un ablativo assoluto, mi sono accorto peraltro che il parere dell'Amministrazione c'è in questi fogli che ci sono stati dati, quindi mi scuso perché vedo ogni volta "accolto" o "non accolto", "accolto parzialmente", quindi mi scuso, mi ero distratto, invece il parere dell'Amministrazione lo troviamo qui in queste schede.

(Sovrapposizione di voci) ah tecnico?

PRESIDENTE:

No, no, lui sta leggendo il verbale della Commissione che effettivamente riporta il parere dell'Amministrazione.

(Sovrapposizione di voci) laddove il parere a quel momento era formato, in alcuni casi magari c'è scritto che è da valutare.

DI GIROLAMO:

Va bene, quindi lo trovo qui e, nello stesso tempo, aderisco alle considerazioni del collega Ciancaione e dico che se nella successiva osservazione si prevede un periodo transitorio, io sono d'accordo per dare la possibilità e il tempo di eliminare la plastica.

Il problema della plastica, Presidente, è impressionante, io non avrei mai creduto ma vedendo la televisione ci dicono gli scienziati che noi mangiamo il pesce che ha le microplastiche.

Io non avrei mai creduto sinceramente e mi auguro che quindi la plastica piano piano venga superata e che non si debba più mangiare i roscioletti con la plastica, Presidente.

Quindi piano piano, dando tempo agli operatori di adeguarsi dobbiamo eliminare la plastica. Grazie.

PRESIDENTE:

Condivido.

Possiamo quindi passare a votazione per la prima osservazione.

Vi chiedo di essere concentrati al momento delle votazioni perché ne abbiamo 33, mi pare.

Presenti 12, 10 contrari, 2 astenuti, i Consiglieri Ciancaione e Di Girolamo.

L'osservazione non è accolta.

Passiamo alla n. 2, osservazione 1.2 sempre dell'Associazione Guide del Borsacchio.

L'Assessore per l'illustrazione.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Grazie.

Come abbiamo detto, torniamo alla disamina delle osservazioni dopo questo breve ma intenso preambolo di un paio d'ore, dove è giusto riconoscere quanto è stato detto dal Consiglio Comunale, condivido pienamente.

Andiamo all'osservazione n. 1.2, prot. 238 del 7 gennaio 2026, come ha detto la Presidente, proponente Associazione Guide del Borsacchio, l'oggetto della osservazione *divieto di fumo su tutte le spiagge*.

Andiamo a leggere il testo proprio dell'osservazione.

Al fine di tutelare la salute pubblica, l'ambiente costiero e il decoro del litorale è vietato fumare su tutte le spiagge del territorio comunale, sia libere che in concessione.

I concessionari sono tenuti ad apporre idonea segnaletica informativa e a collaborare alla diffusione delle buone pratiche ambientali.

In sintesi, la richiesta è quella di applicare il divieto di fumo su tutte le spiagge sia libere che in concessione con un'apposita approvazione e idonea segnaletica.

La proposta di controdeduzione, ovvero il parere tecnico emesso dagli uffici del progettista, per le motivazioni sopraesposte si propone di accogliere parzialmente l'osservazione nei termini e con le modalità indicate nel parere tecnico.

Quindi quando parliamo di osservazione parzialmente accoglibile c'è una postilla che è stata fatta dagli uffici, a tal fine - questa è la postilla fatta con il parere tecnico - a tal fine si propone l'inserimento delle seguenti disposizioni di carattere generale.

Il Piano promuove la tutela dell'ambiente costiero, del decoro, della qualità dell'arenile favorendo l'adozione di comportamenti responsabili e sostenibili da parte dell'utenza e dai concessionari.

L'Amministrazione Comunale può con successivi atti regolamentari o ordinanze, introdurre specifiche misure anche limitative, finalizzate alla tutela della salute pubblica e alla riduzione dell'inquinamento di rifiuti nelle aree demaniali marittime.

Concludo prima di passare alla discussione, dice "apportare questa modifica proposta dagli uffici alle norme già presenti", dove dice che con eventuali atti successivi al Regolamento e ordinanze si potrebbe inserire questa osservazione, si potrebbe accogliere parzialmente solamente con l'inserimento di questa postilla che vi ho appena letto.

Quindi, Presidente, ti ripasso la parola.

PRESIDENTE:

Rispetto all'osservazione n. 1.2 la maggioranza in Commissione urbanistica ritiene non accoglibile, in particolare osservava che saranno atti successivi di natura regolamentare o ordinanze eventualmente ad introdurre il divieto di fumo in spiaggia, non il Piano demaniale che si occupa di altro, una pianificazione strategica poi le ordinanze e gli atti puntuali come regolamenti possono andare a disciplinare il comportamento e certamente indirizzare verso la virtuosità l'atteggiamento e il comportamento dei consociati, certamente.

Ci sono interventi? Prego, Consigliere Di Girolamo.

DI GIROLAMO:

Grazie.

I danni che il fumo provoca sono notori, la scostumatezza dei vicini di ombrellone e ve lo dice uno che ci passa ogni anno, purtroppo la scostumatezza dei vicini di ombrellone molto spesso porta a fumare e ad inquinare l'aria che respiriamo anche sotto l'ombrellone.

Quindi c'è una necessità di vietare il fumo anche in spiaggia perché purtroppo l'educazione non ce l'hanno tutti, sarebbe bello vivere in un mondo dove ci sono persone educate, ma purtroppo anche sotto l'ombrellone non ci sono, chi si mette a mangiare a tutte le ore, chi schiamazza, chi urla a tutte le ore va beh quello lo può fare, però il fumo fa male.

Ora invece condivido qualche perplessità, su questo condivido che sia poi questa la sede effettivamente per introdurre il divieto di fumo.

Quindi ci vorrebbe probabilmente un'ordinanza sindacale per vietarlo, è stato fatto in tante altre città e ora bisogna... ecco, su questo anch'io sono un po' perplesso, un atto pianificatorio che si occupa delle grandi cose non dovrebbe occuparsi dei minimis.

Quindi su questo Rosaria sono un po' perplesso. Io quindi opterò per un'astensione perché ho un problema procedurale, nel merito è assolutamente condivisibile, che sia questa la sede ne dubito e credo che abbia ragione l'Amministrazione.

Mi auguro che il Sindaco faccia un'ordinanza coraggiosa che gli potrà portare solo del bene, così come insisto nel chiedere che il Sindaco faccia un'ordinanza coraggiosa per via Latini, Piazza Dante e vietare l'uso dei bicchieri di plastica nel nostro luogo della movida, la plastica che si produce nella Piazza Dante in Via Latini, l'ho detto più volte, è una quantità, venite a vedere la domenica mattina per favore quanti sacchi di plastica raccolgono i netturbini e tutta quella plastica veramente grida vendetta di fronte a Dio, perché è inquinamento.

Quindi io auspico, e chiudo, che il Sindaco emetta un'ordinanza per il divieto di fumo in spiaggia ed emetta un'ordinanza per vietare l'uso della plastica agli esercenti di Roseto centro in particolare.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Pavone.

PAVONE:

Adesso ritorniamo coi 5 minuti delle osservazioni, siamo alla n. 2 però evidentemente in qualità di Presidente della Commissione urbanistica non posso sottacere alle accuse anche se leggere, non proprio leggere, della Consigliera Ciancaione sulla gestione della Commissione urbanistica.

Noi abbiamo convocato su questo argomento 4 riunioni ufficiali formali, una, la prima il 13.12.2024, poi il 9 luglio '25, poi il 14 gennaio '26 e poi l'ultima l'8 aprile 26, quindi se su questo tema qualcuno dice che non c'è confronto mente, che non c'è stato confronto non l'ha detto lei questo, però se qualcuno lo dice o lo pensa mente sapendo di mentire, 4 riunioni formali, 4 incontri o 5 con i balneatori e in più tutti quelli personali fatti con ognuno di coloro che hanno chiesto di parlare con i vari componenti dell'Amministrazione Comunale.

Quindi più di questo francamente era impossibile, poi se a queste Commissioni hanno partecipato in pochissimi o in pochi è un altro aspetto, ripeto, sarà evidentemente uno dei motivi della prossima campagna elettorale perché pensate che nessuno dirà... non farà

l'elenco, la prima cosa che si farà l'elenco delle presenze nelle Commissioni e nei Consigli, credo che il Sindaco, se io fossi Sindaco la prima cosa che farei uscire è l'elenco delle partecipazioni dei vari componenti ai Consigli e alle Commissioni che si sono tenute, come scriveranno di me fra tre anni se sono andato in Regione a prendere lo stipendio solo, oppure se ho partecipato alle Commissioni, ci sarà un elenco, quante volte è stato presente Pavone qua e qua? Uscirà, quindi nessuno si scandalizzerà di un dato oggettivo.

Dire poi che noi riportiamo delle cose che non sono proprio attinenti o che mancano dei pezzi, è una cosa che io rigetto per rispetto anche di chi fa i verbali, il collaboratore Lorenzo Di Vittorio che è un ragazzo perfetto, educato, corretto, che fa le cose in maniera puntuale e precisa.

Poi se c'è qualcuno che in Commissione oltre a decidere quello che vuole scrivere lei vorrebbe imporre anche quello che devono scrivere gli altri, questo con me non accadrà mai, ognuno la sua parte ma il Presidente della Commissione in questo momento è Enio Pavone.

Quindi i tempi e la calendarizzazione e anche le modalità di convocazione e di svolgimento della Commissione spettano al Presidente, quando si rifaranno le elezioni, se qualcuno vincerà di quelli che stanno qua, vincerà le elezioni e faranno loro il Presidente di Commissione io quando vado alla Commissione regionale sto seduto, c'è un Presidente che fa quello che faccio io qua, i verbali poi mi vengono consegnati, è vero che lì c'è la registrazione, cerco sempre di essere onesto, c'è la registrazione però non viene firmato il verbale quando io esco solo il verbale, vengono registrati e se io voglio i verbali poi devo fare la richiesta e prenderò i verbali di quella seduta.

Però il problema quindi per quanto mi riguarda non c'è e ringrazio Lorenzo che tra tutte le incombenze, Lorenzo Di Vittorio, tra tutte le incombenze che il Sindaco gli ha assegnato ringrazio per la partecipazione e per il lavoro che fa e per la serietà che ci mette.

Questo è dovuto perché i collaboratori quando succedono delle cose che non vanno, e lo sanno tutti come sono fatto, anche chi lavora personalmente nel mio studio, c'è una Consigliera che lavora proprio con me da vent'anni nel mio studio privato insieme ad altre colleghe, sa come sono fatto, quando non va bene una cosa lo dico, quando uno fa una cosa bene gli dico "bravo, sei stata brava, ti sei impegnata".

Quindi non si può dire che questa cosa che ha detto la Consigliera Ciancaione non va bene, non si può dire perché va a svalutare o a ridurre, quantomeno a sminuire il lavoro, quantomeno voglio dire, quando non si vuole pensare nel male, non credo che Lei pensi nel male.

Quindi su questa il parere della Commissione, quindi del governo locale è un parere negativo su questa Commissione, quindi questa è non accolta per i motivi che ha detto Sabatino Di Girolamo, con il quale ci ritroviamo sempre di più, dal punto di vista poi politico non lo so, ma perché evidentemente è persona intelligente, persona che sa come funziona la pubblica amministrazione, questo è un Piano demaniale qui non si parla di divieto di fumo, i divieto di fumo sono oggetto di ordinanze che l'Amministrazione, qualora lo ritenesse, lo farà ma non è questo lo strumento adatto.

PRESIDENTE:

Intervento sull'osservazione della Consigliera Ciancaione, prego.

CIANCAIONE:

Grazie Presidente.

Ancora una volta mi trovo a parlare, o meglio a replicare le affermazioni del Consigliere Pavone perché io dico che quando c'è una contestazione, la contestazione in questo Consiglio Comunale per quanto mi riguarda è una contestazione politica, mai e poi mai mi permetterei di fare considerazioni sul personale di questo Comune, se le devo fare queste considerazioni le faccio a tu per tu e certamente non in questo Consiglio Comunale.

Evidentemente il Consigliere Pavone sa che non è proprio così come la vuole raccontare la cosa, perché fa l'esempio della Regione, beh io sono stata dirigente della Regione Abruzzo figuriamoci, nelle Commissioni giustamente non è che c'è un verbalizzante perché non serve, perché giustamente non ci sono i verbali, ma ci sono le trascrizioni di qualcosa che viene registrato, quindi è una cosa ben diversa.

Non è che tu partecipi ad una riunione e se devi parlare di verbale, perché o qualcuno non sa la differenza tra verbale e una trascrizione di interventi, oppure c'è qualcosa che non va, perché se c'è da fare un verbale va fatto il verbale e bisogna organizzarsi in modo tale che il verbale venga fatto, venga fatto in tempi giusti, non è possibile che la mattina del Consiglio Comunale ore 10, me lo sono segnato, viene consegnato il verbale della Commissione urbanistica che abbiamo fatto, non è possibile, non è accettabile, non è rispettoso.

È inutile che ci giriamo intorno e poi si cerca di scaricare le responsabilità sui dipendenti, ma assolutamente... (Intervento f.m.) al contrario, perché è inutile dire che è bravo il dipendente e poi giustamente scarichi le tue responsabilità sui dipendenti.

È sbagliato, caro Consigliere Pavone, è sbagliato! Mi dispiace dirlo, ma è sbagliato.

Poi io, come al solito, l'educazione penso che ce la dobbiamo avere tutti, quando lui ha parlato io sono stata in religioso silenzio, quindi sei pregato di stare anche tu in religioso silenzio e ascoltare ciò che dico, poi lo condividi o non lo condividi è un'altra storia, ma qui parliamo di altro, quindi per cortesia non facciamo sciocchezze, che è una cosa diversa dal dire che ci sono state tante riunioni, per esempio, per me illuminante è stata la riunione del 14 gennaio, è stata illuminante perché qui hanno partecipato per esempio i rappresentanti regionali della Confad, Di Felice, Di Michele Federico, Angelini Sabrina e poi dell'associazione Dalla Mia Parte che è Lepore Jessica che hanno evidenziato degli aspetti fondamentali per come arricchire, per come completare questo Piano demaniale marittimo con le previsioni adeguate rispetto ad un'area che già questo Piano prevede dedicata alle persone con disabilità.

Quella per me è stata una riunione illuminante perché dalla bocca di costoro che vivono tutti i giorni e toccano tutti i giorni con mano le problematiche vere delle persone con disabilità, grave e gravissima, noi abbiamo potuto acquisire informazioni che magari, grazie a Dio, non avendo problemi di questo genere, non conoscevamo.

Quindi senz'altro il lavoro fatto dall'Amministrazione Comunale, ma anche dal Consigliere Pavone quale Presidente della Commissione urbanistica, nessuno sta mettendo in discussione ciò che non è discutibile.

Ma affermare che un verbale redatto successivamente alla riunione venga consegnato alle 10 dello stesso giorno in cui c'è il Consiglio Comunale, in cui si parla, di cui bisogna prendere atto rispetto a quello che è stato detto nella Commissione, beh io penso che non è assolutamente accettabile e non è assolutamente accettabile scaricarlo sui dipendenti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione sull'osservazione 1.2.

Presenti 13, votanti 13, 11 contrari, 2 astenuti Consiglieri Ciancaione e Di Girolamo.

L'osservazione non viene accolta.

Osservazione 1.3, Associazione Guide del Borsacchio, istituzione di area a tutela ambientale per protezione fauna e vegetazione autoctona.

Assessore, prego.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Grazie Presidente.

Prot. 238, sempre 7 gennaio 2026 Guide del Borsacchio.

Vi leggo il testo dell'osservazione.

È istituita un'area di tutela ambientale nella spiaggia libera compresa tra il Lido 38 e il Lido Oasi, quindi siamo di fronte all'ex Mion Grand Hotel, destinata alla protezione dello svernamento del Fratino, del corriere piccolo e alla conservazione della vegetazione dunale autoctona. L'area è delimitata mediante pali e corde, sono vietate il posizionamento di attrezzature, il calpestio non autorizzato e il transito di mezzi.

La gestione potrà essere affidata ad associazioni ambientaliste riconosciute.

In sintesi quello che dice è l'istituzione di un'area a tutela ambientale per protezione di fauna e vegetazione autoctona, delimitata mediante pali e corde con divieto di posizionamento di qualsiasi attrezzatura e il calpestio non autorizzato, il transito di mezzi di gestione affidata e affidarla poi ad associazioni ambientaliste riconosciute.

Ripeto, la zona oggetto è quella tra il Lido 38 la concessione dell'ex Mion, ripeto, e Lido Oasi, siamo a nord di Roseto.

La proposta di controdeduzione da parte del progettista e degli uffici è quella di non accogliere l'osservazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Anche l'Amministrazione in Commissione, coerentemente con quanto è stato esposto nella proposta di controdeduzione, ritiene non accoglibile.

Ci sono interventi? Il Consigliere Di Girolamo.

DI GIROLAMO:

Presidente, pur avendo il massimo rispetto per il Fratino, comunque per la natura, io ritengo che sia un po' velleitario pensare che lì si possa creare un'area dunale e che possa mandarci i Frattini.

È un'area ampiamente frequentata se non altro per il passeggio quotidiano, non mi sembra, ripeto, è un nobile intento ma non mi pare quello il luogo adatto.

Peraltro quel luogo potrebbe servire per eventi, nello stesso tempo ricordo, Presidente, che quell'area tra il Lido 38 e il Lido Sahara è abilitata insieme al pontile per lo sparo del 15 agosto. Quindi se vogliamo ripristinare per i fuochi del 15 agosto una sana alternanza fra nord e sud di Roseto, io ero per l'alternanza, fui il primo Sindaco a fare lo sparo al pontile ma promisi che si sarebbe ad anni alterni tornati nella parrocchia dell'Assunta proprio in

quello spazio, quell'area tra il Lido 38 e il Lido Sahara è l'unica area, insieme al pontile, ad avere l'ok della Commissione prefettizia Esplosivi per fare lo sparo del 15 agosto.

Quindi qualora l'Assessore D'Elpidio, il Sindaco ritenessero di riportare ad anni alterni lo sparo a nord, quella è l'unica area possibile e abilitata.

Ritengo quindi che il Fratino debba avere massima tutela e rispetto nella Riserva del Borsacchio assolutamente, ma lì non è certo il luogo, quindi non sono favorevole a questa osservazione.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? La Consigliera Ciancaione.

CIANCAIONE:

Grazie Presidente.

L'idea delle guide non è un'idea di cui non tenere conto, in effetti potrebbe essere anche una cosa plausibile. È pure vero, però, che quell'area attualmente è stata indicata come area dedicata, è una spiaggia libera, dedicata agli animali d'affezione e su questo noi abbiamo presentato un Emendamento, anzi non abbiamo presentato l'Emendamento perché nella Commissione urbanistica precedente la nostra proposta come Liberi Progressisti fu accolta.

Quindi abbiamo lavorato anche per ottenere un'area di questo genere.

Una possibilità rispetto ad un'area in cui si possa ricreare un'area dunale è chiaro che in un Piano spiaggia potrebbe essere preso in considerazione.

Quel luogo è stato indicato in modo diverso, tuttavia, adesso l'idea non è un'idea sbagliata assolutamente, a mio avviso potrebbe essere individuata o comunque si potrebbe lavorare al di là di tutto sulle spiagge libere anche per ricreare quell'ambiente dunale che è importante, per cui magari anche bocciando questa osservazione non è detto che non si possa lavorare in tal senso sulle spiagge libere.

Quindi io mi astengo rispetto a questa osservazione proprio per le ragioni che ho evidenziato.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliera Di Felice, prego.

DI FELICE:

Pure io volevo ribadire anche quello che ha detto la Consigliera Ciancaione, cioè l'area 72 era stata destinata agli animali d'affezione, adesso proporre questa libera area per il Fratino, per la sua nidificazione mi sembra un pochino in contrasto con quanto previsto dal Piano demaniale.

Quindi quest'area che è voluta per gli animali d'affezione, è importante per la nostra città, ricordo che sempre più turisti richiedono queste aree, sempre più turisti portano i loro animali d'affezione in vacanza, molti hotel si sono dovuti attrezzare per queste richieste che arrivano dal turismo, il turismo è cambiato, a volte bisogna anche adeguarsi all'utenza.

Quindi avere un'area adibita per gli animali d'affezione io penso che sia importante per la nostra città, quindi per questo anch'io mi ritengo contraria.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Di Felice.

Se non ci sono altri interventi metto a votazione l'osservazione.

13 presenti, 13 votanti, 12 contrari, 1 voto di astensione della Consigliera Ciancaione.

Passiamo all'osservazione 1.4, sempre dell'Associazione Guide del Borsacchio, rinaturalizzazione arenile area Lido La Lucciola, area 42, in sostituzione della Piazza a Mare.

Prego, Assessore.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Grazie.

Prot. 238 del 7 gennaio 2026, sempre mittente Associazione Guide del Borsacchio.

Parliamo della Piazza a Mare che abbiamo previsto al centro, al posto della concessione di ombrelloni del Lido La Lucciola, sottolineo, della concessione posa ombrelloni, quindi l'osservazione degli osservanti Guide del Borsacchio è questa: *l'area di spiaggia antistante al Lido La Lucciola è destinata prioritariamente ad interventi di rinaturalizzazione dell'arenile, mediante percorsi permeabili, impianto di specie dunali autoctone e sistemi di protezione della vegetazione, in sostituzione di superfici pavimentate o piazza a mare.*

In sintesi, l'osservazione propone di destinare l'area di spiaggia antistante La Lucciola prioritariamente ad interventi di rinaturalizzazione dell'arenile mediante percorsi permeabili, impianto di specie dunali autoctone, in sostituzione di superfici pavimentate o piazza al mare.

La proposta di controdeduzione tecnica, ci tengo e lo sottolineo perché non ci confondiamo, quella tecnica fatta dagli uffici e dal progettista, per le motivazioni sopraesposte si propone di accogliere parzialmente l'osservazione nei termini e con le modalità indicate nel presente parere tecnico.

Quando c'è la proposta di accogliere parzialmente gli uffici dicono, appunto, di inserire quella postilla, come ho fatto prima, *quindi si ritiene pertanto di accogliere parzialmente l'osservazione, integrando le NTA con specifici indirizzi progettuali finalizzati a promuovere la permeabilità delle superfici, favorire l'inserimento di vegetazione dunale autoctona, garantire soluzioni a basso impatto ambientale, integrare la funzione di spazio pubblico attrezzato con gli interventi di mitigazione e rinaturalizzazione ambientale.* Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Interventi? Consigliere Di Girolamo, prego.

DI GIROLAMO:

Presidente, ho 5 minuti? Chiederò di utilizzare quei 4 minuti, Presidente, che prima ho lasciato liberi nell'intervento principale.

Si parla del Lido La Lucciola e questo mi dà possibilità di lamentare una scelta sbagliata che questa Amministrazione fa con riferimento al Lido La Lucciola.

Noi dobbiamo assicurare una percentuale di spiaggia libera, il principio è sacrosanto perché chi vuole andare al mare senza andare in uno stabilimento lo deve poter fare, quindi che ci sia, se non ricordo male, un 20% di percentuale di spiaggia libera è una buona cosa, del resto - come ricordava prima il Consigliere Ciancaione – Presidente, è un bene demaniale l'arenile, un bene non usucapibile, un bene non commerciabile, un bene inalienabile ecc., perché? Perché quello è il bene demaniale, ci insegnavano all'università, per eccellenza quindi deve esserci una percentuale riservata all'uso libero e pubblico, anche se questo ex Sindaco sa poi quanti problemi comportano le spiagge libere per il povero Comune, il Comune le deve pulire, il Comune le deve munire di cartellonistica adeguata in materia di salvamento e, insomma, danno problemi però ci devono essere.

Ora la scelta, però, di mettere la spiaggia libera in pieno centro a Roseto mi pare veramente anche qui una scelta sbagliata, sbagliata perché quella spiaggia nel momento in cui diventerà spiaggia libera sarà inevitabilmente e si tratta circa di, non mi ricordo bene, ma un ettaro di spiaggia, si tratterà di una spiaggia che tornerà, questa sì finirà allo stato brado, la notte sarà sicuramente meta di vandali, di ubriaconi ecc. e voi la mattina vi ritroverete in pieno centro una spiaggia libera in condizioni miserevoli, cosa che non accadeva fin quando l'abbiamo data in gestione a terzi.

Io penso che sia, ripeto, una scelta sbagliata, peraltro si va a ferire un pezzo della storia di Roseto, Consigliere Pavone, lì c'è un pezzo della storia di Roseto.

Si poteva, secondo me, contemperare l'esigenza di fare, di completare la piazza a mare che non mi piace ma lo posso anche capire il ragionamento che vi guida e cioè ampliare uno spazio lì e fare una migliore piazza a mare per eventi, lo posso anche capire, ma si poteva benissimo, data l'ampiezza della concessione della Lucciola, contemperare l'interesse pubblico e mantenere uno spazio da dare in gestione ad un privato per mantenere il Lido La Lucciola, seppur da rifare dalle fondamenta.

Vedete, potevate contemperare questa doppia cosa, non c'era necessità di annichilire la concessione della Lucciola, che è un patrimonio peraltro per questo Ente, parliamo di un ettaro di arenile circa che ha un valore, che la Regione Abruzzo ha dato alla mia Amministrazione gratuitamente insieme all'Azienda di soggiorno e turismo.

Però penso che proprio perché quell'arenile è stato acquisito dalla mia Amministrazione, forse è in uggia e annoia di questa Amministrazione, perché annichirla non me lo sarei mai aspettato e questo è un aspetto che veramente non condivido, mi fa veramente "ribellare".

Anche perché, amici Consiglieri, riflettiamo su questo, ma pensate veramente che in quella spiaggia andrà il turista tipo della spiaggia libera? Chi è che va nella spiaggia libera?

Prevalentemente ci va il pendolare, il turista del fine settimana che è anch'esso una ricchezza per Roseto perché comunque qualcosa consuma, ma quella è una spiaggia in pieno centro dove il turista del fine settimana non trova parcheggio, quindi mica andrà alla Lucciola il turista che ha bisogno di spiaggia libera, il turista che ha bisogno di spiaggia libera andrà naturalmente nell'ampia zona di arenile a nord, andrà oltre il Mion, andrà semmai - finché esisterà - nell'area aperta dinanzi al Lido Aragosta, ma non andranno lì i turisti liberi che non vogliono andare in uno stabilimento, perché non troveranno parcheggio e che fanno, si incollano da Roseto sud o da Roseto nord l'ombrellone, il frigo portatile, la sdraio, si incollano tutta la roba e arrivano al Lido La Lucciola per mettersi lì stanchi morti a prendere il sole?

Signori, quella veramente non ha la vocazione per essere spiaggia libera.

Le spiagge libere vanno messe a nord e a sud del nostro abitato, non lì, quindi è una scelta che non troverà... oppure immaginate voi il residente di Roseto centro che va lì con...

PRESIDENTE:

Consigliere scusi, sulle osservazioni sarò rigorosa quindi Le chiedo di stare nei tempi.

DI GIROLAMO:

...ma stiamo a scherzare? Ma pensate che l'abitante di Roseto centro vada lì con tutte le suppellettili? No, l'abitante di Roseto centro, ve lo dico io, si prende il caffè a mezzogiorno, se trova l'ombrellone è ben contento e se ne va a fare il pisolino a casa sua, se ne va a pranzo a casa sua, il turista di Roseto centro di per sé consuma poco sull'arenile perché ha la casa a disposizione.

Quindi che cosa dobbiamo fare, una spiaggia libera in un posto che è in concreto irraggiungibile?

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere, abbiamo capito la sua posizione rispetto all'osservazione.

Consigliere Pavone, 5 minuti.

PAVONE:

Brevemente, cercheremo di intervenire solo su quelle più sostanziose, quelle più importanti.

Questo è uno dei temi, è uno dei temi di novità di questo Piano spiaggia, può essere condivisa o meno, il tempo dirà poi come sempre chi ha avuto ragione.

Spesso quando si facevano i Piani spiaggia si cercava di insistere per lasciare spiagge libere nelle zone centrali, questo era uno dei motivi nel 2014 più richiesto "per favore, togli le spiagge libere in mezzo a Roseto".

Adesso evidentemente il discorso è diverso, io credo che avere una spiaggia libera, pur con i rischi che il Consigliere Di Girolamo sottolinea e che non posso escludere che non avvengano, però tra il vantaggio di avere un pezzo importante di spiaggia libera, parlo solo adesso dell'uso della spiaggia e poi interverrò sulla storia della piazza.

Nella zona centrale, invece, può essere un motivo di vanto per una città turistica, nel senso che un cittadino o un turista può comunque andare al mare in una zona che è centrale, perché altrimenti dice "dove li mandiamo?", "andatevene là dove non ci vuole andare nessuno, dove non ci stanno i servizi, non ci sta niente".

Io credo che questo sia un errore, ripeto, tutte le associazioni, i cittadini mi chiedevano di lasciare le spiagge libere in mezzo alla zona centrale di Roseto, soprattutto in quel km che è la parte considerata bene o male più nobile, ma non lo dico io, lo dicono i prezzi di vendita degli appartamenti di quella zona che viene considerata evidentemente dal mercato una parte importante.

Per quanto riguarda poi tutto ciò che potrebbe accadere è ovvio che può essere anche quello che dice il Consigliere Di Girolamo, che se non poi organizzati in un certo modo, i servizi organizzati, anche la sicurezza, sulla sicurezza questo paese deve entrare in un concetto diverso, deve entrare nell'accezione della sicurezza privata.

La sicurezza pubblica... è inutile che noi diciamo, non si vedono, non ci stanno, ne sono pochi, Carabinieri, Polizia, quando ero ragazzo mi fermavano sempre, motorino e auto mi fermavano sempre, ma non mi ferma più nessuno, non so se succede pure a voi, chi vi ferma? Prima mi fermavano sempre perché era pieno.

Non ci stanno più, ne sono pochi, quindi noi dobbiamo entrare nell'accezione che bisogna investire sulla sicurezza, c'è bisogno di questo, quindi anche il Comune dovrà probabilmente fare in modo, per far osservare quelle che sono le leggi e le regole soprattutto anche sul mare una cosa del genere, perché quello che dice il Consigliere potrebbe succedere, sì siamo in una zona libera però la notte passa lì qualcuno che hanno le concessioni, passa qualcuno a vedere sul mare perché ai tempi nostri si poteva anche andare al mare se trovavi la ragazzina ti imboscavi, ma ora se vai lì 10 minuti dopo arriva quello col... quindi evidentemente qualcuno passa da queste parti.

Quindi questo è il tema, completare poi la piazza a mare, la piazza a mare invece è uno degli elementi, dal nostro punto di vista, significativamente più importante di novità che cerchiamo di porre, ma mi ricordo che sul PR quando ero al governo io qualcuno della parte politica tua, Consigliere Di Girolamo, diceva che dovevamo fare le piazze a mare.

Mi ricordo sul Piano spiaggia fui attaccato di fronte al Lido alla pineta Savini perché si voleva fare le piazze a mare, delle due l'una o ste piazze a mare servono e vanno bene, oppure sono piazze a mare che servono ad orologeria secondo se uno sta di qua o se uno sta di là.

Io ci credo, abbiamo lavorato molto su via Roma, è stato sistemato all'inizio anche lì, parole al Vicesindaco Angelo Marcone che ringrazio insieme a tutta l'Amministrazione per l'impegno che ci ha messo, per come ci si è impegnato a fare in modo che oggi quello è diventato... anche i commercianti che ci dicevano "cosa state a fare?" adesso invece apprezzano che c'è quella passeggiata perché i loro incassi sono raddoppiati rispetto a prima e in più è stato sistemato, quello dovrebbe arrivare fino alla fine, via Roma tutta così, sono state tolte anche attorno alla pineta centrale, noi facciamo promozione del turismo, poi venivano a Roseto, facevano il giro attorno alla pineta, prendi la macchina e faceva bum, bum, bum e dice "ma dove sono venuto?".

Lo sappiamo che c'era attorno alla pineta, così facevano.

Chiudo con un minuto solo, dice il Consigliere Di Girolamo, ma che fa l'avete messa spiaggia libera perché io sono riuscito ad avere dalla Regione? Ma questo, Sabatino, mi dispiace dal punto di vista personale pensare che noi potessimo fare uno sgarro al Consigliere Di Girolamo di cui abbiamo stima, ma abbiamo capito che probabilmente sarà in contrapposizione di nuovo, io ti auguro... (Intervento f.m.) guardi io sto pensando, probabilmente mi ricandiderò, io mi auguro di trovare anche Lei qui di nuovo perché se te ne vai pure tu mi togli il gusto anche di stare qua francamente.

Quindi data anche la sede del turismo, è vero, è stata una cosa buona, ottima fatta dall'Amministrazione Di Girolamo, l'ente del turismo oggi è di proprietà di questa città dove c'è la sede dello IAT, e anche la concessione del demanio...

PRESIDENTE:

Consigliere Pavone, La invito alla conclusione.

PAVONE:

...è stato ripreso dall'Amministrazione Di Girolamo, quindi quando dobbiamo dire le cose noi non diciamo mai falsità, non abbiamo timore di dire le cose quando sono state fatte nel modo giusto.

PRESIDENTE:

Ci sono altre richieste di intervento? La Consigliera Ciancaione, prego.

CIANCAIONE:

Su questa questione del Lido La Lucciola noi abbiamo una visione leggermente diversa, nel senso che siamo d'accordo per avere una struttura al centro che possa ospitare la Guardia Medica, il centro di informazione turistica o che altro, ma siamo d'accordo che ci sia una spiaggia libera al centro perché mi sembra che lì sono più di 80 metri di fronte mare ed è una cosa che, a mio avviso, è assolutamente apprezzabile come scelta.

D'altro canto in passato, ma anche in tante occasioni, abbiamo sempre lamentato a Roseto questa mancanza proprio nella zona centrale di spiagge libere, quindi io ritengo che una spiaggia libera nella zona centrale sia importante, fermo restando che, ripeto, quella struttura che c'è a parte il fatto, come ho già detto, in precedenti Consigli Comunali andrebbe un attimo fatto un restyling o addirittura una ricostruzione di quella struttura per renderla un pochino più apprezzabile, più godibile, esteticamente più elegante, un qualcosa che possa essere visto proprio perché è centrale, è di fronte proprio alla pineta, quindi stazione pineta c'è questa struttura, quindi se riuscissimo a fare quella struttura bella e poi rendere questa spiaggia libera, appunto, perché molta gente... non è che tutti quanti hanno la possibilità di pagarsi l'ombrellone.

C'è tanta gente che non ce l'ha questa possibilità, metterla al centro una spiaggia libera di questo genere io penso che sia un fatto molto positivo, perché - mi domando - relegarlo a nord o a sud oppure, come adesso, in tanti punti tra uno stabilimento balneare e l'altro magari sopra a certi aspetti non propriamente godibili sostanzialmente, con i tubi a mare ecc. Io dico che quella struttura per così come può essere concepita, credo che sia una cosa bella.

Poi faccio anche un parallelo con quella che è Pescara, per esempio, nella fontana di Cascella dietro c'è una spiaggia libera molto grande ed è molto frequentata, non mi sembra che ci siano stati episodi di violenza e di situazioni che non siano controllabili.

Quindi anche qui e poi a maggior ragione essendo una spiaggia centrale, sicuramente anche la sicurezza sarà apprezzata e valutata nel migliore dei modi.

Quindi io assolutamente su questa cosa ritengo di... (parola non chiara) votare a favore, perché è una scelta che noi condividiamo, le spiagge libere devono essere anche al centro della città, non soltanto a nord, sud o altrove perché, ripeto ancora una volta e chiudo, ci sono persone che hanno bisogno di piantare il proprio ombrellone in un posto che non sia poi così lontano dal centro città. Grazie.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre richieste di intervento, possiamo passare alla votazione osservazione n. 1.4.

13 presenti, 12 contrari, 1 voto a favore della Consigliera Ciancaione.

(Intervento f.m.) infatti io dal suo discorso avevo compreso che era d'accordo con l'idea dell'Amministrazione di lasciare al centro una spiaggia libera... (Intervento f.m.) se c'è una richiesta di rettifica della votazione certamente si può fare.

Per mantenere così le cose, per capire, quindi per rispettare la pianificazione fatta dall'Amministrazione bisogna votare contrariamente all'osservazione... (*Sovrapposizione di voci*) invece Lei, Consigliere Di Girolamo, ha votato contrariamente al suo intervento.

L'osservazione vuole modificare la pianificazione che ha fatto l'Amministrazione, che lì al posto della Lucciola vede una spiaggia libera.

Ripetiamo nuovamente la votazione? Non è chiusa, quindi Lei volendo può cambiare il voto, non è chiusa, deve spingere se è favorevole alla proposta delle Guide del Borsacchio deve spingere il verde, perché così noi respingiamo l'osservazione.

(Intervento f.m.) scommetto che si astiene, a posto.

Consigliere Di Girolamo ho preso in prestito la sua locuzione, benevola astensione.

13 votanti, 12 contrari, 1 voto di astensione.

Passiamo all'osservazione n. 2.1, quindi cambiamo il protocollo, passiamo al prot. 1685 del 15 gennaio 2026.

Do la parola all'Assessore, chi propone l'osservazione è De Scisciolo Michele, Società Agricola Albachiara s.a.s.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Grazie Presidente.

Sono terminate, come avevo spiegato prima, ogni osservazione comporta diverse micro-osservazioni, quindi già la prima protocollo unico erano già 4 punti da esaminare.

Però prima di andare a questa, ci tengo a dire perché è un tema importante quello del Lido La Lucciola perché c'è stata una volontà dell'Amministrazione, la Consigliera Ciancaione ha detto bene, abbiamo visto... ci siamo ispirati a città più grandi di noi che fanno del turismo vocazione, vedi Pescara, vedi San Benedetto, vedi viale Ceccarini, al centro quando arrivi alla stazione hai la pineta, Pescara ha il corso, San Benedetto ha anche la pineta e poi c'è la spiaggia libera.

Quella quindi è un'idea che è nata e cresciuta da questa Amministrazione perché rispecchia quella che è la volontà dell'Amministrazione, ma rispecchia quella che è anche l'espressione di turismo balneare delle altre città più grandi.

Andiamo a questa osservazione sennò poi ci allunghiamo troppo.

La richiesta 2.1 proponente De Scisciolo Michele Società Agricola Albachiara s.a.s., oggetto: *correzione presunto errore cartografico e traslazione concessione demaniale in altra area.*

Il sottoscritto Michele De Scisciolo, con la presente si chiede la traslazione della concessione demaniale La Risacca, area n. 125, attenzione perché nel vecchio Piano demaniale erano nominate con i nomi, adesso noi per correttezza abbiamo messo i numeri, La Risacca area attualmente nel Piano che abbiamo adottato è la n. 125, quindi chiede che la concessione demaniale La Risacca n. 125 sull'arenile posto nei pressi dell'agriturismo e, più precisamente, sull'area individuata nella variante con il n. 120, dalla tavola n. 6F stato di fatto, ovvero quella che è attuale, il Piano attuale quello adottato dal Consigliere Pavone, Piano demaniale comunale vigente, ambito L, nel Piano

demaniale si evince chiaramente che la concessione demaniale denominata La Risacca è attualmente una concessione per stabilimenti balneari con impianti fissi e mobili, non essendo presente nella cartografia e negli elaborati grafici il simbolo dell'ombrellino che individua la concessione per le quali è prevista la sola balneazione.

In conclusione, si chiede in primis l'eliminazione del simbolo dell'ombrellino che modifica la concessione demaniale degli stabilimenti con impianti fissi e mobili a concessione solo per balneazione ed in secundis la sua traslazione, come da richiesta.

Facciamo la sintesi, questa è un'altra osservazione un pochino complessa.

La Società Agricola Albachiara titolare dell'agriturismo concessionario dell'area demaniale n. 125 che è denominata La Risacca, sita su Cologna Spiaggia, chiede la traslazione della propria concessione demaniale la n. 125 nell'area 120 in zona più centrale e nelle vicinanze dell'agriturismo, invocando il comma 35 dell'Art. 5 della LR 20 del 2015 che riconosce priorità ai titolari di strutture ricettive nell'ottenimento di concessioni in area demaniale vicine alle proprie strutture.

Chiede, inoltre, l'eliminazione del simbolo dell'ombrellino impianti mobili in quanto sostiene trattasi di un errore cartografico, non essendo presente nell'elaborato dello stato di fatto, la tavola 6 F che è quella che va ad inquadrare l'area oggetto.

Si chiede, quindi - ripeto perché è un pochino complessa - chiede la traslazione da dove attualmente è situata la sua concessione più verso sud che si avvicina al suo agriturismo, quindi chiede la traslazione di una concessione attuale e poi l'eliminazione per un presunto errore cartografico.

La proposta di controdeduzione, il parere tecnico degli uffici e del progettista dice: si propone di non accogliere l'osservazione.

Passo la parola al Presidente per la discussione in aula.

PRESIDENTE:

Ci sono richieste di intervento? Il Consigliere Pavone.

PAVONE:

Dico brevemente perché lo spirito che ci ha contraddistinto e che ci contraddistingue è quello di cercare di accogliere tutto ciò che è possibile e che va nell'accezione di migliorare o di fare qualcosa a cui gli imprenditori possano migliorare per migliorare il loro lavoro.

Purtroppo in questa situazione particolare c'è proprio un impedimento di carattere tecnico, voglio leggere solo il pezzo principale del parere tecnico che dice: *l'eventuale accoglimento della traslazione determinerebbe un'alterazione distributiva delle concessioni, così come previsto dal Piano adottato.*

Questa è, secondo me, ancora una cosa superabile, coinvolgerebbe... questo invece per me crea un problema, *interessi privati di terzi, considerando che una piccola parte dell'area di n. 120 è di proprietà privata, non del richiedente, pertanto un eventuale accoglimento richiederebbe anche l'avvio di una nuova procedura di partecipazione mediante la pubblicazione, cioè dovremmo ricominciare daccapo, rifare la pianificazione iniziale, ricominciare l'iter di questo Piano.*

Per le motivazioni sopraesposte, questo è il parere del tecnico che ha redatto insieme al nostro dirigente, l'osservazione non è ritenuta accoglibile e quindi la proposta di controdeduzione si conclude, dal punto di vista tecnico, di non accogliere l'osservazione

per le motivazioni che ho letto.

Questo è, è un tema un po' complesso da rappresentarlo qui, però la volontà c'è stata di lavorarci, tant'è che abbiamo in tutti i modi cercato di vedere di superare in questa fase questa cosa, che però essendoci interessi di terzi praticamente noi possiamo fare delle osservazioni che non vanno a modificare in maniera sostanziale quello che è l'atto adottato.

Alcune modifiche sono importanti e le faremo, però non modifica dal punto di vista sostanziale, cioè il 20% della percentuale di spiaggia libera che deve comunque rimanere, non ci devono essere interessi di terzi su quello che vai a modificare perché non avendo potuto partecipare alla fase della pubblicazione e quindi delle osservazioni a quello pubblicato, vedrebbe leso un suo diritto, e non ci devono essere vincoli di natura superiore posta sulle osservazioni che noi andiamo ad affrontare.

Questi erano i tre argomenti che con una telefonata in video abbiamo fatto col Direttore del Compartimento regionale, il Dirigente regionale competente che ci ha rassicurato che se non ci sono questi tre elementi cioè, ripeto, la spiaggia libera deve essere almeno il 20%, poi non ci siano vincoli legati a diritti di terzi che possano essere toccati e non ci sono vincoli di natura superiore imposti su quelle aree, allora questa non è una modifica sostanziale, altrimenti è una modifica sostanziale che fa ricominciare l'iter daccapo di tutta la pianificazione.

Questo è il motivo per cui non può essere accolta.

PRESIDENTE:

Su questa osservazione ci sono interventi? No, possiamo mettere a votazione.

Do lettura di quella che è la posizione dell'Amministrazione espressa in Commissione, che poi è stata espressa dal Consigliere Pavone.

Non accolta, quindi.

13 votanti, 2 astenuti i Consiglieri Di Girolamo e Ciancaione, 11 contrari.

L'osservazione, così come formulata, è respinta.

3.1, Assessore.

Proponente Caserta Donatella e Pernice Maurizio.

ASS. MAZZOCCHETTI:

3.1 Caserta Donatella, Pernice Maurizio.

Oggetto dell'osservazione: riclassificazione proprietà privata, correzione errore materiale e ridefinizione tracciato ciclabile.

Questa è un'osservazione che al suo interno contiene tre punti e tre osservazioni, vado a leggere l'estratto dell'osservazione, partiamo dal punto 1°, usiamo la prima osservazione che ha fatto, lettera A: *si invita, perciò, codesta Amministrazione a classificare la menzionata proprietà in modo coerente e omogeneo a quella delle proprietà confinanti in via subordinata, qualora particolari esigenze richiedessero di mantenere tale classificazione, si invita a precisare, eventualmente, in sede di NTA che la proprietà dei sottoscritti alle caratteristiche diverse sopra ricordate, poi ve le spiegherò in sintesi meglio.*

Punto B, *si invita di conseguenza codesta Amministrazione a voler riportare*

correttamente nella tavola 2.A la linea demaniale alla distanza di 3 metri dall'edificio posto nella parete est della proprietà, in modo parallelo all'edificio stesso per tutto il fronte est della proprietà medesima.

Proprietà del resto correttamente delimitata nel senso indicato nell'estratto catastale del 15 luglio 2025 riportato in tavola 3.B del nuovo Piano demaniale.

Terzo micro punto, il tracciato della pista ciclabile riportato nella tavola 6F del nuovo Piano demaniale comunale, per la parte interessata, il percorso da via Borsino fino alla proprietà Caserta-Pernice insiste su un'area di proprietà dei frontisti gravata da servitù coattiva di passaggio pedonale e veicolare richiesta e ottenuta in esito al giudizio instaurato innanzi al Tribunale di Teramo dai sottoscritti per poter accedere al proprio immobile, analogamente il tracciato della ciclabile nella parte che interessa l'immobile dei sottoscritti, insiste su proprietà privata, infatti passa in aderenza al fabbricato posto nella parte est della proprietà dei sottoscritti e non alla distanza di 3 metri, come precisato al precedente punto B.

Di conseguenza, tenuto conto che ai sensi degli Artt. 12 e 18 delle NTA del Piano demaniale comunale che regola gli interventi e gli allestimenti di natura edilizia e infrastrutture, nonché la modalità d'uso delle aree del demanio marittimo ed è operativo unicamente nelle aree di proprietà del demanio marittimo dal Comune di Roseto degli Abruzzi. Si invita codesta Amministrazione a procedere alle necessarie rettifiche.

Prima di leggervi anche quella che è la sintesi, perché questa è un pochino particolare, parliamo innanzitutto di Cologna Spiaggia, della casa blocchiera, come si dice, dove c'è la scogliera che va a delimitare proprio il limite dell'arenile da quello proprio dell'inizio del mare.

In sintesi, come abbiamo detto, sono tre osservazioni concentrate in una dove vengono chieste... cerchiamo di capire nella sintesi, la prima richiesta riguarda la classificazione della proprietà degli istanti, costituita da due distinte unità immobiliari con giardino in area pertinenziale destinata ad uso civico abitazione, quindi nonostante sia è destinata ad uso civico abitazione la proprietà.

Gli osservanti segnalano che nel Piano vigente, si deve supporre anche il PR, l'area è classificata come agricola, mentre nel nuovo Piano demaniale alla tavola 2 stralcio PRG risulta sottoposta al vincolo conformativo F6, attrezzature balneari.

È pertanto richiesto che l'Amministrazione classifichi la proprietà in modo coerente e omogeneo rispetto alle proprietà confinanti, oppure che precisi nelle NTA le caratteristiche specifiche della loro proprietà.

Rilevano, inoltre, che alla classificazione F6 attrezzature balneari, non corrisponde alcuna espressa previsione del testo delle NTA.

Punto B, viene segnalata l'errata individuazione della linea demaniale nella tavola 2.A del Piano demaniale, in quanto a seguito di accertamento effettuato dalla Capitaneria di Porto dell'Agenzia del Demanio nel 2016 il confine demaniale sarebbe posto ad una distanza di 3 metri dal muro perimetrale dell'edificio situato sul lato est della proprietà, mentre negli elaborati di piano la linea demaniale risulta tracciata in aderenza al fabbricato.

Si chiede, pertanto, la rettifica della rappresentazione cartografica.

Chiede di avere i tre metri in più verso est, quindi verso il mare perché c'è un verbale di accertamento effettuato che li certifica, mentre nel Piano demaniale nostro sono adiacenti, è attaccata la linea alla proprietà, non ci sono quei 3 metri.

Punto C, invece, gli osservanti rilevano che il tracciato della pista ciclabile indicato nella tavola 6F interessa area di proprietà privata e zone gravate da servitù di passaggio, oltre a risultare, a loro avviso, incoerente con la corretta posizione della linea demaniale. Si richiede quindi la modifica degli elaborati evidenziando, inoltre, criticità progettuali del tracciato della ciclabile per il tratto interessato alla proprietà.

In questo punto si fa riferimento ad un disegno di pista ciclabile che noi abbiamo inserito una previsione all'interno di questo piano, che passi proprio adiacente, rispettando sempre questi 3 metri che loro impongono, passi adiacente alla scogliera andando a finire anche sul mare, proprio una pista ciclabile che, come sapete, a Cologna Spiaggia in un tratto viene internata e va a passare per via degli Acquaviva, nel progetto che abbiamo inserito noi vogliamo che questa costeggi il litorale, fino a passare attaccato anche alla proprietà dei signori qui, fino ad arrivare poi a ricongiungersi dove c'è il campeggio Stork, sapete a Cologna Spiaggia la pista ciclabile si interna.

Quindi loro chiedono, in sintesi, di valutare bene che la pista ciclabile venga resa... tutti i progetti abbiano un occhio di riguardo e di spostarsi di famosi 3 metri che dicono.

Vado a leggere quella che è la proposta di controdeduzione degli uffici.

Gli uffici dicono di accogliere parzialmente in quanto i punti A e C non vengono accolti, mentre il punto B che abbiamo detto trattasi di mero errore della linea di spiaggia, come è stato visto nel sopralluogo fatto dalla Capitaneria nel 2016, il punto B è accoglibile perché è un errore cartografico, mentre i punti A e C il parere dice di non accoglierli. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Il Consigliere Di Girolamo, prego.

DI GIROLAMO:

Presidente, viene naturale inserire in questi 5 minuti una riflessione sulla grave situazione in cui si trova il lungomare di Cologna Spiaggia, di cui io ho parlato altre volte in questo Consiglio.

Il lungomare di Cologna Spiaggia necessita palesemente e notoriamente di un riordino generale, questa è una delle sedi in cui si poteva dare un contributo, ma la sede per sistemare Cologna Spiaggia e anche alla zona del lungomare naturalmente è la variante generale, variante generale che ormai è una chimera, tutti ne parlano ma sappiamo bene che con il fatto che è stato sollevato dall'incarico il vecchio gruppo di progettazione, la variante generale non arriverà né per adesso e né chissà quando.

Quindi oggi abbiamo un problema che è costituito dal lungomare di Cologna Spiaggia che va riordinato complessivamente, quella frazione ha una potenzialità elevata, accogliere tutti i turisti che vengono dalla Teramo-mare in prospettiva, che vengono dall'interno, che vengono da Roma ecc., ma Cologna Spiaggia non ha, pensiamo solo, parcheggi sul lungomare, non ha parcheggi sul lungomare, cosa succederebbe, lo dicevo in un altro Consiglio, se qualcuno decidesse di chiudere le aree private che abbiamo preso in comodato temporaneo, succederebbe il caos perché a Cologna non si potrebbe più parcheggiare in nessun posto.

Quindi è l'occasione questa per ricordare che Cologna ha bisogno di un riordino generale del lungomare e, badate bene, lo si evince anche da quello che dicono i privati, la demarcazione della linea demaniale che è stata fatta solo nel tratto di Cologna nel 2018, se

non ricordo male, o nel 2016 dopodiché si è persa questa Commissione con la Capitaneria e con il Demanio per ridefinire tutta la linea demaniale nel territorio di Roseto, questa è un'emergenza, io ho chiuso la mia consiliatura sollecitando la Capitaneria di Porto a riaprire quella Commissione e a rideterminare la linea del demanio.

Cologna Spiaggia aveva già fatto una rideterminazione, c'erano stati già degli incontri con i portatori di interesse e l'unico tratto in cui si ridefinì sommariamente la linea del demanio, però quel procedimento di ridefinizione della linea del demanio in tutto il territorio rosetano non è stato poi mai portato a termine, quello va portato a termine.

Con riferimento a Cologna Spiaggia, quella blocchiera, cosiddetta blocchiera, costituisce un ostacolo insormontabile rispetto ad una ridefinizione generale del lungomare di Cologna e, in particolare, costituisce un ostacolo anche per la stessa pista ciclabile a ridosso dell'arenile.

Quindi io dicevo l'altra volta va aperta un'interlocuzione intensa, seria con la proprietà privata per vedere come uscire da questa situazione. Quella casa è un ostacolo ad una nuova immagine del lungomare di Cologna Spiaggia. Oggi esiste l'urbanistica contrattata, esiste la possibilità di mettere in volo le cubature esistenti ecc.

Quindi con l'urbanistica contrattata va instaurato un dialogo con il privato per vedere di eliminare quella casa da quel posto, perché costituisce un ostacolo, ripeto, assolutamente insormontabile ad un lungomare decente come Cologna Spiaggia merita.

Questo fatto che si dica "questa a ridosso della spiaggia è proprietà privata gravata da una semplice servitù", ma come è possibile? L'arenile non tollera servitù, non tollera diritti dei privati e a Cologna Spiaggia si è creato il fatto che qualcuno dice "io la mia proprietà catastalmente arriva fino all'arenile", ma che significa che catastalmente, con le mappe del 1930, la proprietà è privata? Ma di fronte all'arenile la proprietà non può essere privata, non può essere privata, c'è proprio un ossimoro che ci sia una proprietà privata a ridosso stretto della battigia, eppure a Cologna Spiaggia la situazione a livello catastale è rimasta sempre così, ma sono cose che dobbiamo superare.

Un lavoro gravoso ma che va fatto, la ridefinizione di tutto il lungomare e la rideterminazione della linea di confine del demanio che va fatta nell'interesse della strategica frazione di Cologna Spiaggia.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi voglio specificare questo, la presente osservazione è il primo caso nel quale l'Amministrazione propone un accoglimento parziale in adesione a quello che è il parere tecnico e a quello, quindi, che è la proposta di controdeduzione.

Di conseguenza la votazione sarà così organizzata, si vota a favore il che vuol dire che si approva, io specificherò che votare a favore vuol dire accogliere la osservazione limitatamente o comunque in adesione a quella che è la proposta del parere tecnico, come da scheda. Va bene, Segretario?

Per la 3.1 mettiamo a votazione la proposta di accogliere parzialmente l'osservazione nei termini e con le modalità indicate nel parere tecnico. Possiamo votare.

Siamo 13 presenti, 13 votanti, 12 a favore, 1 voto di astensione del Consigliere Di Girolamo.

La 4.1 proponente Ippoliti Valentina, Società Stella Polare.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Prot. 2403 del 20 gennaio 2026, l'oggetto qui l'anticipo già, è simile all'osservazione 2.1 quella che abbiamo discusso prima, proponente era De Scisciolo Michele.

Anche qui l'oggetto di questa osservazione è quella della traslazione della concessione demaniale in un'altra area. Vi leggo proprio l'estratto.

Non essendo possibile allo stato attuale realizzare strutture fisse fino all'esecuzione delle opere di ripascimento, le quali sicuramente non saranno realizzate in tempi brevi, ed in considerazione che non esiste più la strada di accesso comunale la quale, essendo un bene demaniale, doveva essere preservata dall'Amministrazione Comunale e la sua assenza ha prodotto e produrrà danni alle attività, si chiede la traslazione della concessione nella zona centrale dove esistono tratti di spiaggia libera.

La sintesi, il richiedente chiede la traslazione della concessione attuale in zona centrale, in considerazione dell'impossibilità attuale di realizzare strutture fisse fino all'esecuzione delle opere di ripascimento e dell'impossibilità di accesso dalla strada comunale, circostanze che arrecano pregiudizio alla sua attività.

Anche qui quindi siamo su Cologna Spiaggia, quindi giustamente l'osservante fa notare che c'è una strada che non è stata attuata dall'Amministrazione Comunale.

Inoltre dice che fino a che non ci sarà il ripascimento o le opere di scogliere, la spiaggia non permette di poter costruire uno stabilimento fisso, l'osservante chiede di poter traslare la propria concessione.

Naturalmente anche qui vado a leggere quella che è la proposta di controdeduzione del progettista e degli uffici: per le motivazioni sopraesposte comunque si propone di non accogliere l'osservazione.

È coerente a quella che è stata risposta nell'osservazione 2.1 di De Scesciolo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Il Consigliere Pavone.

PAVONE:

Esattamente per confermare quello che diceva l'Assessore, stesso criterio, qui non è possibile per lo stesso motivo perché andremmo a toccare e coinvolgere interessi privati di terzi che dovrebbe poi riportare una nuova procedura di partecipazione mediante la ripubblicazione di questo strumento, dovremmo ricominciare sostanzialmente daccapo e quindi per questi motivi non è accoglibile.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Di Girolamo.

DI GIROLAMO:

Siccome si tratta della seconda osservazione, che osservazione non è, ma che è una richiesta di modifica radicale che andava fatta ex ante, viene naturale, Presidente, di fronte alla vostra dichiarazione di aver instaurato un tavolo dove avete raccolto tutti i possibili contributi ecc., qui mi pare che così non è stato, Consigliere Pavone, perché queste osservazioni improprie, secondo me, denotano che è mancata l'interlocuzione con i privati

portatori di interesse, altrimenti non si spiegano sinceramente.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Passiamo a votazione, osservazione 4.1, la proposta della maggioranza in Commissione era di non accogliere.

13 presenti, 13 votanti, 11 contrari, 2 astenuti Ciancaione e Di Girolamo.

Passiamo alla 5.1.

Assessore io però le devo dire questo, siccome sono 60 praticamente le discussioni, le chiedo di essere assolutamente sommario anche perché sono stati oggetto nella Commissione urbanistica di esplicazione, delucidazioni varie anche da parte dei tecnici.

Quindi se Lei legge l'oggetto e la sintesi basta, perché altrimenti i pareri tecnici ci portano ad allungare in ore ed ore la discussione, dobbiamo comunque contingentare.

Prego.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Era stata una mia proposta, però giustamente dice "poi se non leggi l'estratto proprio dell'osservazione, se l'osservante è presente dice, che fa nella sintesi non l'avete espressa bene?".

Io sono il primo che si cronometra quando parla, quindi vado velocissimo e sono pragmatico, anche perché il tempo è oro più del denaro per me personalmente.

Istanza prot. 2839 del 22 gennaio 2026, l'osservante è De Gregoris Fabrizio, l'oggetto "Modifica e delimitazione del Piano demaniale marittimo comunale spostamento confine con area portuale Roseto sud", quello che chiede è di cercare di spostare dalle tavole cartografiche il limite, perché ci sono degli interventi importanti sull'area portuale che vanno a rigenerare il braccio a mare, quindi vi faccio la sintesi, la richiesta dell'osservante è quella di modificare la tavola 8A del Piano demaniale comunale per eliminare o, in subordine, spostare a nord la linea di delimitazione tra le aree di competenza del Piano demaniale comunale ambito A e l'area portuale, facendola coincidere con il confine sud dell'ultima concessione balneare, quella dello Scoglio.

La modifica è finalizzata a consentire l'annessione alla struttura portuale marina Porto Rose di una zona di avamposto necessaria per la sicurezza della navigazione e per l'attuazione del Piano di sviluppo portuale, approvata con Delibera di Giunta Comunale nel 2016, nonché la realizzazione dei lavori di ampliamento e messa in sicurezza del porto turistico.

Quindi per via di questi lavori l'ampliamento e lo sviluppo del porto turistico chiede di far coincidere la linea della sicurezza del Piano demaniale con quella che è disegnata con la Delibera della Giunta Comunale.

Proposta di controdeduzione, parere dell'Ing. di accogliere parzialmente introducendo quella che è la postilla: *si ritiene, pertanto, di accogliere parzialmente l'osservazione integrando le NTA con specifiche disposizioni volte a chiarire compatibilità degli interventi portuali con la previsione del Piano, ed in particolare nell'area posta in prossimità del limite dell'ambito A, in corrispondenza della zona di interfaccia con l'infrastruttura portuale esistente, sono ammessi interventi pubblici finalizzati allo sviluppo, all'adeguamento funzionale e alla messa in sicurezza del porto turistico, ivi*

comprese eventuali opere di avamposto.

Tali interventi dovranno essere realizzati nel rispetto degli strumenti di pianificazione portuale vigenti, della normativa in materia di demanio marittimo e sulla base dei successivi livelli di progettazione e delle autorizzazioni degli Enti competenti.

Resta ferma l'assenza di effetti modificativi sulla delimitazione del demanio marittimo e sulla perimetrazione dell'area portuale, che continuano ad essere determinate dagli atti delle Amministrazioni competenti.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Girolamo, prego.

DI GIROLAMO:

Presidente, diciamo che il parere è così prolisso e direi ampolloso, ma poi nella sostanza si tratta di dare una prospettiva, un tozzo di pane all'area portuale ove dovesse maturare, mi pare che si dica, Assessore, questo renderebbe compatibile l'intervento in qualche modo in futuro, però - come diceva il grande Avv. Carnelutti - un tozzo di pane che non si nega a nessuno per me avrà la mia benevola astensione.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni? Rispetto a questo la proposta dell'Amministrazione ricordo che è di accogliere parzialmente come nei termini e nelle modalità indicate nel parere.

Possiamo votare.

12 a favore, 1 voto di astensione.

Accolta parzialmente come da modifiche specificate nel parere.

La 6.1.

ASS. MAZZOCCHETTI:

La 6.1 Di Pietrantonio Eliseo Garden Beach.

Oggetto: *mancata individuazione della concessione n. 20 e traslazione della stessa per erosione.*

La sintesi: la richiesta di individuazione della concessione n. 20 Garden Beach negli elaborati della variante al Piano demaniale comunale attualmente non individuata e di prevedere la possibilità di traslazione in un'altra zona dell'area demaniale marittima, qualora le condizioni post-opera del tratto arenile interessato da fenomeni erosivi non siano adeguati a garantire l'utilizzo della concessione.

Proposta di controdeduzione anche qui con accoglimento parziale, perché sono due micro punti, il primo l'abbiamo analizzato e il secondo dovrebbe essere... poi lo mettiamo al Consiglio, il primo per quanto riguarda l'osservazione: *si rileva che la mancata individuazione della concessione n. 20 negli elaborati*, anche qui c'è un errore, quindi si propone al Consiglio Comunale di esprimere il parere.

Mentre sul secondo punto che era quello per quanto riguarda i fenomeni erosivi, direi di lasciare la parola al Consiglio Comunale per l'accoglimento parziale. Sono due punti.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Girolamo, prego.

DI GIROLAMO:

Anche qui si chiede la traslazione della concessione, così come era impossibile negli altri due casi dovrebbe essere impossibile anche in questo caso.

Quindi ho un deficit di comprensione, anche questa è una richiesta di traslazione, avete detto che in questa sede non si può, se l'Assessore mi può spiegare perché qui dobbiamo dare un parzialmente favorevole lo ringrazio.

ASS. MAZZOCCHETTI:

L'ho specificato appunto perché sono due macro punti, qui chiede prima la richiesta della concessione n. 20 dell'elaborato alla variante che manca, quindi per questo.

La richiesta di inserimento della concessione n. 20 e la traslazione.

Sul primo punto può essere un errore cartografico, dovrebbe essere una proposta accoglibile perché un mero errore cartografico, sulla seconda per continuità quindi la traslazione la lascio giudicare ai Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE:

Va bene, l'Assessore giustamente ha riprodotto quella che è la sintesi dell'osservazione e del parere.

Secondo l'Amministrazione, che si è espressa in Commissione, sul primo punto c'è l'accoglimento, sul secondo punto non è accoglibile, quindi sarebbe un caso di accoglimento parziale limitatamente al punto 1, mentre di rigetto del punto 2.

La Consigliera Ciancaione, prego.

CIANCAIONE:

Velocemente, io sono d'accordo sulla correzione chiaramente da fare.

Per quanto riguarda la creazione di una nuova concessione sostanzialmente no, penso è anche una questione di coerenza con tutto quanto il resto. Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, mettiamo a votazione la 6.1... (Intervento f.m.) prego.

PAVONE:

Mi sono distratto un attimo, chiedo agli uffici tecnici qui presenti, questo parla pure di traslazione qui, richiesta di traslazione della concessione... (Intervento f.m.) come da parere tecnico di accogliere parzialmente, quindi che cos'è che accogliamo?

PRESIDENTE:

Limitatamente al punto 1 che è l'individuazione della concessione 20, che manca probabilmente per un errore di tipo meramente formale.

PAVONE:

Quindi quello che accogliamo è solo una questione tecnica.

PRESIDENTE:

La rettifica.

PAVONE:

Ok.

PRESIDENTE:

Non nella sostanza che sarebbe la traslazione.

Altri interventi? Possiamo votare.

Votare favorevolmente quindi significa uniformarsi al parere e accogliere solo il punto 1 dell'osservazione... (Intervento f.m.) sì, accolta parzialmente come da scheda limitatamente al punto 1.

13 presenti, 13 votanti, 12 voti a favore e 1 voto di astensione del Consigliere Di Girolamo.

L'osservazione è accolta limitatamente a come detto.

L'osservazione 7.1, proponente Santarelli Lucia, Lido Mediterraneo S.r.l.

Qui la tematica si trova presentata in varie osservazioni. Prego, Assessore.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Oggetto dell'osservazione è l'estensione della fascia edificabile, eliminazione dei varchi visivi Art. 26.5.

Quindi la sintesi dell'osservazione: l'osservazione chiede di estendere, come ha detto bene la Presidente, l'osservante in questo caso è Lido Mediterraneo, però ci sono altre osservazioni e poi le analizzeremo, anche una parte dalla Cooperativa della Società dei Balneatori dove chiedono lo stesso punto.

Quindi è proprio la stessa identica cosa perché questo è un problema dei varchi visivi che riguarda principalmente 4 stabilimenti presenti sul litorale della spiaggia di Roseto degli Abruzzi.

Quindi l'osservazione chiede di estendere la fascia edificabile dell'area 48, che è quella del Lido Mediterraneo, dell'intero fronte della concessione per uniformarsi alle altre concessioni ed evitare disparità di trattamento, eliminando le eccezioni previste dall'Art. 26.5.

Per cercare di essere più chiari e veloci, ci sono 4 stabilimenti, il Mediterraneo, la Vela, Orsa Minore e la concessione dell'Aurora che all'interno della loro fascia edificabile c'è un pezzo che per tutelare i varchi visivi, se ci fate caso sono tutte in corrispondenza dei sottopassaggi di viale Marche, del sottopassaggio qui di via Conti, del sottopassaggio di via Emilia, sono tutti sottopassaggi che appena tu arrivi al mare è stato messo nel Piano del 2014 questo varco visivo perché veniva imposto anche dal Piano demaniale regionale.

Poi lascio al Consigliere Pavone sicuramente la disamina più puntuale.

Però ci sono questi varchi visivi, quindi il titolare del Lido Mediterraneo, dell'Osservatorio in questo caso, ha la sua fascia edificabile che è frammentata, anziché essere coerente come tutte quante le altre concessioni, la fascia edificabile rispecchia quello che è il fronte, quindi da nord a sud è compatta, questi 4 lidi per via dei varchi visivi all'interno da nord a sud del loro fronte hanno un pezzo all'interno della loro fascia edificabile che deve essere

lasciato vuoto per garantire un varco visivo.

Quindi la richiesta dell'osservante è quella di eliminare questo varco visivo ed essere coerenti con quelle che sono le altre concessioni.

Quindi la proposta degli uffici è quella di non accogliere l'osservazione.

PRESIDENTE:

Questa è la sintesi del parere tecnico, la proposta di controdeduzione da parte dei tecnici.

Il Consigliere Pavone chiede di intervenire, prego.

PAVONE:

Grazie.

L'Assessore ha spiegato già cosa si chiede, il perché, è arrivato anche il parere.

Questa era una modifica che fu introdotta nel Piano demaniale del 2014, che era prevista nel Piano demaniale regionale e che oggi abbiamo anche ascoltato le motivazioni che i 4 concessionari sostanzialmente, perché ne abbiamo 4, sono uno uguale agli altri, quindi le 4 richieste che tra l'altro ha fatto anche poi la Cooperativa dei Balneatori più o meno sono le stesse cose che riguardano 4 stabilimenti, cioè la possibilità in caso di ricostruzione di farla in maniera diversa da come dovrebbe essere, cioè individuare un'area edificatoria all'interno della concessione in maniera diversa da come è previsto adesso.

Questa è la sintesi del ragionamento, diciamo che oggi queste problematiche che portarono a dire che probabilmente c'era un danno se avessimo modificato questa possibilità di edificare in maniera verticale più che in maniera orizzontale, mi pare di ricordare, diciamo che questa situazione dei varchi è stata illustrata in maniera dettagliata in un incontro che è stato fatto, per esempio, in questo caso, se questo stabilimento dovesse rifare il suo verrebbe fatto attaccato a quello del Lido Lauretta che sta lì, se non potesse spostarsi in maniera... la capacità edificatoria che ha se non accogliessimo questa osservazione.

Queste motivazioni hanno portato la maggioranza, dopo un'attenta riflessione, per dire come abbiamo cercato in tutti i modi di capire le ragioni e le opportunità vere che esistono, abbiamo inteso e capito che insistere su quei varchi in questo senso con danni evidenti, perché oggi rifare un lido attaccato ad un altro probabilmente creerebbe più un ingombro visivo negativo più che positivo.

Per questi motivi diciamo che la maggioranza ha deciso di accogliere questa osservazione, che ovviamente è pari alle altre 3/4 che sono simili a questa.

PRESIDENTE:

Nel parere tecnico chiaramente si diceva *“resta ferma in ogni caso la facoltà dell'organo consiliare di valutare, nell'esercizio della propria discrezionalità pianificatoria, eventuali diverse determinazioni in ordine alla modifica della previsione adottata, considerando che la stessa chiaramente non contrasta con disposizioni normative sovraordinate”*.

Quindi il Consiglio è sovrano, una volta che non ci sono limiti imposti da norme sovraordinate il momento della pianificazione è una nostra facoltà, una nostra competenza anzi, quindi mi pare che la maggioranza si sia orientata verso l'accoglimento di questa osservazione così come delle altre di uguale tenore.

Prego, Consigliere Di Girolamo.

DI GIROLAMO:

Presidente, se uno chiede ad un turista milanese, bergamasco ecc. qual è la caratteristica del nostro arenile, ti rispondono che il nostro è bello anche perché sono assicurati i varchi visivi, cioè perché la gente camminando oppure andando in auto sul nostro lungomare vede il mare, non è un lungo lido, non è un lungo stabilimenti, è un lungomare.

Ora, se l'essenza di questa osservazione è eliminare dei varchi visivi che attualmente esistono mi vedono del tutto contrario perché, ripeto, noi diventeremo come i lidi emiliano-romagnoli dove c'è una successione senza soluzione di continuità di stabilimenti e non ti fanno nemmeno forse entrare, ma soprattutto non vedi il mare.

Quindi se il senso è quello di dire "potete eliminare i varchi visivi" io sono assolutamente contrario, perché il valore del nostro lungomare dipende anche dal fatto che abbiamo la visuale del nostro mare quando passeggiamo sulla nostra passeggiata, quando passiamo con l'autovettura.

Io quindi mi meraviglio perché questo significa squalificare il nostro lungomare, se si tratta di fare una barriera edificata che elimina la permeabilità. Se ho capito male, ditemelo.

PRESIDENTE:

Chiede intanto di intervenire la Consigliera Ciancaione.

CIANCAIONE:

Grazie Presidente.

Noi all'inizio abbiamo tutti quanti un po' esordito col dire che abbiamo un lungomare che è apprezzabile, che è bello da vedersi, ci sono degli stabilimenti balneari che hanno saputo valorizzare anche questo nostro arenile e ovviamente i varchi visivi.

Io da quello che ho potuto verificare anche durante i lavori della Commissione urbanistica, quello che emerge è che questi varchi visivi attuali in pratica non vengono messi in discussione mi sembra.

Quindi diciamo che attualmente i varchi visivi che ci sono rimangono così come sono, poi se invece bisogna cambiarli allora può darsi che si creino quelle situazioni di cui abbiamo parlato, cioè quella contiguità tra un lido e l'altro che potrebbe invece, al contrario, chiudere questi varchi visivi in caso di spostamento, in caso dovesse fare una ristrutturazione quindi a quel punto ti devi adeguare a quello che è il Piano demaniale marittimo, a quel punto potrebbe verificarsi in effetti una sorta di accostamento ad un'altra struttura, questo impedirebbe i varchi visivi.

Quindi il mio voto è di astensione, ma è un voto di astensione nella convinzione che la situazione attuale rispecchia, appunto, dà la possibilità a questi varchi visivi di esserci e quindi di non creare problemi.

Quindi credo che, almeno da come si è compreso, l'attuale situazione è una situazione condivisibile. Grazie.

PRESIDENTE:

La Consigliera Iezzi chiede di intervenire, il microfono dell'Assessore Mazzocchetti è lampeggiante, lo devono spegnere da remoto. Grazie.

IEZZI:

Buonasera. Saluto sia chi è qui in presenza e chi, data l'ora, ha ritenuto di dover andare via. Io volevo far notare soprattutto al Consigliere Di Girolamo che i varchi visivi riguarderebbero in realtà solo qualora si andasse a demolire l'esistente e quindi a ricostruirli, perché i varchi visivi che adesso sono presenti perché erano già previsti - come diceva il Consigliere Pavone - dalla normativa regionale, quindi erano stati previsti, riguardano in realtà 4 lidi, come è stato detto, il Mediterraneo, l'Aurora, la Vela e l'Orsa Minore.

Quindi se passiamo sul nostro lungomare noi vediamo dall'altra parte, non succede come a Pescara che c'è veramente lì una grande muraglia, quindi il prevedere l'assenza di questi varchi visivi per le future ricostruzioni per me è positivo, perché è stato dimostrato che, qualora si dovesse andare alla ricostruzione, ci sarebbe invece l'accostamento di uno stabilimento all'altro, e quindi lì verrebbero veramente meno i varchi visivi che invece nello status quo abbiamo e che intendiamo mantenere anche per il futuro.

Quindi questa piccola precisazione per chiarire il perché l'Amministrazione sia orientata in questo modo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

(Sovrapposizione di voci) la discussione è chiaramente aperta, ciascuno può rimanere nelle proprie posizioni, nelle proprie opinioni.

Abbiamo spiegato però che forse l'entrata in vigore delle nuove NTA è chiaramente subordinata al rifacimento dello stabilimento, in questo caso forse quello che volevano dire è che attualmente i varchi visivi non sono assicurati così come si vorrebbero imporre.

(Sovrapposizione di voci) una replica da parte dell'Assessore, prego.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Siccome la situazione attuale è già... nel senso, siccome è stato introdotto per via del vecchio Piano demaniale regionale che prevedeva questi varchi visivi, quando è stato fatto il Piano nel 2014 sono stati imposti, adesso non la prevede più il regionale ma ci sono degli stabilimenti tra questi 4 che attualmente già invadono il campo visivo, perché dal 2014 ad oggi non hanno rifatto lo stabilimento e quindi già adesso quella fascia viene già coperta perché è stato introdotto nel 2014, perché lo prevedeva il Piano demaniale regionale.

È stato tolto dal regionale e noi, visto che è anche un trattamento, secondo me, che non è paritario negli altri confronti perché se dovesse, faccio l'esempio di un lido che è soggetto a questa barriera visiva, siccome la parte della sua concessione per costruire è divisa in due, quindi avrebbe un lido che deve andare agli estremi del suo fronte e al centro lasciare questo varco che effettivamente, attualmente, nello stato attuale in cui si trova il lido già c'è e questo varco lo interrompe già perché è stato introdotto nel 2014 con l'ordinanza regionale... *(Sovrapposizione di voci)* però è diverso Consigliere, perché volendo lo possono fare anche adesso, noi andiamo a modificare solo per...

Adesso se i lidi vogliono lo possono fare già adesso, qui parliamo di 4 concessioni che hanno il loro fronte che è spezzettato, hanno all'interno della loro concessione per poter costruire una fetta che deve essere lasciata come varco visivo in corrispondenza dei sottopassaggi principali che è via Emilia, Viale Marche, via Conti e via Filippone Thaulero.

Quindi per avere questo obiettivo quando arrivi, se loro avessero rifatto il lido nel periodo prima dell'adozione di questo Piano oppure prima che andassimo all'approvazione di questo Piano, dovevano rispettare quei varchi visivi.

Quindi attualmente sono lungo questa fascia perché il vincolo è entrato nel 2014, noi lo stiamo togliendo, ma il fatto di tenere attaccati i lidi è già possibile perché se hanno la fascia edificabile ce l'hanno già, lo possono già fare, questo è solamente limitante, secondo me, per 4 concessioni. Grazie.

PAVONE:

Sull'ordine dei lavori, io chiedo una spiegazione tecnica visto che ci sono i tecnici qui spiegazione tecnica per dire com'è oggi, cosa stiamo modificando, noi stiamo modificando solo lo spazio di edificabilità dove può edificare, e qualora edificassero dove lo vogliamo mettere, noi togliamo la vista del mare a chi passa sul lungomare?

Questa ora è una considerazione politica, ma l'aspetto tecnico vorrei... siccome ci sono tutti e due qui, chiedo che venga chiesta una spiegazione su che cosa significa dal punto di vista pratico perché ognuno di noi deve uscire da qui consapevole e certo che non abbiamo distrutto il lungomare di Roseto.

Perché se noi usciamo da qua e io sono stato facile profeta perché conosco le persone, perché poi domani quello che magari dice il Consigliere Di Girolamo viene amplificato e dice "questa maggioranza non vuol fare più vedere il mare a chi passa sul lungomare"... (*Sovrapposizione di voci*) non da te, eh ma io lo so, Sabatino, scusami... (Intervento f.m.) scusami, sai perché? Un minuto solo, questo è uno dei temi importanti in cui noi abbiamo discusso fino a qualche sera fa, perché qua nessuno di noi vuole impedire di vedere il mare, però abbiamo capito - da quello che c'è stato detto e da quello che abbiamo letto - che parliamo di 4 situazioni bene individuate e che se dovessero rifare lo stabilimento dopo questa accettazione e approvazione di questa osservazione, non impediscono la vista del mare quando passiamo sul lungomare.

Io questo ho capito e per questo questa maggioranza vuole votare.

Se domani dobbiamo ritornare a Roseto, dopodomani in giro a prendercela con la gente che ci dice "voi avete impedito di non far vedere il mare" non è così e vorrei che fosse chiarito perché i falchi che ascoltano e che fra poco scriveranno qui io già li sento.

PRESIDENTE:

Un attimo verifico la disponibilità del Dirigente o del Tecnico incaricato, ditemi voi.

Prego, Ing. Malatesta.

ING. MALATESTA:

Nel caso specifico di questa osservazione, il Piano vigente prevede che lungo le vie di accesso al mare e, nel caso dell'osservazione specifica la via che conduce a Piazza Ponno, quindi di fronte al Lido Mediterraneo, il Piano vigente prevede che lungo quell'asse viario non ci sia uno stabilimento balneare.

Quindi dal punto di vista della barriera visiva di chi passeggia sul lungomare non cambia assolutamente nulla, l'osservazione chiede di rimuovere questa limitazione alla realizzazione degli stabilimenti balneari lungo questo specifico asse viario, che poi successivamente si ripete anche in altre osservazioni dove c'è lo stesso vincolo.

Quindi con questa impostazione del Piano demaniale vigente si era deciso di fare in modo che chi percorrendo l'asse viario ortogonale al lungomare, nel momento in cui si avvicina verso il mare non trovasse nulla davanti, ma direttamente il mare.

Attualmente c'è il Lido Mediterraneo, il Lido Mediterraneo finché non farà interventi di ristrutturazione edilizia rimarrà lì dov'è, con l'attuale Piano vigente nel momento in cui volesse fare un intervento di ristrutturazione edilizia è costretto a spostarsi verso sud di tot metri al fine di liberare il cono visivo per chi, percorrendo la Statale che va verso il lungomare, gli consente di vedere liberamente il mare.

Ma lungo il fronte di tutto il lungomare non viene consentita alcuna maggiorazione dell'occupazione con i lidi balneari.

Questa è semplicemente una particolare limitazione del Piano attuale che ha inteso tutelare anche questi aspetti visivi per chi, percorrendo questi assi viari, si dirige verso il mare.

DI GIROLAMO:

Voglio capire, allora c'è una ratio - come diciamo in linguaggio tecnico-legale Presidente - la ratio della norma del 2014 recepita dall'Amministrazione Pavone era quella di assicurare la visuale dell'arenile e del mare a chi proviene da via Marche, da via Conti e poi da via Emilia e va bene.

Oggi voi dite "quello non va bene più", ma perché non va bene più? Io non lo riesco a capire, c'è una bella norma che dice, quando io vengo dal sottovia Ponno vedo il mare, ma noi la dobbiamo eliminare sta norma.

Sinceramente continuo a non capire, temo che sia buona l'interpretazione che ha dato il Consigliere Ciancaione quando ha detto "in caso di ricostruzione si metteranno dove gli pare", perché questa è l'interpretazione che hai dato tu.

Allora se questa è l'interpretazione io non ci sto, perché lo scopo di quella norma del 2014 è uno scopo nobile per il bene della città, cioè io esco da viale Marche vedo il mare, io esco da via Ponno vedo il mare, io esco da via Emilia vedo il mare, non ho capito adesso perché dobbiamo modificare lo status quo. Non riesco a capire, è un mio limite, guardate. Io voterò contro, che problema c'è.

PRESIDENTE:

Vuole intervenire il Sindaco, prego.

SINDACO:

Spero ad ulteriore spiegazione di quello che è stata la riflessione, primo aspetto con chiarezza, non si aumenta nessun ingombro, quindi lo spazio visivo di chi cammina sul lungomare perché quello per noi è importante, sennò si fa confusione, vado a Pescara e vedo il muro, non è che vado a Pescara e vedo il muro quando arrivo da una via perpendicolare di cui non conosco i nomi, vedo il muro e basta.

Quindi non si aumenta il cono visivo, o meglio non si limitano i coni visivi, non si limitano i coni visivi, questo rimarrà a verbale negli anni.

Oggi c'è una disparità di trattamento non voluta dal Sindaco Pavone, ma imposta dalla Regione Abruzzo che tra l'altro era un errore, e sapete cosa vediamo? Perché gli errori si valutano a posteriori, non in previsione.

Sapete da che cosa ci accorgiamo che è stato un errore? Che questi stabilimenti in 12 anni non hanno fatto nessun investimento, perché? Perché con quella norma che li bloccava, grazie a chi voleva i coni visivi che sono gli stessi che vogliono, che mi hanno portato ad andare fuori Roseto nei prossimi giorni, che volevano che le altezze fossero una deturpazione di delinquenti che stavano deturpando il lungomare, perché io, Enio, ti voglio garantire anche se dovessero dire qualcosa domani non mi preoccupo, come non mi sono preoccupato quando hanno detto che ero un delinquente perché stavo deturpando il lungomare.

Hai ragione, sei un profeta perché hai ragione, lo scriveranno, ma chi lo scriverà utilizzerà in maniera errata l'interpretazione, l'intervento che ha fatto corretto il Consigliere Di Girolamo, ma purtroppo siamo Consiglieri, dico sempre attenzione perché poi quello che diciamo può essere utilizzato contro.

Allora non c'è nessuna deturpazione, credo che sia una correzione che va a garantire l'equo trattamento di tutti i balneari che devono poter investire, tra l'altro di fatto visto che stiamo sul Lido Mediterraneo, lo spostamento secondo quello che oggi potrebbe essere il non accoglimento andrebbe, mi pare di ricordare, ad avvicinarsi in maniera eccessiva verso il Lido Sirenetta, se non sbaglio.

Quindi andrebbe a far sì che quella accozzaglia che noi non vogliamo, noi vogliamo che tra uno stabilimento e l'altro invece ci siano degli spazi, ci siano dei campi, ci siano dei momenti di animazione per bambini, cioè vogliamo che si liberino degli spazi e per farlo vogliamo che gli stabilimenti investano, ma c'è la Bolkestein non investirà lo stesso domani quando approveremo... purtroppo dico io perché con la Bolkestein, l'abbiamo detto nelle premesse, nessuno investe o pochi investono.

Qualcuno ha investito negli ultimi anni devo dire, coraggiosamente o in maniera anche un po' spregiudicata, perché ho visto investimenti, anche voi li avete visti, giusto?

Però credo che gli investimenti devono essere quantomeno... ecco qua diciamo, ce la prendiamo con la Bolkestein però poi quando dobbiamo legiferare noi non abbiamo coraggio.

No, io ce l'ho il coraggio, lo dico, parlo da Consigliere Mario Nugnes, io ce l'ho il coraggio perché penso che sia una scelta corretta, una scelta che va nella linea di permettere a chi vuole investire di farlo, salvaguardando non più il cono visivo che una volta probabilmente quando non c'era una macchina arrivavi a piedi da via Conti, adesso ci sono le macchine che arrivano lì, ma che vogliamo che uno che arriva con la macchina aspetta "ah, ho visto il mare, adesso me ne posso andare".

Questo vogliamo salvaguardare noi? Noi vogliamo salvaguardare l'automobilista che arriva da via Marche o che arriva da via Conti, cioè questo è l'obiettivo?

Ripeto, non provate... non l'avete fatto, ma qualcun altro l'avrebbe fatto degli assenti, a metterci contro il Consigliere Pavone per dire "ah, lui aveva votato per questa cosa e poi ha cambiato". No, lui non ha potuto scegliere, il Sindaco Pavone non ha potuto scegliere perché era un'imposizione del Piano demaniale regionale. Spero di essere stato chiaro.

PRESIDENTE:

Se è esaurita la discussione su questa osservazione, no... vuole intervenire la Consigliera Di Felice, prego.

DI FELICE:

Anch'io volevo ribadire le cose che pure aveva detto il Sindaco perché questi con visivi sono solo in 4 posti dell'entrata al mare e l'opportunità a queste persone, come dice, anche se adesso non lo faranno o alcuni coraggiosamente anche ho visto passando che già stanno facendo delle ristrutturazioni in maniera coraggiosa proprio per accogliere i turisti.

Quindi grossi investimenti forse non si faranno, qualcosa verrà fatto, ma sicuramente per il bene della città e io penso che, caro Consigliere Di Girolamo, questo fatto delle ristrutturazioni o spostare, lo spostamento si avrà con l'addossamento se non viene approvato questo, verrà con l'addossamento ad altri lidi.

Mi immagino il Mediterraneo che si dovrà addossare o alla Sirenetta oppure al Lido che sta a nord, quindi pure noi votiamo favorevole per questo.

PRESIDENTE:

Esaurita la discussione, mettiamo a votazione l'osservazione n 7.1, specifico, in questo caso accogliere l'osservazione vuol dire eliminare quella previsione del varco visivo nelle nostre NTA... (*Sovrapposizione di voci*) è una questione, se posso, di uniformità di trattamento rispetto ad altri stabilimenti che hanno il fronte ugualmente distribuito, poi ognuno può rimanere delle proprie idee e opinioni.

Sono 13 presenti, 13 votanti, 11 a favore e 2 astensioni dei Consiglieri Ciancaione e Di Girolamo.

L'osservazione è accolta.

Passiamo alla n. 8.1, proponente Confad nella persona di Di Felice, Di Michele Federico.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Oggetto è quello definito nelle aree speciali disabilità, è quella di aggiungere personale qualificato con disabilità grave a consultazione dei caregiver per bandi.

La sintesi: parliamo principalmente dello stabilimento che abbiamo previsto a Roseto nord, quello oggetto anche di tante discussioni per i diversamente abili.

L'osservazione chiede di integrare le previsioni del Piano demaniale prevedendo nelle aree speciali destinate alle persone con disabilità la presenza continuativa di personale socio-sanitario e socio-educativo qualificato per disabilità gravi.

Si richiede, inoltre, di prevedere il coinvolgimento preventivo dei caregiver e delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nella definizione dei bandi di assegnazione.

Naturalmente è stata fatta anche nel parere del tecnico, a tal fine si propone di introdurre nelle norme una formulazione del seguente tenore: *nelle aree destinate alla fruizione da parte delle persone con disabilità, il Piano promuove la presenza di personale qualificato per l'assistenza e favorisce il coinvolgimento delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità e dei caregiver nelle definizioni dei criteri di assegnazione e gestione delle concessioni.*

Quindi una nota specifica per quella che è la nuova concessione prevista per i diversamente abili.

Quindi la proposta dell'ufficio e del Tecnico progettista è quella di accogliere l'osservazione nei termini e nelle modalità indicate nel presente parere tecnico. Grazie.

PRESIDENTE:

Quindi un'osservazione che viene da un'associazione di categoria, i rappresentanti dei caregiver.

Si propone l'accoglimento nei termini e con le modalità indicate nel parere tecnico, questa è anche la proposta della Commissione urbanistica ovviamente della maggioranza.

Interventi da parte della Consigliera Ciancaione.

CIANCAIONE:

Grazie Presidente.

Questa è un'osservazione che ovviamente ci trova assolutamente d'accordo per quanto riguarda quest'area dedicata alle persone con disabilità.

Io stessa come gruppo ho presentato altrettanta osservazione che poi si concilia perfettamente con la richiesta fatta dall'associazione, in questo caso dalla Confad.

Dicevo, perché è importante? Io l'ho detto in uno dei due interventi che ho fatto prima, è che quella riunione fatta qui in questo Consiglio Comunale del 14 gennaio è stata illuminante proprio perché hanno partecipato i rappresentanti della Confad e anche la rappresentante di questa Associazione Dalla Mia Parte, che hanno evidenziato le difficoltà e le criticità legate ad una norma che non andasse a specificare con puntualità alcuni aspetti.

Quali sono questi aspetti? La prima cosa è che il bando deve essere redatto in collaborazione veramente con le associazioni di categoria, con Confad, con le altre associazioni proprio perché si tratta di andare ad individuare degli elementi importanti che vadano poi a salvaguardare i portatori, quindi le persone con disabilità grave e gravissima da tutti i punti di vista.

Quindi non soltanto parlare di eliminazione delle barriere architettoniche che poi è una cosa per cui non necessiterebbe nemmeno un Piano demaniale marittimo comunale, perché ci sono delle norme che vanno rispettate, i nostri stabilimenti balneari le hanno rispettate, stiamo migliorando ogni giorno di più rispetto a queste situazioni, ma qui abbiamo a che fare con qualcos'altro, perché dobbiamo rendere vivibile quest'area dedicata alle persone con disabilità da tutti i punti di vista.

Quindi garantire la piena accessibilità, l'autonomia, la comunicazione e l'integrazione sociale, questo è quello che bisogna fare.

Per raggiungere questo obiettivo senz'altro bisogna far sì che l'associazione che si aggiudicherà questa concessione abbia obbligatoriamente all'interno delle professionalità specifiche e qualificate, perché altrimenti quello che abbiamo fatto che di principio è un elemento molto positivo, quindi introdurre quest'area dedicata significherebbe che si vanifichi proprio perché mancherebbe l'elemento portante che è quello di mettere in condizioni, appunto, queste persone con disabilità grave, gravissima di godere veramente della spiaggia e del mare in modo completo.

Questo sappiamo tutti che ha a che fare con la qualità della vita che deve essere garantita a tutti, a partire proprio forse all'inizio dalle persone con disabilità grave e gravissima, e consentire a chi assiste queste persone di essere agevolate in questa opera, in questa attività che è determinante. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ci sono altri interventi? Passiamo allora alla votazione dell'osservazione 8.1, si propone l'accoglimento nei termini e nelle modalità indicate nel parere.

Chiudiamo la votazione.

I presenti sono 13, 13 votanti, tutti a favore, all'unanimità.

Possiamo procedere alla... (Intervento f.m.) sì, a dare la parola alla Consigliera Ciancaione, prego.

CIANCAIONE:

Volevo chiedere se c'era la volontà da parte di questo Consiglio di sospendere anche poco, anche un quarto d'ora, mezz'ora, siccome siamo qui da stamattina e probabilmente c'è ancora molto da lavorare, chiedo che venga sospeso per permetterci di stare un pochino meglio dopo. Grazie.

PRESIDENTE:

C'è la richiesta di sospensione, la devo mettere a votazione? (*Sovrapposizione di voci*) c'è la richiesta di sospensione in questo momento, ditemi voi.

Prego, Consigliere Pavone.

PAVONE:

Io direi di non sospendere perché se noi andiamo a mangiare, o si va a mangiare e si sospende 2 ore, un'ora e mezza, perché dove vai a mangiare? Devi sederti, cucinare e mangiare, siamo qui alle 5 e stiamo fino a mezzanotte qua.

Io personalmente sono contrario, poi mettiamo in votazione e ognuno si esprime, io non vorrei stare fino a mezzanotte qua.

PRESIDENTE:

Va bene, però io e il Segretario abbiamo bisogno di fare una pausa che quindi non sia di un'ora e mezza, però abbiamo bisogno comunque di fare una pausa.

Non è che dobbiamo andare a casa a pranzare, però almeno i servizi abbiamo bisogno di andarci, quindi una breve sospensione dobbiamo farla... (Intervento f.m.) un quarto d'ora.

Non lo so che cosa intende la Consigliera Ciancaione, per quanto mi riguarda c'è bisogno di fare una sospensione di un quarto d'ora per un attimo di ristoro.

Si può fare adesso o più tardi, ditemi voi... (Intervento f.m.) stiamo perdendo più tempo adesso per decidere quando sospendere, avremmo già concluso la pausa.

(Intervento f.m.) no, concludiamo l'esame delle osservazioni tutte quelle che hanno n. 9 che già ne sono 8 e dopo facciamo una sospensione di un quarto d'ora per permettere a tutti di ristorarsi e poi riprendiamo. Un quarto d'ora dopo quindi.

Ora passiamo alla 9.1 proponente Colleluori Giuseppe, società Colleluori S.r.l. .

ASS. MAZZOCCHETTI:

Sì, correzione fronte area 23 per un errore di trascrizione preesistente.

Naturalmente è un semplice errore cartografico, la richiesta è quella della correzione della tavola 8 B del Piano Demaniale per ridurre il fronte mare dell'area libera 23 da 60 metri a 50 metri, già accolto con la Delibera del Consiglio comunale, la numero 5 del 2014.

Non risulta correttamente rappresentato nella cartografia del nuovo Piano, quindi è un semplice adeguamento a quello che è stato espresso nella delibera del 2014, una correzione, quindi la controdeduzione proposta dagli uffici è quello appunto di accogliere. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Si tratta di una correzione per errore di trascrizione. Votiamo.

Votando a favore si corregge e si accoglie l'osservazione.

Consigliere Di Girolamo lei partecipa alla votazione? È fuori, perfetto.

12 presenti, 12 votanti, tutti a favore. Questa viene accolta quindi.

Osservazione 9.2, sempre proponente società Colleluori S.r.l.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Questa è stata oggetto di molte riunioni perché la 9.2, la richiesta oggetto, eliminazione limiti barriera visiva degli impianti mobili, gli impianti mobili che sono stati inseriti nelle NTA con l'articolo 6.6, gli impianti mobili sono quelli che durante i tanti incontri che abbiamo fatto con i balneatori, è stata anche una richiesta, appunto, volontà anche della politica, di inserire - oltre a quelli che sono le concessioni, oltre a quella che è lo spazio del fronte - avere anche degli impianti mobili, i famosi chioschetti sull'arenile sempre nella fascia edificabile. Naturalmente, per quanto riguarda il Piano Demaniale regionale, non definisce quanto sia la metratura che può essere. Parliamo sempre di fronte e non di profondità, metri quadri o altro, parliamo sempre di larghezza del fronte. Il Piano Demaniale regionale non definisce precisamente, anzi non definisce proprio quelli che sono i metri che possono occupare questi impianti mobili, rilascia e rimette tutto alla pianificazione comunale naturalmente.

Nel nostro Piano Demaniale che abbiamo adottato ad ottobre avevamo messo un limite di 7 metri e 50, quindi potevano esserci uno o due anche tra i chioschetti, il massimo che la somma non arrivasse a superare i 7 metri e 50.

La richiesta dell'osservante è quella appunto di eliminare questo vincolo di 7 metri e 50. Infatti la richiesta è la modifica dell'articolo 6.6, lettera a) e b) delle NTA per eliminare i limiti della barriera visiva agli impianti mobili, ivi previsti il 15% del fronte e massimo fino a 7 metri e 50, in quanto non espressamente previsti dalla normativa regionale e dall'ordinanza balneare regionale. Questa e quindi è quella che è la richiesta di eliminare appositamente questo limite.

Quindi il parere che viene definito da parte dei tecnici è quella di non accogliere. Resta ferma però, in ogni caso, sottolineo questo, *resta fermo in ogni caso la facoltà dell'organo consiliare di valutare, nell'esercizio della propria discrezionalità pianificatoria, eventuali diverse determinazioni in ordine alla modifica della previsione adottata.*

Quindi sarà il Consiglio ad esprimersi in che può essere conforme o non conforme a quello che prevede il parere tecnico. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Prego, il Consigliere Pavone.

PAVONE:

Allora l'Assessore ha illustrato in maniera puntuale. L'osservazione già in Commissione è stata accolta, dalla Commissione Urbanistica, e quindi diciamo che già c'è stata un'espressione di volontà politica da parte della Commissione urbanistica di eliminare nelle nostre NTA questo fronte massimo per questi mobili. Parliamo dei beni mobili che vengono messi in base all'ordinanza balneare e quindi siccome ci sono alcune situazioni sul territorio che dovrebbero provvedere a togliere delle situazioni, noi abbiamo ritenuto invece che questa osservazione vada accolta e la Commissione ha già votato per accoglierla. Quindi si conferma, mi auguro qui perché c'erano presenti i Capigruppo di Maggioranza, di confermare il voto di accoglimento di questa osservazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi metto a votazione l'Osservazione numero punto 9.2.

Votare favorevolmente significa eliminare questa norma dalle nostre NTA.

Ci sono quindi 12 Consiglieri presenti, 12 votanti, 11 voti a favore, la Maggioranza, un voto di astensione della Consigliera Ciancaione. E viene accolta l'osservazione.

Osservazione 9.3, proponente società Colleluori S.r.l. Prego Assessore.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Qui si parla di modifiche della superficie coperta e pavimentata.

In questa osservazione si vanno a toccare, diciamo, due punti. Uno per quanto riguarda la superficie pavimentata appunto per servizi igienici con persone con disabilità e l'altra invece inerente a quella che riguarda la superficie pavimentata per le isole ecologiche, che attualmente non c'è nel Piano Demaniale adottato prima, non c'è. Nel Piano vigente, invece, abbiamo messo una deroga alle superfici per quanto riguarda le isole ecologiche. Quindi questa osservazione, ve la ripeto in sintesi, la richiesta di modifica degli articoli 14.1 e 14.2 delle NTA per, primo motivo, *includere espressamente tra le esclusioni del computo delle superfici coperte e pavimentate, i servizi igienici per disabili, come previsto dall'articolo 5, comma 7 e 9, del CR 24.* Secondo punto, invece, *aumentare le superfici delle isole ecologiche escluse dal computo da cinque metri a 20 metri quadri in considerazione delle esigenze di raccolta differenziata per le attività di ristorazione.* Qui, naturalmente, la proposta tecnica da parte degli uffici è quella di accogliere parzialmente per quanto riguarda il primo punto, in quanto, per quanto riguarda i servizi igienici per persone con disabilità si rileva che tale previsione risulta già contemplata negli articoli 14, 15 e 42.2 delle norme tecniche del Piano di Attuazione. Quindi questa osservazione per il primo punto si propone accoglibile in quanto è già presente nel Piano. Mentre sul secondo punto è parzialmente accoglibile in quanto qui resta sempre ferma la volontà politica, però quello dell'ampliamento delle deroghe di quelle che sono le isole ecologiche lascio il parere poi al Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Pavone chiede di intervenire, prego.

PAVONE:

Questa osservazione, diciamo la Maggioranza ritiene – almeno io per quanto riguarda il Gruppo che rappresento - di accoglierla parzialmente come le indicazioni che ha dato l'ufficio. Cioè di accogliere quella parte relativa, come diceva l'Assessore, alla superficie pavimentata per i servizi igienico - e quindi e quindi andare a modificare le NTA in questo senso - e invece quando si chiede di incrementare la superficie delle isole ecologiche da 5 a 20 metri, questo invece non siamo d'accordo sui 20 metri, perché poi ci sono osservazioni invece di una dimensione che, secondo noi, per quella che è la considerazione nostra, può essere più giusta, intorno ai 10 metri e quindi approveremo poi successivamente quello che dà la possibilità di mettere delle isole ecologiche, dove abbiamo fatto anche un emendamento, perché è vero che le isole ecologiche vanno messe e dato uno spazio per metterli, però vanno messe poi in maniera uniforme sul territorio comunale.

Quindi approveremo poi un emendamento in cui diremo che ci sarà successivamente un Regolamento che disciplina come devono essere fatte queste isole ecologiche.

Quindi si accoglie una parte e non si accoglie la parte dei 20 metri come da parere tecnico.

PRESIDENTE:

Quindi la proposta che mettiamo a votazione, se non ci sono interventi, la proposta è di accoglimento parziale dell'osservazione nei termini e con le modalità indicate nel parere tecnico.

Posso chiudere la discussione e mettere a votazione.

Prego 9.3. Adesso siamo 13 presenti, è rientrato il consigliere Di Girolamo, 13 votanti, 11 voti a favore, 2 astensioni dei Consiglieri, Ciancaione e Di Girolamo.

Osservazione 9.4 - eliminazione barriera visiva per cabine spogliatoio. Prego.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Sì, proponente Colleluori S.r.l., la sintesi, andiamo direttamente a quella che è la richiesta di integrazione dell'articolo 14.3 delle NTA adottate, per indicare espressamente che dal computo della barriera visiva siano escluse le cabine spogliatoio per un massimo di quattro metri.

L'esempio, appunto, due file di cabina, come previsto dal Piano Demaniale regionale.

Quindi l'esclusione appunto delle cabine spogliatoio dal limite di barriera visiva.

Il parere proposto dal tecnico è quella di non accogliere tale osservazione.

Sottolinea, anche qui: *resta ferma, in ogni caso, la facoltà dell'organo consiliare di valutare, nell'esercizio della propria discrezionalità pianificatoria, eventuali determinazioni diverse in ordine alla modifica della previsione adottata.* Quindi sarà il Consiglio a decidere grazie.

PRESIDENTE:

Sì, facciamo una sospensione? Non ho capito.

Quindi c'è qualche richiesta di intervento del Consigliere Pavone.

PAVONE:

Sì, anche questa osservazione è simile ad altre osservazioni che ci sono successivamente, in cui fu parlato anche nell'ultimo incontro che abbiamo fatto qui.

Sostanzialmente mi pare che si riferisca alle cabine spogliatoio, di fare in modo che possano essere messe e non costituiscano barriera visiva, mi pare che questo sia adesso.

Volevo chiedere anche qui numi tecnici. Il parere è di non accogliere, il parere tecnico, però noi abbiamo fatto un incontro anche in cui si è parlato di queste cabine, dell'idea che possano essere messe anche in modo non contiguo agli stabilimenti.

Questo era quel ragionamento che abbiamo fatto l'altra sera, per un massimo di quattro metri.

Per quelle motivazioni che quella sera abbiamo fatto un incontro, il Gruppo che rappresento è favorevole ad accogliere questa osservazione.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione.

Dunque, allora sono 13 presenti, 13 votanti, 11 voti a favore, un voto contrario del Consigliere Di Girolamo e un voto di astensione della Consigliera Ciancaione.

L'osservazione viene accolta. No, questa viene accolta limitatamente a come è stato chiesto, quindi quattro metri e due file di cabine. Già era, diciamo, limitata, nella sua formulazione l'osservazione.

Osservazione 9.5.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Anche qui proponente Colleluori S.r.l. Questa è simile alla precedente che abbiamo appena letto, soltanto che, mentre prima abbiamo parlato dell'articolo delle NTA 14.3, qui lo andiamo a proporre anche nelle NTA, nell'articolo 14.15, comunque l'oggetto dell'osservazione non cambia. Anche qui *Eliminazione del limite della barriera visiva per cabine spogliatoio*. La richiesta modifica dell'articolo 14.15, lettera e) delle NTA, incide espressamente sul limite della barriera visiva. L'osservazione, appunto, si aggiunge alle richieste fatte con l'osservazione 9.4, che è quella che abbiamo appena discusso, relativamente all'articolo 14.3, chiedendo la modifica anche nell'articolo 14.15.

Ripeto, sostanzialmente è la stessa cosa; nell'osservazione punto 4 andavamo a modificare l'articolo 14.3 e qui chiede di essere modificata anche nell'articolo 14.15. Quindi lo stesso parere dell'ufficio tecnico, quindi è sempre il parere di non accogliere, ma, lo ripeto anche qui, *resta fermo in ogni caso la facoltà dell'organo consiliare di valutare l'esercizio della propria discrezionalità di eventuali determinazioni diverse*. Grazie.

PRESIDENTE:

Quindi, come spiegato dall'Assessore, la sostanza dell'osservazione è la stessa. Chiaramente da modificare sono due norme e in entrambe si sono poi proposte delle osservazioni.

Anche in questo caso è l'Amministrazione in Commissione Urbanistica si era espressa favorevolmente per lo stesso principio che è stato detto rispetto alla 9.4.

Ci sono osservate interventi? No, passiamo alla votazione.

Presenti. 13, Consiglieri votanti 13, 11 voti a favore, un voto contrario del Consigliere Di Girolamo, un voto di astensione della Consigliera Ciancaione.

L'osservazione viene accolta.

La osservazione 9.6, proponente sempre Colleluori S.r.l.

ASS. MAZZOCCHETTI:

L'oggetto è *incremento delle superfici massime degli stabilimenti balneari*. Qui si fa riferimento appunto a una previsione proposta appunto, disciplinato dal Piano demaniale regionale, in base anche alla presenza turistica, in base anche a questi dati di poter aumentare l'incremento delle superfici massime degli stabilimenti balneari attualmente sull'area demaniale. Quindi, vado in sintesi, l'osservazione chiede *la modifica dell'articolo 20.3 delle NTA mediante l'introduzione di disposizioni finalizzate all'incremento delle superfici coperte e pavimentate delle concessioni demaniali in funzione della densità abitativa e della capienza turistica*. I contenuti normativi proposti risultano disciplinati dal Piano Demaniale regionale ai commi 24 e 25 e dell'articolo 25.

Il parere, naturalmente, il parere dell'ufficio tecnico e del tecnico incaricato per questa osservazione è quella di non accogliere l'osservazione in quanto, giustamente, per quanto riguarda queste diciamo deroghe, queste concessioni in più che determinano la Regione nel Piano Demaniale regionale, devono avere determinate casistiche molto particolari.

Quindi il parere, appunto, è quello di non accogliere l'osservazione.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Il Consigliere Pavone.

PAVONE:

Qui, invece, torniamo anche alle altre osservazioni non accolte precedentemente perché questa modifica sarebbe una variante sostanziale allo strumento pianificatorio, dice l'ufficio, che non sarebbe ammissibile nel momento della controdeduzione all'osservazione. Quindi in questo caso il parere è contrario e noi siamo per non accogliere.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione dell'Osservazione 9.6 - *incremento superfici massime stabilimenti balneari*. Consigliera Di Felice manca il suo voto.

I presenti 13, votanti 13, contrari 12. astenuta la Consigliera Ciancaione. È giusto?

No, allora rettifica il voto la Consigliera Ciancaione che è anch'essa contraria.

Quindi 13 contrari.

Viene non accolta l'osservazione.

Osservazione 9.7 - *installazione bombole GPL metano*. Prego.

ASS. MAZZOCCHETTI:

La richiesta, in sintesi, appunto è quella della modifica dell'articolo 37.2 delle NTA, per *consentire l'installazione di bombole e bomboloni contenenti GPL o metano nelle aree*

prive di reti di distribuzione o in cui il collegamento risulti eccessivamente oneroso in considerazione delle esigenze delle attività di ristorazione autorizzate negli stabilimenti balneari. Quindi parliamo appunto della possibilità di far attaccare tramite dei bomboloni tutti quegli stabilimenti che sicuramente faranno utilizzo di ristorazione. La richiesta ci è stata fatta anche da diversi concessionari.

Qui la proposta tecnica da parte degli uffici è quella di accogliere parzialmente apportando quindi una piccola postilla a quella che è la modifica poi effettiva della norma. Pertanto, l'ufficio propone l'introduzione della seguente formulazione all'articolo 37.2: *per la fornitura di combustibili dovrà essere privilegiato il collegamento alle reti di distribuzione esistenti. In assenza di tali reti o qualora il collegamento risulti tecnicamente non praticabile, con attestazione e dichiarazione asseverata da parte di un tecnico abilitato, è consentita l'installazione di bombole o serbatoi contenenti GPL o metano nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza degli impianti di prevenzione, incendi e delle eventuali autorizzazioni richieste dalle autorità competenti,* naturalmente, oltre a quelle comunali. Questa è la proposta, accolta quindi, parzialmente, con l'integrazione di questa proposta dagli uffici. Grazie.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Pavone chiede di intervenire.

PAVONE:

Brevemente per spiegare in maniera ancora - come ha già fatto in maniera puntuale l'Assessore - ovviamente non siamo contrari a dare la possibilità di installare, questo è un tema che l'Assessore mi aveva già posto anche come Consigliere regionale questo tema di mettere le bombole, dove non si può, per i serbatoi di GPL, dove non c'è la possibilità di allacciarsi, però l'abbiamo integrata. Chi fa l'osservazione chiede che, *ove si apriva della rete di distribuzione*, e quello è evidente; poi dice anche *ove il collegamento risulti eccessivamente oneroso* e questo poi, messo così, potrebbe essere oneroso anche 100 euro. Quindi il fatto che sia oneroso, eccessivamente oneroso, invece va rivisto nel senso che, ove possibile, ti devi allacciare alla conduttura; qualora non è praticabile, e deve essere asseverato che non ci sono le condizioni per poterlo fare, a quel punto poi farlo. Questo è un po' la sintesi.

PRESIDENTE:

Quindi la proposta che viene licenziata diciamo dalla Maggioranza è quella di un accoglimento parziale dell'osservazione nei limiti e nelle modalità indicate dal parere, che va a riformulare l'articolo 37.2 delle nostre NTA.

Ci sono altre richieste di intervento?

No, passiamo a votazione dell'osservazione 9.7.

Qui si vota quindi favorevolmente se si vuole accogliere parzialmente l'osservazione nei termini e nelle modalità indicate nel parere.

13 votanti, 12 a favore, si astiene il Consigliere Di Girolamo.

Adesso passiamo all'Osservazione numero 9.8, proponente sempre società Colleluori S.r.l. .

ASS. MAZZOCCHETTI:

Anche queste osservazioni sono state oggetto di discussione perché qui l'oggetto dell'osservazione - *estensione deroga adeguamento integrale per la tamponatura dei portici*. Ci saranno poi anche delle osservazioni anche a seguire, subito dopo di questa, se non erro, laddove verrà trattato meglio il tema oppure in maniera forse più accoglibile, però andiamo a vedere quella che è la sintesi, quindi la deroga all'adeguamento della tamponatura dei portici.

L'osservazione che è stata fatta dall'osservante propone di modificare l'articolo 9.2 delle NTA in materia di interventi di ristrutturazione edilizia sulle strutture esistenti derogati dall'obbligo di adeguamento integrale del manufatto. In particolare, *si chiede di eliminare la possibilità di realizzare nuove aperture esterne, come porte e finestre, e di sostituirla con la facoltà di tamponare i portici delle strutture fisse, regolarmente assentite, purché siano rispettate le superfici massime consentite e gli altri parametri previsti dalle NTA*. Quindi ad andare ad intervenire con una manutenzione senza, diciamo, adeguarsi a quelle che è la nuova linea del Piano Demaniale.

Anche qui la proposta tecnica dell'ufficio è quella di non accogliere l'osservazione.

PRESIDENTE:

Chiedo se ci sono interventi. Sull'osservazione non ci sono interventi e quindi si passa alla votazione.

Sindaco, manca lei. 13 presenti, 13 votanti, 13 contrari.

L'osservazione non viene accolta.

Allora adesso metto a votazione una breve sospensione di 15 minuti.

Possiamo votare per alzata di mano.

Chi è favorevole alla sospensione?

All'unanimità dichiaro sospeso il Consiglio che riprenderà tra 15 minuti grazie.

S O S P E N S I O N E

PRESIDENTE:

Buon pomeriggio, riprendiamo la seduta consiliare.

Facciamo l'appello per verificare i numeri.

Riprendiamo, quindi, dicevo, riprendiamo la seduta, chiedo ai Consiglieri di accomodarsi e al Segretario di fare l'appello.

SEGRETARIO:

Procede all'appello.

PRESIDENTE:

Allora riprendiamo l'esame delle osservazioni.

Eravamo arrivati al 9.8mi pare di ricordare, verifico.

Ok quindi adesso sì, passiamo all'osservazione 10.1.

Assessore quando vuole.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Grazie. Siamo tornati quindi all'osservazione 10.1, proponente Ciminà Domenico, Lido Aragosta, oggetto *chiusure laterali a pacchetti in alluminio per protezioni provvisorio di portici e verande*. La richiesta dell'osservante, appunto, è richiesta di poter fare delle installazioni per le chiusure laterali a pacchetto in alluminio per protezioni provvisorie di portici e verande. Naturalmente la motivazione è perché stiamo parlando di stabilimenti balneari, anche nei periodi estivi possono essere soggetti ad eventuali intemperie del vento, pioggia, e quindi la possibilità di poter chiudere e tamponare questi portici con delle strutture a pacchetto in alluminio, protezioni provvisorie di portici e verande. Quindi è questa la richiesta fatta dall'osservante.

La proposta di controdeduzione fatta dagli uffici è quella di: *si propone di accogliere l'osservazione*. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Passiamo allora alla votazione.

No, scusate, non avevo visto la prenotazione del Consigliere Di Girolamo, prego.

DI GIROLAMO:

Non ti preoccupare, sono in una posizione infelice, lo so.

No, voglio dire, consentire chiusure in alluminio, molti stabilimenti balneari si caratterizzano proprio per la presenza di superfetazioni in alluminio e non sono una bella cosa. Quindi sono assolutamente contrario.

Del resto non abbiamo fatto la deroga al punto 9.8, al tamponamento dei portici. Mi sembra una osservazione del tutto simile e quindi anche per parità di trattamento io voterò contro perché i nostri stabilimenti hanno troppe chiusure in alluminio raffazzonate e antiestetiche. Quindi, soprattutto questa struttura per me è no.

PRESIDENTE:

Allora ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri?

No, allora dò la parola al Sindaco che però chiude perché prima abbiamo fatto anche un errore. Cioè se parla il Sindaco dopo altri consiglieri non possono più intervenire, prego.

SINDACO:

Sì, ci tengo a precisare - e questo ovviamente lo faccio solo per il consigliere Di Girolamo - perché, ad esempio, la consigliera Ciancaione che ha partecipato alla Commissione Urbanistica, non è una cazziata Consigliere, mi permetta di dire, però è per dire che è proprio il combinato disposto delle discussioni avute nelle diverse Commissioni permette di dire quello che sto per dire adesso.

Torno all'osservazione precedente. Abbiamo bocciato l'osservazione che proponeva l'estensione della deroga delle isole ecologiche a 20 metri. L'abbiamo bocciata - e l'ha anticipato il Consigliere Pavone - perché appunto l'abbiamo combinata con la valutazione che invece da zero, o meglio, 5 previsti dalla norma a 20, abbiamo ritenuto che i 10 metri fossero consoni. In quel caso lo spiegheremo dopo quando arriveremo al momento dell'osservazione.

In questo caso ha detto bene lei, è proprio l'ultima cosa che ha detto che ci spinge a votarla,

perché pur ritenendo corretto invece la possibilità di effettuare, in maniera ovviamente - tra l'altro sono tutti quanti interventi che hanno necessità di parere, necessitano di approvazioni, di progettazioni, cioè non sono superfetazioni in qualche modo all'arrembaggio - ma garantiscono una sorta di migliore fruizione dei servizi.

E quindi questa è l'osservazione che ci ha permesso di bocciare con convinzione quella precedente ma perché noi volevamo raggiungere l'obiettivo senza far sì che ci fossero tamponature, che fossero invece in quel caso una vera e propria elusione della norma nel dire: io non farò più modifiche della struttura perché tanto con queste diciamo chiusure molto più stabili, praticamente Bolkestein, non Bolkestein, non interverrò mai agli strati strutturali. Invece in questo caso riteniamo perciò che sia proprio nella direzione di voler permettere un intervento senza essere invasivi, tant'è che c'è anche, ovviamente, se leggete il parere tecnico, specifica proprio che questa potrebbe essere accoglibile e i motivi per cui è accoglibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Gli interventi sono finiti e possiamo passare a votazione.

Votare a favore, lo specifico, significa accogliere l'osservazione.

13 presenti, 13 votanti, 11 a favore e un voto contrario del consigliere Di Girolamo, un voto di astensione della Consigliera Ciancaione.

Osservazione 11.1 - *esclusione cabina e impianti mobili da limiti barriera visiva*, Ciminà Domenico proponente.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Esatto, come si dice, sono osservazioni che abbiamo già visto in precedenza, infatti è simile a quella che è stata vista nel 9.2. La sintesi, appunto - l'oggetto *esclusione cabina e impianti mobili dal limite della barriera visiva* - che è quella della richiesta dell'osservante Ciminà, richiesta di integrazione dell'articolo 14.3 delle NTA per specificare espressamente che dal computo della barriera visiva siano esclusi gli impianti mobili e le cabine spogliatoio, per un massimo di quattro metri, due file per cabina, come previsto dall'articolo 5, comma 32, del Piano Demaniale regionale.

Come abbiamo detto questo è stato un punto che è stato già visto nella osservazione precedente, se non sbaglio era quella con la società Colleluori, quindi anche qui andiamo a leggere quello che è il parere.

La proposta di controdeduzione fatta dagli uffici è quella di non accogliere l'osservazione. *Resta fermo, in ogni caso, la facoltà dell'organo consiliare di valutare, nell'esercizio della propria discrezionalità pianificatoria, eventuali determinazioni diverse.* Grazie.

PRESIDENTE:

Allora contenuto quindi analogo, tra l'altro, ad un'altra osservazione.

Il Consigliere Di Girolamo chiede di intervenire. Più che analogo è identico.

DI GIROLAMO:

Voterò contro. Mi compiaccio che l'Amministrazione voti contro, sono quelle richieste che sono appunto assolutamente impattanti e devono essere rigettate, soprattutto quando

provengono da noti latifondisti dell'arenile.

PRESIDENTE:

C'è un tentativo di depistaggio del Consigliere Di Girolamo che cerca di confondere le idee ai Consiglieri di Maggioranza forse, va bene, mi pare, perché io leggo - mi limito a leggere - il parere della Commissione e mi sembrava invece... (Intervento f.m.) Quindi se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.

Qualcuno è assente dal voto? No, sono 13 presenti, 13 votanti, 11 a favore, un voto contrario, un voto di astensione, quindi l'osservazione 11.1 Lido Aragosta viene accolta.

La 12.1 - proponente Cicconi Nedo.

ASS. MAZZOCCHETTI:

L'oggetto, appunto, la richiesta di inversione su ordine aree demaniali, 102 alla 106.

Questo parliamo di Cologna Spiaggia, siamo nella zona sud di Cologna Spiaggia, proprio lì al limite del confine con la Riserva del Borsacchio, dove li abbiamo previsto scuola velica, spiaggia libera, anche sono gli alaggi. Quindi la richiesta fatta dagli osservanti, la vado a leggere, quella di invertire la disposizione. *Richiesta di modifica della sequenza della numerazione delle aree demaniali numero 102 - 106 nell'ambito di Cologna Spiaggia zona sud, intervenendo nell'ordine da sud verso nord secondo la seguente progressione: area 102 rimane invariata, cioè viene invertito il ruolo, quindi la 102 rimane dov'è; la 106, la 103, la 105 e la 104 sarà l'ordine delle nuove aree.* In poche parole vengono invertite dando la possibilità, quindi lì appena si arriva, dopo la concessione del mucillagine, da pianificazione è prevista una scuola velica, mentre con questa osservazione, se il Consiglio vorrà approvarla, ci sarà subito una spiaggia libera, i due alaggi e la scuola velica verrà spostata più a sud.

La proposta della controdeduzione da parte dell'Ufficio è quella di accogliere l'osservazione. Lascio poi il voto al Consiglio.

PRESIDENTE:

Interventi? Consigliere Chiarobelli. Prego Consigliere.

CHIAROBELLI:

Buongiorno a tutti i presenti. Io è la prima volta che parlo e quindi saluto tutti quanti.

Apprendo con soddisfazione che abbiamo adesso dato possibilità di far rimanere la spiaggia libera lì all'inizio perché le persone anziane che vogliono magari andare in spiaggia libera dovevano andare più a sud. Il resto pare che rimanga tutto invariato mettendoci anche diciamo i natanti, quei pochi che ci sono rimasti tra l'altro perché tanto sono sempre di meno. Penso che non ci sta niente da dire insomma. Credo che tutto venga votato favorevole ed è a posto così, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altre dichiarazioni mettiamo a votazione la 12.1.

Dunque 13 presenti, 13 votanti, 12 a favore, un voto di astensione del Consigliere Di Girolamo, giusto Consigliere?

Possiamo passare alla 13.1.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Osservazione 13.1, proponente D'Ambrosio Massimiliano Fernando's S.r.l. L'oggetto della richiesta: *fascia edificabile a ridosso della fascia di rispetto e uniformazione destinazione area demaniale fluviale*. Qui siamo proprio a Cologna, proprio a nord, al confine con il fiume Tordino, la società Fernando's S.r.l. La sintesi, appunto, dell'osservazione è la richiesta di modifica del Piano Demaniale per l'area 127, concessione dal numero 21, sono due richieste, *la prima a prevedere una fascia edificabile a ridosso della fascia di rispetto analogamente alle altre concessioni demaniali; la seconda, uniformare la destinazione dell'area demaniale fluviale, oggetto della proposta di rettifica della linea demaniale con delibera numero 10 del 4 giugno 2013, a quella del demanio marittimo, completando le operazioni di riconfinamento senza che ciò costituisca variante al Piano*. Naturalmente qui non è una competenza che spetta principalmente al Consiglio Comunale, alla pianificazione, in quanto ci sono degli enti sovraordinati, parliamo di anche di vincoli per quanto riguarda altri Enti del fiume del Tordino lì a fianco. Quindi questa non è una competenza del Comune, comunque la proposta di controdeduzione che è stata fatta dagli uffici e dal tecnico è quella di non accogliere l'osservazione.

PRESIDENTE:

Apriamo gli interventi. Sì, il Consigliere Pavone.

PAVONE:

Sì, perché conosciamo bene questa tematica, l'abbiamo affrontata più volte negli anni, questa è una concessione parte fluviale, demanio fluviale, parte demanio marittimo. È una cosa che rimane ancora, diciamo, non sistemata e più volte, diciamo, i concessionari hanno chiesto affinché si uniformasse e diventasse un'unica concessione demaniale marittima in modo da essere trattata uguale alle altre concessioni. In realtà ha questa anomalia che è parte fluviale marittimo e l'altro è del demanio fluviale. Sono due cose diverse e purtroppo il parere del tecnico è contrario perché per la richiesta di uniformare, per esempio, la destinazione punto 2 dell'area demaniale fluviale al demanio marittimo esula dalla competenza del Piano Demaniale comunale. Cioè unificare le due concessioni per farle diventare una concessione demaniale non è una competenza che ricade all'interno di questo strumento urbanistico. E l'altro, anche sull'edificabilità della fascia, non risulta sussistere le condizioni per introdurre una fascia edificabile dell'area in oggetto che resti destinato alla sola balneazione secondo le previsioni del Piano. Quindi c'è un impedimento tecnico perché gli amici di Fernando's sono persone che conosciamo tutti, il papà sono 40/50 anni credo che operi in quel campo e avremmo tutti voluto dare una risposta positiva. Non è questo, il fatto di riunificare le 2 concessioni tra quello del mare e quello dei fiumi, non è questo lo strumento, non è possibile farlo qua, e anche per estendere la fascia di edificabilità non è possibile farlo dal punto di vista tecnico.

PRESIDENTE:

Quindi non rientra nella competenza nostra ma in quella mi pare regionale.

Possiamo passare a votazione per l'osservazione numero 13.1.

Assente la Consigliera Di Felice.

Quindi presenti 12, contrari 11, astenuto il Consigliere Di Girolamo.

Passiamo alla osservazione numero 14.

ASS. MAZZOCCHETTI:

L'osservazione 14, proponente Angelini Marco, l'oggetto dell'osservazione è quello *dell'ampliamento della platea dei soggetti gestori aree spiaggia libera*.

La sintesi dell'osservazione è quella, appunto, la richiesta di modifica dell'articolo 18.2 dell'attuale NTA *per ampliare la platea dei soggetti cui l'Amministrazione può affidare i servizi di pulizia, controllo e salvamento nelle aree spiagge libere includendo, oltre alle cooperative sociali, anche società o altri operatori economici idonei al fine di garantire maggiore concorrenza, efficienza ed economicità nella gestione*.

Faccio presente che questo appunto perché era un piano, non lo prevedeva il 2014, quindi andare ad integrare con questa integrazione è un'interrogazione che può essere accolta.

Vado a leggere quella che è la proposta dell'ufficio che dice che l'osservazione può essere accolta con una postilla. Quindi si ritiene di poter accogliere l'osservazione con l'introduzione di una disposizione normativa: *l'Amministrazione comunale potrà affidare i servizi di pulizia, controllo e salvamento nelle aree di spiaggia libera a cooperative sociali, società o altri operatori economici idonei individuati nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici*. Questa è l'opzione data dall'Ufficio tecnico e quindi può essere accolta con questo inserto.

PRESIDENTE:

Bene, quindi la proposta da parte dei tecnici è l'accoglimento parziale nei termini e nelle modalità indicate. Ci sono indicazioni o osservazioni? Interventi meglio ancora.

Il Consigliere Pavone, prego.

PAVONE:

Sì, allora poiché già in Commissione noi abbiamo attentamente visionato questa osservazione, la Commissione si è espressa col parere favorevole. Adesso c'è questo tema del... per quanto riguarda quindi l'idea iniziale... (Intervento f.m.) Ma non è quella? Avevo detto alla consigliera Valentini di tenermi aggiornato costantemente e allora non c'entra niente.

PRESIDENTE:

Allora: questa riguarda l'ampliamento della platea di soggetti gestori area spiaggia libera. Consigliere Di Girolamo prego.

DI GIROLAMO:

Sì, se non abbiamo cambiato oggetto perché adesso il Consigliere Pavone mi ha fuorviato. E' un emendamento che cerca di favorire la massima partecipazione, nessuna discriminazione, quindi ampliare la platea dei soggetti gestori non si può dire di no oggettivamente. Quindi ok Presidente.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Votiamo.

Quindi l'oggetto della votazione è l'accoglimento dell'osservazione nei termini e con le modalità indicate nel parere in questo caso.

13 presenti, 13 votanti a favore, all'unanimità viene accolta come da parere.

La 15.1 proponente, Marco Angelini, prego.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Sì, questa osservazione, sempre proponente Angelini Marco, l'oggetto della osservazione *Centro operativo di soccorso e coordinamento balneare su spiagge libere*. Quindi la previsione di avere, all'interno di spiagge libere, chiamiamo così, una torretta, un centro operativo di soccorso e coordinamento balneare.

La sintesi proprio della richiesta di integrazione nell'articolo 18 delle NTA con un nuovo comma, il 18.9, per disciplinare *l'istituzione di centri operativi di soccorso e coordinamento balneare nelle spiagge libere con manufatti amovibili fino a 25 metri destinati prioritariamente a infermeria, coordinamento, custodia, attrezzature di soccorso e assistenza disabili. Si propone di autorizzare attività commerciali accessorie per l'autofinanziamento del servizio pubblico e di escludere dal computo della superficie coperta i volumi tecnici per servizi igienici, spogliatoi personale e depositi attrezzature di soccorso*. Quindi la previsione all'interno di queste spiagge libere.

Qui la proposta di controdeduzione da parte dell'Ufficio è quella di accogliere parzialmente l'osservazione inserendo una formulazione diversa rispetto a quella che è la richiesta dell'osservante. *Al fine di migliorare la sicurezza della balneazione il Comune può prevedere l'installazione di presidi amovibili destinati al coordinamento delle attività di soccorso e assistenza nelle spiagge libere. Tali strutture sono destinate esclusivamente a funzioni di servizio pubblico: infermeria di primo intervento, coordinamento del salvamento, custodia e attrezzature di soccorso e assistenza alle persone con disabilità e non possono ospitare attività commerciali*. Quindi la proposta è quella di accoglierla parzialmente, quindi andando ad approvare tutto quello che è previsto a livello di operazioni che si possono fare, tranne impedire quelle che sono le operazioni di attività commerciali.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Pavone.

PAVONE:

Questo era quello che era oggetto del ragionamento che abbiamo fatto anche l'altra sera, in cui appunto c'era la volontà da parte di tutti, diciamo della Maggioranza, di accogliere la prima parte, poi c'erano perplessità sulla possibilità invece di accoglierla nella parte in cui si introduce anche funzioni commerciali. Ecco, su questo io chiederei un attimo di sospensione del Consiglio per cercare di vedere, escludendo proprio l'attività commerciale che evidentemente non credo sia anche quello l'intento di fare attività commerciali intesa in senso proprio lato imprenditoriale perché non è possibile, evidentemente è a conoscenza

anche di chi propone questa osservazione, ma evidentemente per vedere se c'è la possibilità di fare un emendamento per abbinare delle attività annesse e connesse a quella principale che permetta, diciamo, anche di rendere dal punto di vista economico gestibile questa operazione.

PRESIDENTE:

Quindi c'è la richiesta di sospendere il Consiglio.

Metto a votazione la richiesta.

Votiamo telematicamente.

Si sospende per 10 minuti. Ci riuniamo in Capigruppo, all'unanimità è stata votata la richiesta di sospensione. Grazie.

SOSPENSIONE

PRESIDENTE:

Chiedo ai colleghi Consiglieri di prendere posto e al Segretario chiedo di procedere con l'appello per verificare il numero legale. Procediamo con l'appello allora?

SEGRETARIO:

Procede all'appello

PRESIDENTE:

Eravamo arrivati all'osservazione 15.1 e da questa riprendiamo.

Ci sono interventi? Ci sono interventi altrimenti ricapitolo.

Sì, sì, prego Consigliere Pavone.

PAVONE:

Avevo chiesto di sospendere perché è volontà dell'Amministrazione di accogliere questa osservazione nell'accezione più estensibile possibile. Essendo non possibile l'attività commerciale avevamo pensato di presentare qualcosa, tipo un emendamento che adesso però abbiamo visto il Segretario e la Presidente ha letto l'articolo del nostro Regolamento, credo che sia questo il Regolamento del Consiglio, che prevede che non possono essere presentati gli emendamenti se non per correzione di errori formali.

Allora noi vogliamo accoglierlo, diciamo, con la dicitura che poi volevamo intendere *per quanto riguarda l'attività commerciale, togliere attività commerciale e dire che all'interno dei presidi di soccorso e di assistenza possono essere svolte esclusivamente funzioni accessorie strettamente strumentali all'erogazione dei servizi di salvataggio, assistenza e gestione privi di autonoma rilevanza economica e non configurabili come attività commerciali indipendenti. Tali funzioni non devono in alcun modo determinare occupazione esclusive dell'arenile né limitare la libera fruizione pubblica della spiaggia.* Questo era l'intendimento però mi si fa notare che, anche accogliendolo così, sostanzialmente col parere parzialmente favorevole che hanno fatto i tecnici, per quanto riguarda l'aspetto commerciale si intende che è esclusa l'attività commerciale ma le altre che ho elencato - le attività quindi che non siano prettamente di carattere commerciale o di

somministrazione di alimenti e bevande - con la Convenzione eventuale con cui poi questa spiaggia libera, perché essendo una spiaggia libera, essendo una concessione dovrebbe essere poi regolamentato da una convenzione, dovrebbe essere fatto un bando, poi vedere chi potrebbe essere interessato e poi tramite una convenzione disciplinare.

Ecco, io direi che nel momento in cui si va a fare la convenzione si può disciplinare, oltre quella che è l'attività principale che è scritto in questa osservazione, cioè quella di creare dei centri operativi di soccorso e coordinamento balneari nelle spiagge libere con manufatti amovibili fino a 25 metri destinati prioritariamente infermeria, coordinamento, custodia, attrezzature di soccorso e assistenza disabili, e di inserire poi - evidentemente nella convenzione - quello che ho appena letto e che era intenzione di poter essere oggetto di un eventuale emendamento che dal punto di vista formale non è possibile proporre. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Sì, non è emendabile, ad oggi non è emendabile. E quindi sì.

Però anche come accolta parzialmente in questo senso, nei termini e con le modalità del parere, è compatibile certamente con quella formulazione che si sarebbe introdotta con un eventuale emendamento se nei termini.

Quindi proponiamo un accoglimento parziale secondo quanto argomentato dal parere tecnico.

Possiamo passare alla votazione, mi pare che non ci siano altri interventi.

Allora chiudiamo la votazione: sono 13 presenti, 13 votanti, tutti a favore, unanimità. L'osservazione viene accolta come controdedotta.

Osservazione 17.1. (Intervento f.m.) No, alcune sono state poi ritirate, quindi andiamo dalla 15.1 alla 17.1 protocollo 4208 del 29 gennaio 2026.

Prego Assessore, proponente Lido La Vela.

ASS. MAZZOCCHETTI:

E' una copia identica dell'osservazione 7.1 fatta dal Lido Mediterraneo, quindi è stata già discussa quella del Lido Mediterraneo. E' la stessa osservazione e quindi anche qui l'osservante chiede di estendere la fascia edificabile dell'area numero 30 all'interno del fronte alla concessione per uniformarsi alle altre concessioni ed evitare disparità di trattamento, eliminando le eccezioni previste dall'articolo 26.5. Quindi, quello che è il varco visivo. Naturalmente ci siamo già espressi sull'altra osservazione e anche qui, come si dice, per parità, il parere fatto di proposta di controdeduzione è di non accogliere, *resta fermo, in ogni caso, la facoltà dell'organo consiliare di valutarne l'esercizio della propria discrezionalità pianificatoria eventuali diverse determinazioni in ordine alla modifica della previsione adottata, considerando che la stessa non contrasta con dispositivi normative sovraordinate*. Quindi sulla base dello stesso accoglimento della 7.1, propongo quindi al Consiglio anche questa osservazione. Grazie. Lido La Vela.

PRESIDENTE:

Grazie. Io ho il dovere di aprire la discussione, chiaramente il punto mi sembra essere stato piuttosto dibattuto e se non ci sono interventi passiamo alla votazione della 17.1.

13 presenti, 13 votanti, 11 favorevoli, 2 astenuti, Ciancaione e Di Girolamo.
L'osservazione viene accolta.

Osservazione 22.1, proponente la Consigliera Ciancaione Rosaria. Prego.
Scusi, per abitudine ho passato la parola alla Consigliera, ma in realtà l'osservazione va presentata dall'Assessore.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Allora l'osservazione, appunto, proponente Ciancaione Rosaria, Consigliera Gruppo consiliare Liberi Progressisti, l'oggetto appunto è la modifica dell'articolo 7.1, lettera s) della NTA, le tipologie di insediamento che si possono fare.

In sintesi quello che chiede la consigliera è di modificare l'articolo 7, comma 7.1, lettera s), sostituendo la dicitura attuale con *aree attrezzate per enti del terzo settore che operano in favore delle persone con disabilità*. Quindi si tratta di una sostituzione di una dicitura. La proposta che è stata effettuata dall'ufficio tecnico è quello, appunto, di non accogliere l'osservazione.

PRESIDENTE:

Apriamo la discussione e dò la parola alla Consigliera Ciancaione.

CIANCAIONE:

Grazie Presidente. Diciamo che abbiamo presentato come Gruppo dei Liberi Progressisti dieci osservazioni in quattro raggruppamenti. Il primo appunto è questo, quello che riguarda le persone con disabilità, e siamo andati, diciamo così, a incidere su alcuni articoli delle Norme Tecniche di Attuazione. Questa è la prima e adesso non mi ripeto rispetto appunto a quello che.. da che cosa è venuto fuori soprattutto questo nostro intervento proprio su quell'area appunto dedicata alle persone con disabilità, però riteniamo appunto che sia uno dei punti più importanti di questo Piano Demaniale Marittimo comunale e su questo appunto abbiamo lavorato. Abbiamo cercato, in pratica ci sono quattro osservazioni modificative, di armonizzare il testo delle Norme Tecniche di Attuazione, anche in funzione di quelle che sono state poi le osservazioni presentate appunto dalle associazioni che sono state qui presenti sempre il 14 gennaio, cioè la Confad Associazione dalla mia parte. Hanno fatto appunto dei rilievi molto importanti e questi rilievi - li ho riassunti prima magari li ripeto molto velocemente - sono quelli appunto di andare a concordare i bandi con le associazioni stesse, proprio perché conoscono bene le problematiche, ma anche con i caregiver di persone con disabilità grave e gravissima, e poi andare a prevedere, appunto, sempre nel bando, che l'ente del terzo settore che in pratica si aggiudica la concessione sia poi dotata di tutto quello che è necessario, quindi di attrezzature ma anche di personale professionalmente preparato e dedito appunto - personale sanitario e sociosanitario appunto - che possa appunto dare risposte come si deve.

Quindi il primo articolo che noi abbiamo ritenuto di andare a rivedere, se mi è consentito io farei un unico intervento su tutte e quattro queste osservazioni perché sennò diventa che ogni pezzetto poi bisogna riprenderlo, è la prima appunto è l'articolo 7. Perché noi in pratica diciamo di modificarlo? Perché l'articolo 7 attualmente, nel Piano appunto proposto, è concepito con una terminologia sorpassata ma che può dare adito anche a

confusioni, a male interpretazioni o che altro. Si dirà, come sicuramente si è già detto, che questa è stata riportata tal quale dal Piano Demaniale Marittimo regionale, però io dico siccome noi andiamo oggi ad assumere delle decisioni rispetto appunto al nostro Piano Demaniale Marittimo, allora non andremo ovviamente in contrasto perché in contrasto non ci andiamo, ma andiamo ad essere più chiari, cioè a definire in modo chiaro, puntuale, trasparente quello che noi andiamo a fare. Allora che cosa abbiamo proposto? Abbiamo detto che anziché, come stavo appunto dicendo, parlare di aree attrezzate per associazioni ONLUS - che non esistono più - per servizio esclusivo persone con disabilità e/o persone a basso reddito incapienti, che tanto ha dato diciamo così da confondere un po' le idee rispetto a queste aree, che invece sono dedicate esclusivamente per scelta di questo Piano Demaniale Marittimo comunale, alle persone con disabilità e non appunto alle persone a basso reddito o incapienti. Quindi modificando l'articolo 7 con una dicitura, che appunto è questa, è chiara, limpida, senza fraintendimenti, che dice l'articolo 7, comma 1, lettera s), sarebbe da sostituire con *“aree attrezzate per enti del terzo settore che operano in favore delle persone con disabilità.”*, senza cioè dare adito a confusione, a cattive interpretazioni diciamo non in linea con quello che poi è lo spirito chiaro che io leggo appunto all'interno di questo Piano e degli articoli che poi seguiranno.

Questo è il primo e su questo primo sembra che la Maggioranza voglia esprimere un giudizio negativo e quindi procedere alla bocciatura. Io richiamo di nuovo in questo Consiglio comunale per dire “facciamo chiarezza”. Abbiamo delineato una strada, partiamo come normalmente si fa dalle fondamenta, si fanno le fondamenta e poi si costruisce il muro e dopodiché si fa il tetto. Quindi io penso che facendo un fondamento adeguato, probabilmente si riesce a costruire meglio questo tetto.

Poi, ancora, la seconda osservazione riguarda quello che abbiamo già detto ma lo mettiamo nero su bianco, sarebbe la numero.. quella che segue sostanzialmente, per cui è previsto un accoglimento, anche perché in linea proprio puntuale con appunto tutto quello che poi prevede anche l'osservazione presentata appunto dalle associazioni.

E cosa dice in pratica? Nel secondo periodo dopo le parole.. poiché si deve, come dire, scrivere la norma perché un conto è dire “facciamo, costruiamo, eccetera”, ed un conto è dire “scriviamo una norma e vediamo che cosa dice la norma”. Noi diciamo che nei bandi per l'assegnazione di tali aree aggiungiamo delle parole ben precise, puntuali, quindi nei bandi per l'assegnazione di tali aree *da definirsi mediante consultazione con le associazioni di settore e i caregiver di persone con disabilità grave e gravissima*, lo precisiamo in modo puntuale così da poter leggere l'articolo in modo chiaro, tant'è vero che l'articolo appunto 16.2, lettera d), diventa - con tutto quello che abbiamo detto prima nelle aree eccetera - quindi devono essere da definirsi mediante consultazione con le aziende del settore, caregiver di persone con disabilità grave e gravissima, *devono essere disciplinati ai fini dell'aggiudicazione anche misure di premialità alle imprese sociali che offrono servizi finalizzati, eccetera*. Quindi tutto quello che c'era scritto, quindi andiamo anche a scrivere questa norma, anche qui in modo chiaro, puntuale e diciamo esattamente quello che c'è da fare.

Poi abbiamo ancora la terza, che riguarda le aree speciali, sempre l'articolo 21.2, e sulla terza mi pare che non ci sia una proposta di accoglimento perché dice che sarebbe superato da precedenti osservazioni sul tema. Questa è un'altra cosa che in Commissione non mi sembra che sia stata assolutamente detta ma al di là di questo io dico che se è stata

approvata appunto un emendamento, un'osservazione che auspicava l'inserimento nelle Norme Tecniche di Attuazione di un determinato passaggio, io dico che va approvata anche questa perché questo passaggio noi lo scriviamo. Diciamo in pratica che all'articolo 21 (Intervento f.m.) Come? C'è scritto "superata dalla precedente osservazione sul tema". (Intervento f.m.) Va bene, allora, diciamo che però non è la scelta.. Comunque se dite così vuol dire che ne possiamo parlare, io sono assolutamente contenta ed a questo punto mi posso anche sedere e chiedere l'approvazione intanto della prima e della seconda.

PRESIDENTE:

No, io non l'ho interrotta perché voleva fare un unico discorso, mi dica lei.

CIANCAIONE:

Se c'è una questione diciamo anche qui di terminologia che per me non è molto comprensibile, ma mi dice appunto che dobbiamo ragionarci sopra, va bene, mi fermo e poi riprendo la parola sulle osservazioni quando vengono presentate. Grazie.

Chiedo intanto che vengano approvate queste prime due osservazioni perché sono assolutamente in linea con un testo che è stato già approvato, anche se in termini più generali. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, devo ricapitolare anche io, partiamo dalla 22.1.

La Consigliera Ciancaione è intervenuta, altri intendono intervenire?

Sì, Consigliere Pavone prego.

PAVONE:

Sì, intendo intervenire perché su questi argomenti abbiamo lavorato in Commissione, per chi c'era almeno un'ora, abbiamo ragionato un'ora su queste cose ed io credo che, ripeto, le cose che vuole aggiungere, per esempio, questa osservazione qua - giusto per far capire a tutti - tutto il discorso sta a significare che si deve togliere all'articolo 7, punto s). delle Norme Tecniche Attuative, si deve togliere.. qua dice "aree attrezzate", parliamo delle tipologie d'insediamento, le tipologie d'insediamento sono tutto un elenco, poi c'è la lettera s), "*aree attrezzate per associazioni, Onlus per servizio esclusivo persone con disabilità e/o persone a basso reddito incapienti*". Tutto questo lavoro per dire che dovremmo togliere "*persone e/o a basso reddito e incapienti*", questo è il contenuto di questa prima, d'accordo?

Per quanto mi riguarda perché lo devo togliere questo "*e/o persone incapienti*"?, quindi sono contrario per quanto mi riguarda. (Intervento f.m.)

PRESIDENTE:

Glielo rileggo. La proposta di controdeduzione è di non accoglimento perché non ci sono motivazioni tecniche idonee a giustificare la modifica richiesta.

Possiamo passare a votazione.

Chi è che è assente? Ok, 13 presenti, 13 votanti, 12 contrari, un voto di astensione del Consigliere.. Scusi Consigliera Ciancaione, lei vota contraria alla sua osservazione?

Adesso noi stiamo votando per l'osservazione, l'oggetto della votazione è l'osservazione,

quindi se lei vota contraria vota come la Maggioranza e non mi sembrava che era quello che voleva. Quindi ricapitolo l'esito della votazione: 11 contrari, 1 a favore che è la Consigliera Ciancaione, un'astensione del Consigliere Di Girolamo.

L'osservazione non viene accolta.

L'osservazione 22.2, sempre Rosaria Ciancaione proponente, la parola all'Assessore per illustrarla.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Anche qui andiamo sull'articolo 16.2 delle Norme Tecniche attuative, quindi l'oggetto è sulle aree speciali disabilità, criterio del bando della consultazione ed i caregiver.

Andiamo alla sintesi di quella che è la richiesta dell'osservante. L'osservazione propone di integrare l'articolo 16.2, lettera d), prevedendo che i bandi per l'assegnazione delle aree destinate a servizio per persone con disabilità siano definiti mediante consultazione con le associazioni di settore e i caregiver; che le misure di premialità per le imprese sociali costituiscano un criterio aggiuntivo (anche) e non esclusivo ai fini dell'aggiudicazione. Quindi, come ho detto, andiamo sempre sull'articolo 16.2, andare ad inserire dei criteri in più nel comma della lettera d).

Qui la proposta di controdeduzione da parte dell'Ufficio è quella di accogliere l'osservazione.

PRESIDENTE:

Interventi? Consigliere Pavone.

PAVONE:

Visto che il Consigliere Di Girolamo guardava, cercavo di capire qual era tutto sta.. Sai qual è tutta questa cosa? Che vuole aggiungere la parola "anche", tutto lì.

Va bene, se questo è. Io non credo che ci sia un grande problema. Se leggiamo oggi l'articolo 16.2, lettera d), dice "*Nelle aree speciali - che sarebbero quelle per le persone con disabilità - anche le aree attrezzate per eventi del terzo settore che riguardano le aree attrezzate per il servizio a persone con disabilità e alle loro famiglie e nelle quali deve essere garantita la piena accessibilità. Nei bandi per l'assegnazione di tali aree devono essere disciplinate, ai fini dell'aggiudicazione, misure di premialità*", e lei vuole inserire "*anche misure di premialità*". Se dobbiamo discutere per questo per me la discussione è finita, va bene, sta a posto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Ciancaione.

CIANCAIONE:

Il Consigliere Pavone legge quello che gli pare e quindi va beh. Se funziona così! Invece il mio emendamento non dice questo, dice un'altra cosa, l'ho detto anche prima. Allora noi abbiamo aggiunto e aggiungiamo in questa osservazione oltre alla parola "anche" che ci sta pure, ma c'è tutto un passaggio importante che è relativa alla consultazione con le associazioni. Infatti l'articolo con l'approvazione di questa mia

osservazione dice *“Nelle aree speciali sono ricomprese aree attrezzate per enti del terzo settore che riguardano aree attrezzate per i servizi a persone con disabilità e alle loro famiglie e nelle quali deve essere garantita la piena accessibilità. Nei bandi per l'assegnazione di tali aree - e qui aggiungiamo - da definirsi mediante consultazione con le associazioni di settore, i caregiver di persone con disabilità grave, gravissima e poi riprende il testo che già esiste, quindi questo lo aggiungiamo noi, devono essere disciplinate ai fini dell'aggiudicazione anche misure di premialità alle imprese sociali che offrono servizi, eccetera, perché ci sono tante altre, appunto, misure di premialità che possono essere prese in considerazione, come sostengono le associazioni. Quindi l'articolo ovviamente è stato riscritto semplicemente completandolo perché effettivamente mancava di un pezzo molto rilevante e molto importante che, tra l'altro, in pratica sarebbe andato in contrasto con l'osservazione approvata in precedenza. Grazie.*

PRESIDENTE:

Bene. Ci sono altri interventi? Sì, da parte della Maggioranza c'è la volontà di accoglierlo. Allora? votazione osservazione 22.2.

Unanimità, osservazione accolta.

Osservazione 22.3, sempre proponente la Consigliera Ciancaione Rosaria, *aree speciali con disabilità, previsione professionalità qualificate.*

Assessore prego.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Sì, qui andiamo ad intervenire sull'articolo 21.2, ovvero la concessione riservata ad enti del terzo settore che svolgono attività in favore delle persone con disabilità.

L'osservazione proposta dall'osservante, appunto, è quella di integrare l'articolo 21.2, secondo capoverso, prevedendo che *i concessionari dell'area riservata ad enti del terzo settore per persone con disabilità abbiano l'obbligo di dotarsi, sottolineo abbiano l'obbligo di dotarsi, non solo di attrezzature e arredi accessibili, ma anche di professionalità specifiche e qualificate che favoriscono l'accessibilità, l'autonomia, la comunicazione e l'integrazione sociale.* Quindi è un'integrazione che è stata proposta dalla Consigliera.

C'è un'osservazione simile a questa, osservazione che è stata quella presentata dalla Confad, se non erro, non mi vorrei sbagliare ma dovrebbe essere questa che ha un'osservazione simile a quella della Confad, comunque, anche qui la proposta degli uffici e del tecnico è che può essere accolta l'osservazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Pavone, prego.

PAVONE:

E' stato già rappresentato, è una osservazione che di fatto abbiamo già accolto (Intervento f.m.) ho capito però la vita va in un certo modo Consigliera Di Felice, e quindi l'abbiamo detto però, voglio dire, siccome questa osservazione dice le cose che già abbiamo accolto - adesso la consigliera si alzerà e dirà che l'ha migliorato, scommetto questo - però questo è

il tema. Quindi lo voteremo a meno che lei mo non comincia a dire altre cose e potremmo ripensarci.

PRESIDENTE:

Consigliera Ciancaione.

CIANCAIONE:

No, il siparietto è sempre carino. Non è che tutti i Consigli comunali sono così, quindi questa è una cosa importante. Comunque ringrazio la Maggioranza perché in questo caso semplicemente noi andiamo a dire come abbiamo scritto la norma che già è stata, giustamente in termini di principi e generali, approvata con l'osservazione presentata dalla Confad. Quindi, voglio dire, noi andiamo semplicemente a scriverla, tant'è vero che al punto al punto 21.2, al secondo capoverso, noi, che cosa inseriamo? Inseriamo un passaggio, due righe. Questo dice "oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente in materia i concessionari hanno l'obbligo di dotarsi delle attrezzature e arredi", diceva l'articolo originario, quello di cui stiamo parlando. Noi invece lo completiamo e diciamo *"Hanno l'obbligo di dotarsi di professionalità specifiche e qualificate che favoriscano l'accessibilità, l'autonomia, la comunicazione, l'integrazione sociale, nonché delle attrezzature e arredi atti a consentire.."* e quindi lasciamo poi tutto quello che già c'era perché era congruo. Dopodiché al comma successivo anche qui andiamo semplicemente a rimettere ciò che abbiamo già inserito nell'articolo precedente per renderlo, come dire, organico all'articolo precedente, coerente. E qui infatti diciamo *"Nei bandi per l'assegnazione di tali aree - l'articolo diceva devono essere garantite ai fini dell'aggiudicazione, misure di premialità e noi aggiungiamo appunto quello che manca e diciamo - da definirsi mediante consultazione con le associazioni di settore, i caregiver di persone con disabilità grave e gravissima, devono essere altresì garantite, ai fini dell'aggiudicazione, anche misure di premialità eccetera.* Quindi andiamo a rendere omogeneo un articolato che altrimenti andrebbe, diciamo così, quasi a fare a cazzotti. Semplicemente. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione. Allora chiudiamo la votazione sulla 22.3.
13 presenti, all'unanimità viene accolta.

Osservazione 22.4, Assessore quando vuole.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Andiamo sempre sullo stesso articolo 21.2, quello delle concessioni riservato ad enti del terzo settore che svolgono attività in favore delle persone con disabilità. Oggetto della richiesta è appunto quella dei criteri del bando, la consultazione appunto qui dei caregiver. Faccio presente che anche questa è simile a quella che è stata presentata dalla Confad, anche qui perché tratta dell'inserimento anche dei caregiver.

In sintesi, l'osservazione propone di integrare l'articolo 21.2 prevedendo che i bandi per l'assegnazione delle aree destinate a servizi per persone con disabilità siano definiti mediante consultazione con le associazioni di settore e i caregiver e che le misure di

premialità per le imprese sociali costituiscono un criterio aggiuntivo.

Anche qui, scusate il gioco di parole, tra virgolette “anche” e non “esclusiva ai fini dell'aggiudicazione”. Trattasi di coordinamento normativo con quanto richiesto anche nell'osservazione 22.2 agli articoli 16.2 e 21.2. Il gioco di parole perché anche qui è stata aggiunta la dicitura “anche” tra virgolette.

Anche qui la proposta dell'Ufficio è quella di poter accogliere l'osservazione, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Pavone.

PAVONE:

Sì, allora la Consigliera Ciancaione ha presentato sei/sette osservazioni e i primi quattro/cinque che stiamo leggendo sostanzialmente non aggiungono niente di particolare, solo specifiche particolari che servono politicamente per dire che lei su questo tema...

A me questo non va bene dal punto di vista politico perché la nostra Amministrazione sul tema delle spiagge destinate alle persone con disabilità, con problemi, lo ha affrontato, lo ha definito, la Consigliera Di Felice ne è stata promotrice, si è impegnata, si sta battendo, la Confad, le associazioni che sono venute qui. Non può passare, questo lo dico, non può passare il principio che tutte queste osservazioni andrebbero a colmare un qualcosa di cui noi saremmo stati carenti. E' per questo principio, voglio dire, uno presenta uno, due tre, ma se ogni volta che parli ci metti un “anche” alla fine costringi veramente perché i consiglieri non sono disponibili a fare questo giochino qua. Nel senso che l'argomento è il tema delle spiagge attrezzate per persone diversamente abili, no? Questo tema, se noi li approviamo tutti e sei/sette tutti uguali della consigliera Ciancaione, che sostanzialmente è vero che va a specificare, dal suo punto di vista perché per me è chiaro già come sta scritto quello che si deve fare, però adesso passare questo Piano per questa attenzione particolare, perché io l'obiettivo vero e reale nella mente di chi lo fa ce l'ho bene in mente, no? L'obiettivo è che grazie ai gruppi che lei rappresenta qui questo Piano Spiaggia è stato migliorato nell'accezione delle persone diversamente abili e questo starebbe a significare che chi lo ha pensato, lo ha adottato e ci ha lavorato per farlo sarebbe stato carente. Questo messaggio a me non va bene, questo io dico, poi rimetto alla volontà - perché io non voglio condizionare le persone - io ho qualche difficoltà, gliel'ho detto anche personalmente a lei, ad approvare osservazioni dove ci metti la parola “anche”.. cioè sono tutte situazioni. È chiaro che i pareri sono favorevoli perché lo abbiamo già scritto queste cose, come facevano a dire che erano contrari? I tecnici hanno detto parere favorevole. Però uno ne fa uno, due, tre ma questo modo di farne 10, non so quanti ne sono, 10/12, che più o meno sono molti sono legati a questo tema qui, ripeto, l'Amministrazione su questo tema è stato molto attento, molto sensibile, ha dato disposizioni, si sono fatti incontri con le associazioni che rappresentano queste persone, ci siamo confrontati, è stato inserito tutto ciò che è stato chiesto e a me non va politicamente che domani passi il messaggio che, grazie all'intervento di qualche Consigliere, questa Amministrazione ha dimostrato sensibilità verso un mondo su cui non bisognerebbe speculare. Bisognerebbe solo osservare, lavorare in silenzio. Questa è la mia convinzione.

PRESIDENTE:

Sì, la Consigliera Ciancaione vuole intervenire.

CIANCAIONE:

Sì, grazie Presidente. Ma ovviamente io non condivido manco mezza parola di quello che ha detto il Consigliere Pavone, questo è fuori discussione, perché se io mi sono messa a lavorare su queste cose non è solo la parola “anche” e menomale che ho letto anche tutto l'articolo, perché questi sono due articoli uguali ma devono essere omogenei, devono essere coerenti, perché se tu scrivi da una parte una cosa e da un'altra parte un'altra, evidentemente non sono coerenti. Ora, se i principi basilari della pubblica amministrazione, di quello che è l'attività amministrativa di un Ente, vengono stravolti in nome di qualcuno che deve avere per forza il merito rispetto a qualcun altro, ma io penso che forse la politica c'è qualcosa che stride in tutto quanto questo, caro consigliere Pavone, mi dispiace dirlo ma è così, perché se c'è qualcuno che approfitta appunto di questa situazione per strumentalizzare quella non sono io. Lascio a chi ascolta di capire chi è che strumentalizza perché nel mio intervento.. per favore io non l'ho interrotta, nel mio intervento ho detto già dall'inizio che il Piano aveva già un'impostazione che era condivisibile, perché la previsione di quell'area fatta in un certo modo e dedicata appunto a queste persone con disabilità, migliorandola con questi elementi che vengono dalle associazioni, ho parlato più volte della riunione che facemmo qui il 14 gennaio con la presenza delle associazioni e di quello che hanno fatto presente, ditemi voi se sono io quella che strumentalizza. Io penso proprio di no.

Questa è semplicemente una puntualizzazione nell'articolo, negli articoli, nella comprensibilità di quelle che sono le Norme Tecniche di Attuazione e nella coerenza tra un articolo e un altro. Poi, se ci mettiamo a fare le considerazioni fuori luogo io penso che sinceramente non fa piacere a nessuno e penso che non faccia piacere nemmeno a chi appunto dovrà beneficiare di questi articoli, perché appunto nascono questi articoli per un obiettivo ben preciso, che nessuno di noi ha il diritto di svilire in questo modo. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, Sindaco. Prego.

SINDACO:

Ovviamente non è. Io vorrei tranquillizzare la mia Maggioranza perché le preoccupazioni che ha il Consigliere Pavone, chiedo scusa alla Consigliera Ciancaione, non sto dando ragione o torto ma semplicemente che enfatizzare, questa parola venne detto anche in Commissione, che se l'obiettivo è raggiungere il risultato si può raggiungere. Se invece bisogna enfatizzare, l'ultimo intervento prima non mi è piaciuta la parte in cui dice “è scritto male va scritto meglio”, non lo so però.. Detto questo però ha detto (Intervento f.m.) La sto un po' semplificando, però il mio intervento è per tranquillizzare la maggioranza. Non vi preoccupate perché su altri potremmo anche perdere un po' di spazio rispetto a strumentalizzazioni, che non sono della Consigliera dice lei, ma di chiunque essi siano, su questo credo di no, ma non per merito solo del Sindaco, ma per merito di tutti voi che avete lavorato su questi temi, come diceva bene il Consigliere Pavone, la Consigliera Di Felice che passa molto del suo tempo ad ascoltare e ad incontrare, la stessa cosa fa

l'Assessore Francesco Luciani, ma la stessa cosa la fa ciascuno di voi, perché il Consigliere De Nigris per il tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, come il Consigliere Addazi che nei Consigli di Quartiere cerca sempre di coinvolgere. Abbiamo notato Ennio che in quasi tutti i comunicati o le foto che sono di questa Amministrazione ci sono associazioni di persone con disabilità che partecipano. Quindi ormai hanno trovato porte aperte su tanti temi: sul tema della viabilità, sul tema dell'accesso dei bandi, sul tema dell'urbanistica. Quindi io direi che per quanto riguarda la nostra identità, la nostra come maggioranza, onestà intellettuale, dove c'è la possibilità di votarle, per coerenza rispetto a quello che abbiamo detto noi e non per far sì che ci sia una vittoria politica.

La mia proposta è di votarla ma per questo senso. Poi, se qualcuno vorrà uscire sul giornale dicendo che è merito suo (Intervento f.m.) “E va bene, vuol dire Ennio che ognuno si assume la responsabilità di quello che scrive, anche politica, perché morale può fare quello che vuole, ma se penso che questa cosa porta dei risultati, io non sono convintissimo che li porti, io non ci farei una battaglia per dire che è merito mio su una cosa che già c'è, perché la maggioranza ha già fatto questo lavoro e lo dimostra questo Piano, come la partecipazione e come il fatto che associazioni di persone con disabilità hanno presentato osservazioni o hanno dato un apporto - l'ho detto all'inizio - che non è in osservazioni, perché alcuni apporti non sono in osservazioni perché l'abbiamo già accolte e perché fanno parte del testo di questa.

Io ricordo che ai tempi del Piano Demaniale scorso proponemmo noi di fare degli stabilimenti per persone diversamente abili si chiamavano allora, perché poi è cambiata, è evoluta anche la terminologia. Non è servito oggi questa osservazione perché? Perché fa parte del Piano. Cioè non abbiamo dato modo di farla quell'osservazione perché l'abbiamo inserita nel Piano, capite? Quindi io penso che su questo possiamo stare tranquilli.

Dove c'è la possibilità io direi di andare in quella direzione dell'accoglimento.

PRESIDENTE:

Bene, 22.4 il Consigliere Di Girolamo chiede di intervenire, prego.

DI GIROLAMO:

Io condivido il discorso che faceva il Sindaco adesso. Noi abbiamo ancora una trentina di osservazioni da esaminare, ci dobbiamo un po' sbrigare perché sennò staremo qui fino a stanotte alle 3. Quindi se gli emendamenti della Consigliera Ciancaione sono sostanzialmente analoghi e sostanzialmente meramente specificativi corriamo un po' e non ci preoccupiamo. Certo io capisco Pavone, da vecchio navigatore della politica, dice “è in corso un'appropriazione indebita da parte del Consigliere Ciancaione”. L'hai detto, l'hai specificato ma, io proporrei, come dice il Sindaco, andiamo un po' a tamburo battente, signora Presidente, se sono tutti specificativi perché poi la padrona degli emendamenti è il Consigliere Ciancaione, non sono io. Quindi se sono specificativi e si tratta di ripetere quello che è stato già detto per coerenza con altri articoli andiamo, corriamo un po' e andiamo avanti. Il problema politico che pone Pavone io lo comprendo, teme un'appropriazione indebita, però il Sindaco ha detto “non vi preoccupate” e allora andiamo avanti con celerità.

PRESIDENTE:

Possiamo passare alla votazione, si è spento il monitor intanto, della 22.4.
Presenti 13, votanti 13, tutti a favore, accolta l'osservazione.

La 22.5, dico bene, *previsione di ombrelloni hawaiani esclusivamente in fibra naturale*.
Prego Assessore, sempre della Consigliera Ciancaione.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Esattamente. L'osservazione propone di integrare l'articolo 6, punto 6, lett. a), specificando che gli ombrelloni hawaiani ammessi tra gli impianti mobili nelle concessioni per stabilimenti balneari debbono essere realizzati in fibra naturale.

La proposta tecnica quella degli uffici è quella appunto di poter accogliere l'osservazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Pavone, prego.

PAVONE:

Questo adesso non riguarda più l'argomento di prima, è un altro argomento, il Consigliere che presenta questa osservazione chiede di proporre di integrare l'articolo 6, lettera a) *specificando che gli ombrelloni hawaiani ammessi tra gli impianti mobili alle concessioni per stabilimenti balneari debbono essere realizzati in fibra naturale*.

Se dovessimo accogliere questo da domani, cioè da domani, da quando entra in vigore il Piano, praticamente tutti gli ombrelloni messi sulla spiaggia non sarebbero in regola perché dice che *gli ombrelloni hawaiani ammessi tra gli impianti mobili debbono essere realizzati in fibra naturale*. Quindi devono essere cambiati.

Noi non siamo d'accordo perché vogliamo anche cambiare ma credo che ce n'era un'altra, se non l'abbiamo fatta, in cui diamo un lasso di tempo per adeguarsi. Invece questo dovrebbe essere tranciante, cioè sostanzialmente lo devi fare subito.

Il Governo è contrario.

PRESIDENTE:

Sì, la Consigliera Ciancaione.

CIANCAIONE:

Anche in questo caso allora, intanto io ringrazio la Maggioranza e quindi la Commissione urbanistica perché, appunto, ha preso in considerazione l'osservazione che segue, che poi dà corpo e forma a questa osservazione, perché abbiamo detto e poi in quella successiva lo vedremo il tempo che metteremo a disposizione appunto di questi stabilimenti balneari per mettersi a posto. Quindi qui è semplicemente, in questo articolo, è anche qui armonizzare questo articolo con quello che poi sarà il successivo in cui andiamo a dire che questi ombrelloni hawaiani devono essere di fibra naturale ma che quelli – l'abbiamo detto pure stamattina - ma gli stabilimenti balneari che hanno già invece ombrelloni in fibra sintetica, quindi di plastica, si devono mettere in regola in un tempo adeguato, cioè entro 36 mesi. Quindi i due articoli vanno letti uno dietro l'altro e in coerenza l'uno con l'altro.

Ora, se lo volete bocciare, va bene, non è un problema, perché non cambia nulla, era semplicemente un'armonizzazione tra quella che è il contenuto reale, diciamo, di quello che andremo a fare e questa qui. Grazie.

PRESIDENTE:

La Consigliera Di Felice.

DI FELICE:

Ho letto questa che verrà dopo e mi sembra che si può votare favorevole anche perché anch'io sono favorevole a questo ma non vedo la continuità tra la prima e la seconda, perché questa dice subito e questo invece dà il lasso di tempo.

Cioè l'adeguamento, io mi metto nei panni di questi balneari, chi ha ricomprato gli ombrelloni l'anno scorso, cioè da quando si attua questo loro devono cambiare gli ombrelloni. Mi sembra che siano due proposte diverse, non vedo la continuità. Sicuramente il valore che li anima è lo stesso ma la continuità mi sembra diversa.

PRESIDENTE:

Osservazione 22.5, passiamo alla votazione.

13 presenti, 13 votanti, 11 contrari, 2 voti a favore dei consiglieri Di Girolamo e Ciancaione. Quindi l'osservazione non viene accolta.

Passiamo alla 22.6, di cui in parte già si è anticipato il contenuto.

Prego Assessore, la proponente è sempre la Consigliera Ciancaione Rosaria.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Sì esattamente, anche qui l'oggetto è stato già anticipato: *divieto ombrelloni in materiale plastico inquinante con adeguamento a 36 mesi per l'esistente*. Quindi l'osservazione propone di integrare l'articolo 40 con due nuovi commi, 40.3 e 40.4, *che vietino l'installazione di ombrelloni in rafia sintetica o materiale plastico che rilasci filamenti inquinanti, confermando invece la possibilità di utilizzare ombrelloni hawaiani in fibra naturale. Per le concessioni esistenti è previsto un termine di adeguamento di 36 mesi dall'entrata in vigore del presente Piano*. Qui è stato già preannunciata prima, la proposta di controdeduzione da parte dell'ufficio, appunto, è quello di poter accogliere l'osservazione.

PRESIDENTE:

Sì, allora mi pare, qui è stato anticipato che su questa c'è, tra l'altro, la posizione favorevole all'accoglimento da parte della Maggioranza.

Se non ci sono interventi andiamo alla votazione.

Sì, la Consigliera Ciancaione prego.

CIANCAIONE:

Solo una precisazione perché proprio io rileggevo adesso anche il parere dell'ufficio e sta proprio in linea esattamente con quello che dicevo prima, Consigliera Di Felice, più che altro questo. Che dice qua? L'istante, con successiva osservazione ha richiesto che per gli

stabilimenti esistenti venga proposto un termine di adeguamento di 36 mesi dall'entrata in vigore del Piano. Per i motivi sopra esposti si propone di accogliere l'osservazione. Perché viene vista proprio in sintonia tra l'uno e l'altro articolo, non dice assolutamente che gli ombrelloni devono oggi essere in fibra naturale. È un articolo che tratta e dice "Gli impianti mobili devono rimanere contenuti entro i seguenti limiti: a le concessioni per stabilimenti balneari... Delinea, diciamo, delle caratteristiche e semplicemente qui ci si aggiungeva hawaiani in fibra naturale. Però, ripeto, non toglie nulla ma era sicuramente in armonia con questa successiva osservazione.

Non perdiamo altro tempo, va bene così. Grazie.

PRESIDENTE:

Possiamo aprire la votazione sulla 22.6.

Quindi un tempo di 36 mesi dall'entrata in vigore del Piano per adeguare l'attrezzatura ombreggiante. 13 presenti, 13 votanti, tutti a favore della osservazione.

Osservazione 22.7, proponente sempre la consigliera Ciancaione. Chiedo all'assessore di illustrare l'osservazione.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Ok, oggetto dell'osservazione - *divieto plastica monouso e divieto di fumo in specifiche aree* 22.7 L'osservazione propone di integrare l'articolo 14.15 in cui ci siamo già espressi in parte con l'osservazione della guida del Borsacchio sul divieto di fumo infatti, verrà confermata col parere tecnico. Quindi l'osservazione proporre di integrare l'articolo 14.15 - Disposizioni varie con tre nuove lettere che introducono il divieto di vendita e distribuzione di bicchieri e cannucce in plastica usa e getta, l'obbligo di comunicazione alla clientela sulle tipologie di materiali monouso utilizzati e di predisposizione dei contenitori per il corretto conferimento dei rifiuti e l'obbligo per i concessionari di far rispettare il divieto di fumo nella fascia di libero transito, nello specchio acqueo e nelle aree giochi.

Naturalmente anche qui può essere accolta parzialmente. Il parere da parte degli uffici è quello di accogliere parzialmente l'osservazione limitando al riconoscimento dei principi di sostenibilità ambientale, questa è l'opzione da aggiungere all'articolo 43. *Si ritiene pertanto di accogliere l'osservazione limitatamente al riconoscimento dei principi di sostenibilità ambientale e di corretta gestione dei rifiuti nelle attività balneare comunque già contenuti nell'articolo 43 delle NTA*, quindi è un qualcosa che è già stato contenuto. Quindi l'ufficio propone di accogliere parzialmente solamente a questo dell'articolo 43 delle NTA.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Il Consigliere Di Girolamo prego.

DI GIROLAMO:

La finalità è sicuramente positiva come ho detto prima in occasione dell'altro emendamento. Il divieto di fumo va introdotto, non mi pare che sia questa la sede idonea, così come andrebbe introdotto il divieto della plastica monouso perché la plastica è un problema che sta diventando un'emergenza per i nostri mari. Tuttavia non condivido,

come ho detto prima, che si dovrà fare, secondo me, un'ordinanza sindacale in questo senso e quindi per il momento io dico di no, però la finalità che il Consigliere intendeva raggiungere è una finalità che condivido in pieno perché purtroppo, come dicevo prima, l'educazione della gente molto spesso non c'è e al mare ci si trova con persone che fumano impunemente rendendo l'aria irrespirabile ai confinanti.

PRESIDENTE:

Sì, la Consigliera Ciancaione.

CIANCAIONE:

Solo due parole perché appunto non è che c'è molto da aggiungere rispetto a quello che è stato detto. Qui si tratta di fare un divieto di fumo che effettivamente sulle spiagge sarebbe assolutamente da prevedere. Adesso se lo strumento vuole essere quello dell'ordinanza sindacale sta anche bene perché l'importante è che si pensi a fare questo divieto perché effettivamente i danni che fanno i mozziconi di sigarette buttate sulla spiaggia io credo che, sulla spiaggia e in acqua, penso che siano veramente enormi.

Avrei preferito appunto inserirlo in uno strumento di pianificazione, nelle Norme Tecniche di Attuazione, perché non è assolutamente vietato farlo, l'abbiamo visto, tanto è vero che non mi sembra che ci siano, diciamo, limiti particolari a livello legislativo, perché è uno strumento che ha una validità che si protrae nel tempo. Cioè non dipende, diciamo così, dal momento, dalla situazione, dal soggetto che ne fa un'interpretazione, ma semplicemente un atto di pianificazione con le sue norme, che hanno una validità che si ripete nel tempo e che stabiliscono appunto a Roseto un divieto che forse sarebbe auspicabile che lo contenga appunto il Piano Spiaggia.

Non è così, ne prendo atto, spero che almeno questa ordinanza venga fatta il prima possibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, Consigliere Pavone.

PAVONE:

Molto velocemente. È stato già detto: il fumo non piace a nessuno, c'è una legge che lo vieta nei locali pubblici. Sul mare può essere vietato ma su questo poi ci sono i pro e i contro, cioè non i pro e i contro, io sono contro il fumo ed evidentemente è tutto contro però all'aria aperta è una condizione diversa evidentemente rispetto al chiuso, perché poi dovremmo impedire anche di fumare per strada, perché anche per strada troviamo mozziconi di sigarette. Queste fanno parte di quelle idealità di chi cerca di immaginare un mondo reale che è molto diverso dal mondo ideale, perché nel mondo ideale non ci sarebbero neanche le carceri. A che servono le carceri? Se uno non delinque nessuno non ci servono i Carabinieri, non ci serve niente ma il mondo reale è un po' diverso.

Quindi vedremo, sarà l'Amministrazione a decidere, i tempi non ce li facciamo dettare da nessuno e per quanto riguarda la plastica monouso anche questo è un processo che deve avvenire ma deve avvenire in maniera graduale. Perché se noi dovessimo dire chi è contrario oggi qui all'uso della plastica normale e non inserire il monouso. Siamo tutti d'accordo ma poi devi vedere l'effetto reale nella vita quotidiana delle imprese, delle

attività e di quant'altro. Ecco perché c'è una differenza tra gli annunci che possono essere fatti di carattere globale, generale - aboliamo le malattie, aboliamo la morte - e quello che poi è la vita quotidiana e reale delle persone. Questa è la differenza. Quindi continuare a dire ciò che uno si aspetta che sia è una aspettativa di ognuno di noi però bisogna poi verificarlo realmente. Non è possibile, nell'immediato, intervenire in maniera radicale, perché, come non si poteva dire "domani cambiamo tutti gli ombrelloni di Roseto per metterli tutti nello stesso modo" perché pur se, magari chi non è interessato direttamente, gli fa piacere sentirsi dire questa cosa, se lo vai a dire poi a chi opera sul campo evidentemente crea dei problemi e delle difficoltà. Voto contrario.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione sulla 22.7 - *divieto di plastica monouso e fumo in specifiche aree*. Sulla discussione esce il Consigliere Ruggieri che poi si collegherà.

Dovremmo essere presenti a questo punto però 12.

Dobbiamo ripetere la votazione perché...

Ripetiamo la votazione sull'osservazione 22.7, questa che abbiamo discusso sul divieto di uso di plastica monouso e fumo.

I presenti dovrebbero essere 12, 11 contrari, favorevole la Consigliera Ciancaione, l'osservazione non è accolta.

La 22.8, proponente sempre la Consigliera Ciancaione, *divieto di fuochi d'artificio*.

Prego Assessore.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Sì, l'oggetto già dice tutto. L'osservazione della proponente è quella di Divieto di fuochi d'artificio in spiaggia e il mare. L'osservazione propone di integrare l'articolo 44 con un *nuovo comma, 44.2.2, che vieti nelle spiagge e in mare i fuochi d'artificio professionali di categoria F4 e gli articoli pirotecnici di categoria P2, di cui al decreto legislativo 123 del 2015, al fine di garantire la sicurezza pubblica e prevenire incendi e danni ambientali alla fauna marina*.

Anche qui il parere tecnico è quello di accogliere parzialmente per quanto riguarda, limitatamente il parzialmente accoglibile, e al riconoscimento delle esigenze di tutela della sicurezza e dell'ambiente costiero demandando a successivi atti e regolamenti dell'amministrazione l'eventuale introduzione di specifici divieti relativi all'utilizzo di articoli pirotecnici nelle spiagge e nello specchio acqueo antistante.

Quindi parzialmente accoglibile solo a questa postilla aggiunta. Grazie.

PRESIDENTE:

Interventi? Consigliere Pavone e Consigliere Di Girolamo. Prima il Consigliere Di Girolamo si è prenotato, prego.

DI GIROLAMO:

Conoscete il mio essere favorevole ai fuochi d'artificio per il 15 agosto, conoscete quindi che non c'è da parte mia alcuna ostilità verso questa manifestazione, mi pare che la volontà dell'Amministrazione di accogliere sia subordinata delle specificazioni che, in sostanza,

non introducono quindi il divieto Assessore. L'Assessore è distratto e quindi se così è, cioè se non si introduce un divieto dei fuochi pirotecnici, io sono d'accordo a recepire le osservazioni che ha fatto l'ufficio e mi pare che anche la Maggioranza fa. No. (Intervento f.m.)

Non c'è scritto però qua niente. Non accolta. E io non la voglio accogliere, ti sto dando ragione. Ci stava un referendum quando eravamo bambini, se ti ricordi Ennio, ci fu un referendum in cui chi voleva confermare la legge doveva votare no, chi non la voleva doveva votare sì, succedò 'nu disastr e così stiamo facendo oggi noi. E' difficile capire quando dobbiamo votare no.

Io sono d'accordo con voi a non accogliere l'osservazione perché sono favorevole a quella volta all'anno in cui facciamo i fuochi pirotecnici a Ferragosto, la gente se lo aspetta, eccetera. Certo.

Poi tra l'altro ci sono dei siti che il pontile e l'area a sud del Lido Sarah che sono stati omologati dalla Commissione Esplosivi, sono sicurissimi perché non c'è vegetazione, cioè io e te abbiamo fatto lo sparo, caro Ennio, in un luogo di fronte alla pineta Savini, eravamo degli sconsiderati, te lo posso certificare. Siamo stati degli sconsiderati perché ci siamo assunti delle responsabilità enormi perché lì c'era un'area alberata e però l'abbiamo fatto, siamo stati coraggiosi e lo abbiamo fatto, il Padreterno ci ha aiutato. Adesso abbiamo due siti assolutamente neutri, privi di vegetazione, sicurissimi, eccetera, continuiamo a fare questi fuochi pirotecnici a Ferragosto che i nostri turisti se lo aspettano tutti.

PRESIDENTE:

Sì, Consigliere Pavone, prego.

PAVONE:

Brevemente. L'ha detto già Sabatino Di Girolamo noi siamo per lasciare la possibilità, poi col tempo si vedrà, si stanno facendo anche dei fuochi d'artificio per le festività che siano il meno impattanti possibile e credo che già quest'anno - mi ricorda l'assessore Annalisa D'Elpidio - ha trovato delle forme, ecco, magari di non fare più quei colpi che veramente sono fuori ma cercare di fare dei giochi pirotecnici che siano meno impattanti dal punto di vista acustico ma che renda l'idea di una festa, di una tradizione secolare, o comunque di tantissimi anni, di questa città.

Senza voler entrare sempre in polemica con la Consigliera Ciancaione, come vedete, i temi che la Consigliera Ciancaione ha nella sua mente sono sempre questi: quello dei fuochi è uno di quelli e l'ha fatto entrare pure nel Piano del Demanio. Cioè pure nel Piano del Demanio comunale, Piano Spiaggia, ha parlato di fumo, di plastica, di fuochi pirotecnici, ha parlato di tutto e di più.

Lei giustamente fa la sua parte però, insomma, ecco poi chi sta dall'altra parte, quando è ripetitivo, quando poi il 15 agosto fa le manifestazioni, giustamente uno è contro e fa quello che ritiene, però non se la può poi venire qui e rimanere male se uno dice che sono delle osservazioni che lei sapeva bene che veniva respinto, perché lo sa perché, come è stato respinto gli appelli che fa a Capodanno, a Natale queste cose qui. Poi a Natale il Sindaco l'ordinanza l'ha fatto per la vendita di queste cose, fa i post prima, eccetera. Voglio dire è una cosa che ci sta, che lo fa, però non puoi aspettare che ci trovi pure l'assenso dall'altra parte. Ecco, tutto lì. Contrario.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione sull'osservazione... No, ecco, scusi Consiglieria, prego.

CIANCAIONE:

Vorrei anche dire la mia visto che poi ogni volta è sempre la solita storia, quindi, anche se brevemente, ma insomma. Qui parliamo dei fuochi d'artificio ed è vero quello che diceva il Consigliere Pavone, questa è una battaglia che porto avanti da diverso tempo, non sono soltanto annunci ma c'è lavoro, dietro perché io in questo Consiglio comunale ho presentato almeno due mozioni proprio su questa materia. Sono state bocciate tutte e due però, ripeto, a mio avviso non in modo adeguato e corretto, perché è vero come è vero che comunque per la sicurezza ci sono delle problematiche serie, tant'è vero che il prefetto di Pescara recentemente è intervenuto proprio invitando gli enti a non fare i fuochi d'artificio appunto perché possono essere pericolosi sulle spiagge, ma soprattutto sono pericolosi anche per la fauna marina, perché è chiaro che quando si fanno fuochi d'artificio in acqua, perché poi sappiamo che non sono soltanto sulla spiaggia ma sono anche in acqua, beh, io dico che questi fuochi d'artificio forse non fanno bene al nostro ambiente. E senz'altro, io sono d'accordo con il Consigliere Pavone, quando dice che è una cosa che io porto avanti senza fermarmi, ma lo porterò ancora e sempre avanti perché se noi non ci mettiamo in mente che dobbiamo rispettare il nostro ambiente e la natura, io credo che tutto quello che sta succedendo in questi ultimi tempi, con smottamenti e altro, io penso che noi poi non ci dobbiamo lamentare con nessuno, non dobbiamo fare nulla, perché sappiamo che la grossa colpa di tutte queste cose è nostra, non è di qualcun altro.

Quindi certamente io ribadisco la bontà diciamo di questa osservazione perché anche qui avevo pensato di poterlo inserire in uno strumento che ripete la sua validità nel tempo, quindi sono Norme Tecniche di Attuazione dello strumento di pianificazione, beh, io penso che questa era la parte giusta. Poi magari il Sindaco emetterà qualche ordinanza a Capodanno, non il 15 agosto - sbagliando, a mio avviso - ma, ripeto, è un è un pensiero che ha a che fare appunto con tutto quello che è il rispetto dell'ambiente, con tutto quello che è il rispetto appunto di cose, persone e animali, perché non ci dimentichiamo che questa questione legata ai fuochi di artificio, ai cosiddetti botti, è anche una questione che ha a che vedere con il benessere dei nostri animali di affezione.

Ci riempiamo le case oggi di gattini, cagnolini e tanti altri animali, però poi ci dimentichiamo che quando questi nostri animali sentano i botti, come questi purtroppo si sentono in modo esagerato, beh questi animali soffrono e non solo gli animali di affezione ma soffrono anche gli animali selvatici, assolutamente, perché è chiaro che è stato riscontrato, è stata riscontrata un alto indice di mortalità di questi animali proprio a causa dei botti.

Comunque, ripeto, vedo che questi ragionamenti non interessano a nessuno, a me interessano, interessano alle persone che credono appunto in un ambiente sano in cui viviamo e all'armonia che l'uomo deve avere con la natura. Perché poi non ha manco più il diritto di lamentarsi, non ce l'ha.

PRESIDENTE:

Possiamo passare alla votazione 22.8.

Presenti 12, votanti 12, tutti contrari eccetto la Consigliera Ciancaione.
Quindi l'osservazione non viene accolta.

La 22.9, proponente Rosaria Ciancaione, *postazione pronto intervento in deroga ai parametri edificatori*. Prego Assessore.

ASS. MAZZOCCHETTI:

L'osservante chiede di integrare l'articolo 14.15, quello che riguarda le NTA, appunto che vanno a disciplinare disposizioni varie, con una nuova lettera, la lettera M, che prevede *la possibilità per i concessionari di realizzare una postazione di pronto intervento in struttura prefabbricata di superficie massima 10 metri quadri, dotata di bagno e passerelle di accesso al mare per persone con disabilità, da considerarsi al di fuori dei limiti di superficie coperta e pavimentata e realizzabile. È inoltre previsto che la stessa sia munita di dotazioni mediche specifiche e gestite da personale formato.*

Naturalmente qui la proposta effettuata dagli uffici è quella di accoglierla parzialmente, parzialmente perché con l'inserimento di una postilla, quindi, *si ritiene di poter accogliere parzialmente l'osservazione con l'inserimento di una disposizione normativa. La realizzazione di postazioni di pronto intervento, costituite da strutture prefabbricate o amovibili, di superficie massima pari a 10 metri quadri, destinata esclusivamente a funzioni di primo soccorso e assistenza alla balneazione, è consentita in deroga ai limiti di superficie coperta e pavimentata previsti dal presente Piano nei limiti di quanto stabilito dall'articolo 12, comma 17 del Piano Demaniale Marittimo regionale.*

Quindi, accolta parzialmente, potrebbe essere in base a questa disposizione. Questo è il parere degli uffici grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono interventi mettiamo a votazione la proposta, anche da parte della Maggioranza, si ritiene parzialmente accoglibile nei termini e nelle modalità indicate nel parere.

Votiamo. Quindi presenti 12, votanti 12. Tutti a favore. Viene accolta l'osservazione 22.9.

Osservazione 22.10, proponente Rosaria Ciancaione, prego Assessore.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Qui invece, articolo 16.2 delle NTA, l'oggetto dell'osservazione, appunto, riferimento alla linea di costa del 2014 per richieste, misure compensative antierosione.

L'osservazione in sintesi propone di integrare l'articolo 16.2, lettera b, specificando che l'ampliamento del fronte mare fino al 50% per fenomeni erosivi debba essere calcolato tenendo conto della linea di costa del 2014 riportata nelle tavole 8 di progetto del Piano Demaniale Marittimo comunale.

Naturalmente l'obiettivo è quello di prendere come riferimento la linea di costa del 2014, esatto. Per le misure compensative antierosione se tu prendi per riferimento la linea di costa del 2014 la compensazione per l'erosione, sicuramente, considerando che se c'è stata l'erosione è minore. Giustamente il parere qui tecnico dell'ufficio è quello di non accogliere l'osservazione e che l'eventuale applicazione di misure compensative sia valutata caso per

caso, con riferimento allo stato di fatto e di diritto esistente al momento del rilascio della singola concessione demaniale e alle condizioni morfologiche effettive dell'arenile.

PRESIDENTE:

Intervento della Consigliera Ciancaione.

CIANCAIONE:

Sì, grazie Presidente. Questa era una norma che noi avevamo già portato all'attenzione del Consiglio con un emendamento al Piano Spiaggia e all'epoca era stato bocciato perché si diceva appunto di rivederlo sempre con le osservazioni.

Mi stupisce un po' il parere diciamo negativo da parte dell'ufficio perché nell'emendamento - che era scritto uguale a quello delle osservazioni - in pratica c'era un parere favorevole, ma non ha importanza. E lo dico subito perché non ha importanza: perché noi per superare appunto questo problema dell'erosione avevamo previsto appunto di tener conto delle concessioni, o meglio, non delle concessioni ma di tener conto della linea di costa del 2014 perché, appunto, avendo poi il mare eroso queste concessioni chiaramente si parlava di una superficie non più idonea e rispondente alle reali esigenze per la restituzione, appunto, a fianco nelle aree libere. Su questo, ripeto, non credo che ci siano problemi, perché ho letto invece adesso l'osservazione dai balneatori, che a mio avviso è anche scritta meglio rispetto a quella prevista dal mio gruppo e da me, perché appunto parla semplicemente quella della originaria concessione. Quindi ritengo che scrivere in quel modo sia ancora più chiaro di quello che noi abbiamo scritto e io ho proposto con questa osservazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, possiamo passare alla votazione.

Proposta 22.10. Siamo 11 adesso perché è uscito il Consigliere Aceto.

Presenti 11, 10 contrari, a favore la Consigliera Ciancaione, quindi l'osservazione viene respinta.

Osservazione 23.1.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Sì, la 23.1, proponente Lelli Maria Wilma, Lelli Mirella, Scarafone, Francesca. L'oggetto è appunto l'integrazione nelle NTA di alcuni criteri e oltre la prelazione per i proprietari frontisti. In sintesi si chiede appunto, quello che prevede nell'oggetto, integrare le NTA con determinati criteri tecnici, individuazione dell'area demaniale antistante come il lotto funzionale unitario inscindibile dal fondo privato retrostante, inserimento di criteri premiali per l'assegnazione delle concessioni che valorizzano continuità gestionale, l'integrazione dell'offerta, mitigazione del danno per i proprietari frontisti che hanno subito perdita di suolo privato, rispetto del principio di proporzionalità nell'assegnazione, riconoscimento di prelazione tecnica per le proprietarie in caso di nuove concessioni e l'area interessata da erosione. Naturalmente, su tutti e quattro i punti richiesti, il parere è univoco. Quello dell'ufficio tecnico è quello appunto di non accogliere l'osservazione perché non possiamo.

PRESIDENTE:

Quindi passiamo alla votazione se non ci sono interventi.

Quindi 11 presenti, 10 contrari, astenuta la Consigliera Ciancaione, non viene accolto l'emendamento.

Passiamo al 24.1. Allora il 24.1, poi sul 24.3 abbiamo l'emendamento

24.1. Prego Assessore, D'Ostilio Fabiano F. and S. Academy S.r.l. proponente.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Appunto. Passiamo alla 24.1, sono terminate quelle della Consigliera Ciancaione.

24.1, proponente D'Ostilio Fabiano, *eliminazione dei limiti barriera visiva impianti mobili*. Questa è stata già discussa perché è simile alla osservazione 9.2 che è stata fatta dalla società Colleluori. Anche qui era di eliminare il limite della barriera visiva delle strutture stagionali, sette metri e 50 proponeva il Piano adottato e la richiesta è stata appunto quella di eliminare appunto questo limite e quindi non avere una metratura ben specifica. Simile, proprio uguale a quella che è la 9.2. Anche qui, quindi, il parere è conforme a quello di prima e quindi lascio al Consiglio la votazione.

PRESIDENTE:

Vuole intervenire la Consigliera Ciancaione. Era per la votazione, e allora possiamo passare alla votazione. Rispetto all'osservazione se si vuole accogliere l'osservazione e modificare le NTA si vota a favore, questo l'oggetto della votazione.

Quindi 9 favorevoli, un voto contrario, il Consigliere Di Girolamo, un voto di astensione della Consigliera Ciancaione. L'osservazione viene accolta.

D'Ostilio Fabiano, proponente dell'osservazione 24.2.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Sì, anche qui, questa volta andiamo sulla NTA 18.6. La proposta è quella di *pulizia gratuita della spiaggia libera individuato con il numero 25*. Naturalmente, però, richiesta di inserimento dell'area spiaggia libera numero 25 tra le aree spiagge libere gestibili ai sensi dell'articolo 18.6 18.7 delle NTA, al fine di consentire ai titolari del Lido Amar, area 26, di occuparsi della pulizia totalmente gratuita dell'area da parte dei titolari, attualmente in condizioni di degrado a causa dell'attraversamento da parte di un canale di scolo delle acque bianche. Inserire anche questa spiaggia libera, come disciplinato dagli articoli 18.6 e 18.7, quindi sono quelle anche per tutte le attività che si possono fare in quelle che sono definite spiagge libere.

Si ritiene appunto, il parere dell'ufficio è quello di accogliere parzialmente, in quanto si ritiene di introdurre la seguente disposizione: area di spiaggia libera gestibile ai sensi degli articoli 18.6 e 18.7 senza attribuzione di diritti esclusivi e con garanzia della libera e gratuita fruizione dell'arenile. Perché nelle spiagge libere, come già presente nel Piano di adesso, in alcune spiagge libere c'è possibilità, da parte dei confinanti i lidi, di poter mettere impianti ed attrezzature sportive non ad uso esclusivo, solo ed esclusivamente impianti e attrezzature sportive in spiagge libere. Lui chiede di aggiungere anche la

spiaggia numero 25, con la pulizia anche del fosso, e come è stato detto parzialmente accoglibile perché non deve essere di uso esclusivo del concessionario. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione se non ci sono interventi.

Accolta parzialmente come da parere, con le modalità e i termini ivi indicati.

Pongo in votazione, presenti 11, votanti a favore 11, tutti a favore quindi.

Possiamo chiudere questa votazione e passare all'esame dell'osservazione 24.3 - *incremento deroga alla superficie per isole ecologiche fino a 10 metri.*

Su questa, scusate, c'è il primo emendamento. Quindi Assessore lei presenta l'osservazione, uno dei proponenti l'emendamento presenta l'emendamento e poi passiamo alla votazione prima per l'emendamento, poi per l'osservazione. Prego.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Ok esatto. L'osservazione, appunto, è quello dell'incremento in deroga delle superfici di isole ecologiche fino a 10 metri quadri - come sapete il Piano propone 5, è stata rigettata già la proposta di allargare le deroghe a 20 metri quadri - in questo caso l'osservante propone 10 metri quadri.

La richiesta di modifica dell'articolo 14.2 delle NTA *per raddoppiare la superficie massima delle isole ecologiche escluse dal computo della superficie pavimentata, da cinque metri quadri attualmente adottata con il Piano a 10 metri quadri. Inoltre, consentire la realizzazione di piccoli manufatti ombreggianti a copertura delle isole ecologiche per evitare surriscaldamenti e propagazione dei cattivi odori.*

Anche qui il parere dell'ufficio, la proposta è quella di non accogliere l'osservazione.

Prego Presidente.

PRESIDENTE:

Allora il parere quindi tecnico va bene, chiaramente abbiamo presentato un emendamento, dò la parola al Consigliere Pavone. Chi lo espone l'emendamento?

Parliamo del primo emendamento.

PAVONE:

Sì, 24.3, allora questo era quello degli spazi previsti per le isole ecologiche 10 metri, quindi lo portiamo da 5 a 10 metri, la possibilità che non concorra al calcolo della superficie e però dando questa disponibilità, questo emendamento che hanno firmato i Consiglieri della Maggioranza, chiede di inserire questa possibilità, cioè che *ritiene di accogliere l'osservazione riservandosi di approvare un apposito Regolamento finalizzato alla disciplina delle caratteristiche tecniche e costruttive delle isole ecologiche.* Quindi quello che avevo detto prima, cioè si dà la possibilità di farlo più grandi, di occupare 10 metri di costruito, senza in deroga alla superficie che uno può utilizzare, però dovremmo fare – in seguito poi dell'iter finale di questo Piano Spiaggia - un Regolamento dove viene disciplinato le caratteristiche tecniche di queste isole ecologiche per farli in maniera uniforme, cioè nel senso che tutti lo facciano allo stesso modo.

Questo è Presidente l'oggetto dell'emendamento.

PRESIDENTE:

Sì, allora questi emendamenti sono stati inviati al protocollo il 9 aprile, sono stati dichiarati ammissibili e con l'istruttoria del Segretario hanno avuto il parere positivo tecnico, quindi dell'ingegner Malatesta. Leggo il parere sull'emendamento: *l'emendamento, nel prevedere l'accoglimento dell'osservazione con l'integrazione della relativa controdeduzione, introduce una disposizione di carattere attuativo e regolamentare, coerente con la distinzione tra i contenuti propri dello strumento pianificatorio e la disciplina di dettaglio demandata ai successivi atti dell'Amministrazione. La proposta si configura quale indirizzo operativo per la fase attuativa e rientra nell'ambito della discrezionalità pianificatoria dell'Amministrazione comunale. Pertanto risulta ammissibile sotto il profilo tecnico.*

Metto a votazione se non ci sono interventi.

Metto a votazione l'emendamento, prego.

Emendamento numero 1. 11 presenti, 11 votanti a favore.

E adesso votiamo per l'osservazione 24.3 che così risulta modificata a seguito dell'approvazione dell'emendamento.

E quindi accolta parzialmente, cioè accolta come modificata. Presenti 11, tutti a favore, unanimità.

Adesso passiamo all'Osservazione numero 25.1 - *salvaguardia opere previste dall'ordinanza balneare regionale.*

Questa è una delle prime osservazioni presentate dalla società balneari di Pineto e Roseto – proponente è Ariano Martella in nome e per conto della società balneari.

Prego Assessore.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Allora partiamo con la prima perché ne sono 11 dei punti toccati dei balneari.

La prima appunto, articolo 1 delle NTA, salvaguardia opere previste dall'ordinanza balneare regionale. In sintesi la richiesta di introduzione dell'articolo 1.12 relativo, giustamente secondo me anche, alla salvaguardia delle opere e delle modalità di occupazione del suolo demaniale previste dall'ordinanza regionale balneare, quella stagionale che viene emessa. Quindi è un'osservazione accoglibile, tanto è vero che anche il parere tecnico è quello appunto che si propone di accogliere l'osservazione. Questo è il parere tecnico degli uffici.

PRESIDENTE:

Allora? E' accoglibile e se non ci sono interventi passiamo alla votazione.

Osservazione 25.1. Bene, questa ha il voto unanime di tutti i presenti, quindi 11 voti a favore e viene accolta.

Passiamo alla 25.2 - *titolo edilizio per l'installazione di impianti mobili e opere accessorie,* sempre della società balneari.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Andiamo appunto a disciplinare l'articolo 8 delle Norme Tecniche di Attuazione.

In sintesi, quella che è la richiesta dei balneatori, è l'introduzione dell'articolo 8.7 per *consentire l'installazione di impianti mobili ombreggiati e strutture accessorie in modo permanente e per tutta la durata della concessione, purché previsti nel titolo concessorio mediante SCIA edilizia.*

Naturalmente il parere tecnico espresso dagli uffici è quella di non accogliere in quanto la richiesta comporterebbe un contrasto con la Normativa sovraordinata e con l'impianto del Regolatore del Piano. Quindi è incompatibile anche per quanto riguarda il Testo Unico dell'Edilizia, il testo DPR 380 del 2001.

Quindi la proposta dell'Ufficio è quello appunto di non accogliere l'osservazione per incompatibilità.

PRESIDENTE:

Interventi? Andiamo a votazione. 11 presenti, 11 contrari, non accolta l'osservazione 25.2.

Passiamo alla 25.3, sempre della società balneatori, su questa è stato presentato un emendamento. Quindi Assessore prima lei per l'esposizione dell'osservazione e poi uno dei firmatari dell'emendamento che propone l'emendamento. Prego.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Sì, appunto, la 25.3 proposta dalla Società Balneatori Pineto e Roseto, siamo qui sull'articolo 14, direi che questa osservazione prevede alcuna modifica in diversi commi dell'articolo 14. L'articolo 14 è quello che parla di definizione dei requisiti generali comuni a tutti gli investimenti e norme urbanistiche. Quindi è quella, diciamo, molto tecnica.

La sintesi dell'osservazione è quella, appunto, *richiesta di modifiche multiple agli articoli 14.2, 14.3, 14.4, 14.10 e 14.15 delle NTA.*

Partiamo dalla prima modifica - *incrementare la superficie nelle isole ecologiche da 5 a 10 metri quadri.* E' stata già discussa prima con un emendamento.

Punto numero 2 - *escludere impianti mobili e cabine dal computo barriera visiva.* E' stata anche già discussa.

Ridurre distanze minime dai confini da cinque a un metro e 50. Questo è nuovo invece.

Punto numero 4 - *prevedere in regime transitorio triennale per manti erbacei sintetici e esistenti.*

Punto 5, sempre in riferimento all'articolo 14 - *consentire serbatoio Gpl interrati.*

E infine il punto 6 - *includere cabina primo soccorso fino a 10 metri quadri e deposito invernale attrezzature per concessioni soggette ad erosione.*

Anche qui il parere dell'ufficio, l'emendamento lo leggiamo dopo quindi? Okay, perfetto. Il parere quindi dell'ufficio è quello di accogliere parzialmente l'osservazione in quanto sui primi tre punti.. non si ritengono accoglibili i punti che riguardano le isole ecologiche da 5 a 10 metri quadri, l'esclusione degli impianti mobili e delle cabine-spogliatoio dal computo della barriera visiva e la riduzione delle distanze minime da un metro e 50.

Si ritengono invece accoglibili le seguenti richieste: il regime transitorio triennale per la rimozione dei manti erbosi sintetici e resistenti, possibilità di installazione serbatoio Gpl, previsione di una cabina adibita a postazioni di primo soccorso fino a 10 metri quadri e

infine la possibilità di deposito invernale delle strutture per concessioni interessate da fenomeni erosivi, limitatamente al periodo non balneare e previa valutazione dell'Amministrazione, purché non siano compromessi il decoro e la fruibilità dell'arenile. Per queste l'osservazione è accoglibile parzialmente per questi ultimi quattro punti; per i primi tre invece il parere è non accoglibile.

PRESIDENTE:

Sì. Allora, quindi c'era un parziale accoglimento, è stato fatto un emendamento, l'emendamento numero 2. Sempre il 9 aprile, prego Consigliere Pavone.

PAVONE:

Abbiamo presentato come consiglieri di maggioranza un emendamento che va a definire la distanza, in particolare il comma 6.2 e 6.3 delle Norme Tecniche attuative, diciamo che le distanze della suddetta osservazione si precisa che gli impianti fissi e mobili sono definiti dal 6.2 e 6.3 delle Norme Tecniche, pertanto non rientrano nella definizione normativa di impianti mobili gli ombrelloni che potranno essere allocati a una distanza minima di metri 1,5 dal confine delle concessioni demaniali. Questo ad eccessivo ulteriore chiarimento. E anche questo ha il parere tecnico favorevole.

PRESIDENTE:

Sì, esatto. Si tratta effettivamente di una specificazione, forse un ribadire che cos'è l'impianto mobile, che in realtà era già definito nelle NTA al punto 6.3, però escludiamo appunto, come dire, ambiguità e quindi chiariamo che non rientrano certamente tra gli impianti mobili gli ombrelloni, che invece potranno essere sempre collocati a una distanza minima di un metro e 50 dal confine delle concessioni demaniali.

Se non ci sono interventi, guardo i Consiglieri, passiamo prima a votare l'emendamento e poi votiamo per l'osservazione.

Quindi per accogliere l'emendamento votiamo. Presenti 11, Sindaco manca lei, votanti 11, 10 voti a favore, un voto di astensione del Consigliere Di Girolamo.

L'emendamento numero 2 è accolto.

A questo punto votiamo per l'osservazione 25.3 come risulta emendata, per accoglierla alla luce dell'emendamento quindi. (Intervento f.m.) Sì, ditemi voi. Prego Sindaco.

SINDACO:

Proprio per chiarezza perché era molto complesso.

Quindi di questa osservazione i punti che erano già favorevoli lo sono.

Poi c'era il primo punto che era tra quelle parzialmente non favorevoli, ma mi sembra che l'abbiamo superato già con un emendamento precedente, quello dei 10 metri dell'isola ecologica..

PRESIDENTE:

E' assorbita da un'altra.

SINDACO:

Stessa cosa degli impianti mobili e spogliatoio dal computo, anche quello c'era tra quelle superate. Rispetto alla distanza minima ci tengo a dire, perché probabilmente è un refuso, non lo so, dei balneatori, ma noi abbiamo voluto escludere anche la distanza ad ovest. Cioè questo sia chiaro, voglio che rimanga a verbale: l'1:50 è solo, diciamo, a nord e a sud.

PRESIDENTE:

Quello è un altro Sindaco.

SINDACO:

No, dico con questo emendamento che abbiamo fatto il loro era tra le cose bocciate e noi per superarla abbiamo fatto un emendamento, ma non solo per escludere e per far sì che ci siano gli ombrelloni a nord e a sud, che è giustissimo, ma perché nel testo originario della osservazione, secondo me erroneamente, c'era scritto anche ad ovest e noi invece ad ovest vogliamo che la distanza venga garantita. Non possiamo avvicinarci al lungomare, giusto? Quindi questo lo dico anche a tutela di tutti i Consiglieri perché ne avevamo parlato in una riunione di Maggioranza.

PRESIDENTE:

Sì, quindi ad ovest dal lungomare praticamente cinque metri; dalla battigia 5 metri; tra concessioni si lascia un metro e 50 e quindi si crea un corridoio di tre metri. Bene.

E infatti noi votiamo, Consigliera Ciancaione, per accogliere parzialmente l'osservazione.

Che significa il parzialmente? Vuol dire che teniamo conto dei termini e delle modalità indicate dal parere e dall'emendamento politico che è stato approvato.

Alcuni aspetti sono assorbiti in realtà da altre osservazioni. Certo, perché magari in precedenza su alcuni ha votato contrario oppure si è astenuta. Barriera visiva eccetera.

Va bene. Se è chiaro il Consigliere Di Girolamo chiede di intervenire, prego Consigliere, vedo il suo microfono acceso.

DI GIROLAMO:

Stiamo attenti un po' ad essere chiari perché poi altrimenti dovranno interpretarci leggendo i lavori preparatori, come si fa con le leggi nazionali. Cioè noi abbiamo detto: l'incremento della superficie delle isole da 5 a 10 è un dato acquisito.

L'esclusione delle cabine dal computo delle barriere visive lo dobbiamo rigettare però non mi pare che non lo diciamo.

Il GPL interrato cosa succede?

La cabina di primo soccorso è assorbita perché lo abbiamo già previsto ma il GPL interrato prima abbiamo detto che non lo possono mettere, se non in casi, eccetera.

Secondo me stiamo facendo un po' di confusione poi io... Non si capisce quello che si ammette e quello che non si ammette, quello che si può fare e quello che non si può fare.

PRESIDENTE:

Allora noi Consigliere accogliamo l'osservazione come controdedotta dal tecnico. Quindi se lei legge nel parere tecnico c'è: non si ritengono accoglibili le seguenti richieste e c'è un elenco di richieste non accoglibili. Poi si dice: si ritengono invece accoglibili le seguenti richieste e c'è un elenco di richieste che sono accoglibili.

Cioè, glielo leggo, guardi se mi segue a pagina 46 dell'Allegato B alla proposta di delibera leggo. *“Si ritengono invece accoglibili le seguenti richieste: primo) regime transitorio triennale per la rimozione dei manti erbacei sintetici esistenti, articolo 14.10 delle NTA, che consente agli operatori di programmare gradualmente l'adeguamento alle nuove disposizioni”*. Diamo un regime transitorio per rimuovere l'erba sintetica.

“Possibilità di installazioni dei serbatoi GPL completamente interrati, articolo 14.15 delle NTA, soluzione compatibile con le esigenze di sicurezza e con la tutela paesaggistica, subordinatamente al rispetto della normativa vigente all'acquisto dei necessari nulla osta degli enti competenti”.

3) previsione di una cabina adibita a postazione di primo soccorso fino a 10 metri quadri, articolo 14.15 delle NTA, misura questa coerente con le esigenze di sicurezza della balneazione.

4) possibilità di deposito invernale delle attrezzature per concessioni interessate da fenomeni erosivi limitatamente al periodo non balneare, e previa valutazione dell'Amministrazione, purché non siano compromessi il decoro e la fruibilità dell'arenile.

A questi punti che sono stati ritenuti accoglibili dal punto di vista tecnico, e ai quali noi ci conformiamo, aggiungiamo il nostro emendamento, che di fatto è un falso emendamento mi verrebbe da dire, perché è una specificazione, però è sicuramente una modifica al testo delle NTA, quindi in qualche modo va recepito.

Ed è il seguente: *con riferimento al punto 14.4 delle NTA - distanze della suddetta osservazione - si precisa che gli impianti fissi e mobili sono definiti dagli articoli 6.2 e 6.3 delle NTA, pertanto non rientrano nella definizione normativa di impianti mobili gli ombrelloni che potranno essere allocati ad una distanza minima di metri 1,5 dal confine delle concessioni demaniali.*

Questo è quello su cui ci esprimeremo favorevolmente.

Tutto il resto non è ammissibile.

Prego.

DI GIROLAMO:

Sei stata chiarissima. Ripeto, chi leggerà probabilmente dovrà leggere il tuo intervento.

Tutto torna, mi pare, tranne questo fatto del serbatoio Gpl completamente interrati, eccetera perché se prima abbiamo detto in un emendamento che devono allacciarsi obbligatoriamente alla linea del metano, salvo l'impossibilità certificata da un tecnico eccetera, mo' andiamo a dire che il GPL è consentito, non lo so, penso che ci sia una contraddizione.

Allora è consentito non allacciarsi alla rete metanifera. E' consentito, abbiamo capito.

PRESIDENTE:

C'è effettivamente una contraddizione che dovrà probabilmente poi essere sciolto, perché noi abbiamo approvato invece.. Qui dice che è consentito tout-court. Noi invece, in un'altra osservazione, abbiamo accolto parzialmente modificando l'osservazione e dicendo che è consentita, qualora sia troppo difficile. È giusto? Però poi un'interpretazione, diciamo, complementare, organica del tessuto normativo delle NTA andrà a chiarire.

Prego Consigliere Pavone.

PAVONE:

Ricordo bene perché le abbiamo affrontate tutte una per una più di una volta. Abbiamo detto che è possibile e consentito, l'osservazione chiedeva sempre di poter mettere questi serbatoi sempre e noi abbiamo detto "ove non è possibile allacciarsi alla linea del gas pubblico". Qualora ciò non fosse possibile, non perché costa troppo, abbiamo tolto l'eccessiva, ma perché materialmente impossibile, non ti allacci e metti il bombolone. Questo è.

PRESIDENTE:

Allora la 9.7 - installazione bombole GPL - è stata da noi parzialmente accolta nel senso che abbiamo chiesto di riformulare l'articolo 37.2 e lo abbiamo riformulato in questo senso.

Non vorrei essere troppo pesante però per la fornitura di combustibili dovrà essere privilegiato il collegamento alle reti del metano, per capirci; in assenza, oppure quando questo risulti tecnicamente non praticabile, o molto difficile, previa asseverazione da parte di un tecnico con una relazione si consentirà l'installazione delle bombole GPL.

Quindi questa previsione va chiaramente a prevalere sull'altro, prevale la 37.2.

Sì, cioè non è vietato e nell'essere vietato è però normato dall'articolo 37.2. Credo che questa sia la chiave di lettura.

Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione sulla.. (Intervento f.m.)

Allora, noi nell'accogliere la osservazione 25.3 ammettiamo la possibilità delle bombole GPL però l'ammissione non è tout-court, è condizionata. A che cosa? Al rispetto dell'articolo 37.2 che noi abbiamo modificato con l'osservazione 9.7. (Intervento f.m.)

Adesso poi le modifiche alle NTA verranno tutte quando diciamo svolte, tutte le modifiche verranno eseguite e poi le riporteremo in sede di approvazione. (Intervento f.m.)

Da coordinare, diciamo così, da coordinare. (Intervento f.m.)

Un attimo, un attimo, fatemi ascoltare a microfono acceso Consigliera senno non la sento.

CIANCAIONE:

Se noi qui mettiamo "accolta parzialmente come da emendamento annunciato dal Presidente Pavone", come da emendamento che abbiamo approvato. Benissimo.

PRESIDENTE:

E da parere tecnico.

CIANCAIONE:

E dal parere tecnico alla stregua dell'osservazione 9.7, negli stessi termini approvati con l'osservazione 9.7, la richiamiamo.

PRESIDENTE:

Ma io non lo ritengo necessario perché è chiaro che tutte le norme vanno coordinate e vanno lette in maniera integrata.

CIANCAIONE:

Però può dare adito a confusione, quindi voglio dire se la richiamiamo. (Sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE:

Vi chiedo di parlare al microfono però perché altrimenti non sentiamo.

CIANCAIONE:

Dicevo che quindi questo sarà un unico articolo in cui verrà specificato esattamente come è stato specificato nel 9.7, punto, a prescindere dal fatto che ce lo diciamo oppure no. Se è così va bene.

PRESIDENTE:

Allora, quando andrà a raccogliere tutte le indicazioni che vengono da questo Consiglio, l'esame delle osservazioni, il tecnico andrà a collezionare il nuovo NTA. (Sovrapposizione di voci)

ASS. MAZZOCCHETTI:

Allora scusate, la 9.7, quella che è stata fatta sulla Colleluori fa riferimento all'articolo 37.2. L'articolo 37.2 che noi abbiamo adottato è: non sarà consentito installare bombole e bomboloni contenenti GPL a metano gasolio per la fornitura di combustibile. L'articolo 37.2. Noi lo abbiamo parzialmente accolto dicendo: il 37.2 non dirà più "non sarà consentito", ma dirà "per la fornitura di combustibile deve essere privilegiato il collegamento alle reti". Quello che abbiamo detto, giusto? L'articolo 37.2 e l'abbiamo accolto con la dicitura precisa. I balneatori dicono: andiamo invece all'articolo 14.15 - Disposizioni varie. Dicono alla lettera a) aggiungere a bis). La lettera bis dice: per ogni concessione gli scarichi dei bagni devono essere convergenti a collettore fognario o tramite pozzetti ispezioni.. parola non chiara.

Poi 14.15, dopo la lettera, aggiungere a bis) aggiungere la possibilità di serbatoi GPL completamente interrati. Diciamo di no perché nell'articolo 37.2 l'abbiamo recepito, quindi mettere una a) bis dicendo la possibilità di installare serbatoi GPL non serve perché il 37.2 è no. Il 37.2 disciplina precisamente, cioè è facilissimo secondo me.

PRESIDENTE:

Okay, allora scusate, però torniamo ad avere una discussione che sia organizzata e credo che siamo intervenuti abbastanza, possiamo mettere a votazione sul 25.3, accolto parzialmente l'osservazione nei termini e nelle modalità indicate nel parere e come risultato dall'emendamento. 11 presenti, 11 votanti, tutti a favore. Tutti a favore.

Osservazione 25.4

ASS. MAZZOCCHETTI:

25.4, sempre associazione balneatori - *ampliamento fronte mare per erosione e previsione di clausola a tutela dei diritti concessionari.*

Anche qui l'osservazione è suddivisa in due punti e per questo infatti la proposta sarà parzialmente perché è un punto è accoglibile e l'altro no su proposta.

Vi vado a leggere in sintesi il primo punto - ampliamento del fronte mare per l'erosione *Consentire alle concessioni per servizi balneare esistenti con un fronte di 30 metri interessate da forte erosione di richiedere l'aumento del fronte fino a 50 metri, salvo conflitti con altre richieste analoghe nello stesso tratto.* Questo è il primo parere parzialmente accoglibile negativo, qui non c'è. Mentre invece il secondo *aggiungere una clausola che limiti le deroghe e misure di compensazione per l'erosione esclusivamente allo stato esistente al momento del rilascio della concessione, escludendo che i successivi aggiornamenti delle linee di costa derivanti da varianti al Piano ne precludano la possibilità.* Qui invece è accoglibile parzialmente per questa.

PRESIDENTE:

Allora quindi interventi? La 25.4 è accolta come da parere, il che vuol dire il punto 1 no, il punto 2 sì. Ho sintetizzato così.

Passiamo a votazione. 11 presenti, 11 votanti, 10 voti a favore, un voto contrario del Consigliere Di Girolamo. (Sovrapposizione di voci)

Parzialmente accolta come da parere, cioè quindi vuol dire che il punto 1 no, il punto 2 sì.

Passiamo all'Osservazione 25.5 sempre della società balneatori, prego Assessore.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Allora l'articolo 17.1 delle NTA, l'oggetto, appunto è nuove attività consentite servizi di pronto soccorso e servizi Bike to coast.

Qui il parere è quello di accogliere.

La sintesi dell'osservazione è chiedere l'integrazione dell'articolo 17, attività consentite, per servizi di pronto soccorso anche per le concessioni per servizi balneari, lettera a), ed inoltre attività di supporto al bike to coast per entrambe le tipologie di concessioni, lettera a) e lettera b). Qui, come ho detto, il parere non comporta modifiche e altro, la proposta è accoglibile secondo il parere tecnico.

PRESIDENTE:

Sì, allora chiede di intervenire il Consigliere Di Girolamo. Prego Consigliere.

DI GIROLAMO:

Per capire, Presidente, perché dovevamo votare con consapevolezza, quale sarebbe questo supporto al bike to coast perché mi sembra una dicitura che non ci rende edotti. (Intervento f.m.)

PRESIDENTE:

Allora, scusate, quando vogliamo intervenire facciamolo a microfoni accesi perché altrimenti non si capisce niente.

Allora il Consigliere Di Girolamo chiede di specificare se è possibile, se qualcuno dei Consiglieri vuole intervenire o l'Assessore, che cosa si intenda per servizi legati al bike to coast. Qualcuno in maniera sufficientemente organizzato e organica può rispondere? Prego Consigliere.

PAVONE:

Grazie. Considerando che siamo dalle 9 di mattina qui e sono le ore 18, abbiamo sospeso solo un quarto d'ora, quindi siamo anche molto stanchi.

I servizi bike to coast che noi pensiamo che si debbano attivare su questa che, ripeto, più volte l'ho detto, è stata una delle grandi intuizioni di chi l'ha intuito, questo era un'intuizione del Governo regionale di Gianni Chiodi, all'epoca ero Sindaco quando fu fatto questo progetto, collegare Martinsicuro a San Salvo. Sono 132 chilometri di costa, è la pista ciclabile più lunga d'Europa. Qual è i servizi? I servizi è tutto ciò, magari tutta questa gente che viene qui, va in bici e parte, alcuni fanno anche tanti chilometri, trovare dei servizi quali possano essere: un chioschetto dove si aggiusta la bicicletta che si rompe; i servizi igienici che ci stanno comunque grazie agli stabilimenti balneari; ristoro, uno si ferma un attimo e appunto prende qualcosa. Questi sono i servizi collaterali, ma soprattutto anche punti tecnici che possano aggiustare una bicicletta che si rompe o anche affittare delle bici, cioè creare questo sistema. Questo credo che sia l'intuizione, queste cose qui. Non ci sono altri servizi al bike to coast che possono essere. Monopattini, tutto quello che.. Ed è una bella cosa Sabatino questa, la bike to coast qui viene gente a camminare a piedi e in bici, abbiamo la più grande palestra all'aperto che possa esistere.

PRESIDENTE:

Bene. Ci sono altri interventi? Allora passiamo alla votazione della 25.5.
11 presenti, 11 votanti, tutti favorevoli, la proposta viene accolta.

Osservazione 25.6 sempre società balneari. Prego Assessore.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Articolo 20.2, la richiesta avente ad oggetto - *dotazioni minime, inserimento cabina di primo soccorso per tutte le concessioni*. Quindi qui è stata fatta la richiesta di inserimento di due cabine. Vado a leggere la sintesi dell'osservazione. L'osservazione chiede di aggiungere all'articolo 20 - aree per concessioni balneari - la cabina per primo soccorso fino a 10 metri quadri, in deroga ai parametri edificatori tra la dotazione minima obbligatoria, sia per concessioni per servizi balneari, punto 20.2, e sia per concessioni per stabilimenti balneari al punto 20.3. Naturalmente il parere tecnico è parzialmente accoglibile in quanto, pur ritenendo condivisibile la finalità di potenziare i presidi di primo soccorso sull'arenile, si propone di accogliere l'osservazione limitatamente alla previsione della possibilità di installare cabine di primo soccorso fino a 10 metri quadri in deroga ai parametri edificatori con diversa collocazione normativa rispetto a quanto richiesto.

PRESIDENTE:

Siccome in questo modo si introdurrebbe alle NTA un obbligo generalizzato la Commissione urbanistica ha ritenuto che non fosse accoglibile perché bisognava lasciarla ad una facoltà e non un obbligo. Che è già frutto di un'altra osservazione.

Passiamo alla votazione sennò non fa... Sì, certo, prego.

CIANCAIONE:

Tre secondi per dire al collega Di Girolamo che si tratta semplicemente di.. al posto dell'obbligo abbiamo già approvato un'osservazione, che tra l'altro è quella che ho presentato io, giustamente, che è una facoltà, quindi è collocata in un articolo diverso e non questo, perché se si colloca qui c'è l'obbligo in pratica di avere questa dotazione di pronto soccorso. La differenza è questa perché sennò dice la stessa cosa, l'una è un obbligo e quella è una facoltà. Abbiamo approvato la facoltà, grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione dell'Osservazione 25.6.

Allora presenti 11, votanti 11, tutti contrari, l'osservazione non viene accolta nel senso che abbiamo detto che ce n'è stata un'altra che invece ha trovato l'accoglimento.

Osservazione 25.7 - regime transitorio di tre anni per la rimozione dei manti erbosi sintetici esistenti.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Sì, siamo sulla norma NTA 27.3. È una richiesta di deroga, diciamo regime transitorio. La sintesi della richiesta è quella di: l'osservazione chiede di aggiungere all'articolo 27.3 - fasce di rispetto, una clausola transitoria che consenta il mantenimento temporaneo dei manti erbosi sintetici e già esistenti, prevedendone la rimozione obbligatoria entro tre anni dall'entrata in vigore delle NTA.

Naturalmente qui il parere dell'ufficio è quello positivo, quindi è quello di accogliere l'osservazione

PRESIDENTE:

Si propone di accogliere l'osservazione anche in Commissione, così ha detto la Maggioranza, possiamo votare se non ci sono interventi.

Allora i presenti sono 10, assente al momento il Consigliere Di Girolamo, i votanti 10, tutti a favore, osservazione accolta.

Passiamo alla 25.8.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Anche questa 25.8 è proposta dei balneatori. Andiamo sull'articolo 37, comma 6, tipologie di energie rinnovabili a tutela boiler a vista esistenti.

Semplicemente qui l'osservazione chiede di integrare nell'articolo 37.6, ovvero impianti tecnologici, estendendo la previsione di altri sistemi di energie rinnovabili e garantendo la salvaguardia degli impianti preesistenti boiler a vista regolarmente autorizzati. Naturalmente questo è un incremento dell'articolo 37.6 e aggiungendo questo tipo di tipologia, queste tipologie, il parere tecnico è quello di accogliere l'osservazione.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Mettiamo a votazione. Consigliere Di Girolamo, lei che fa? Consigliere Di Girolamo lei vuole partecipare alla votazione? Per capire come si colloca, se è dentro l'aula fuori l'aula, votante, non votante. Se non votate non raggiungiamo nemmeno il numero legale. Si astiene.

Allora 11 presenti, 10 voti a favore, un voto di astensione. L'osservazione 25.8 viene accolta.

25.9, su questa c'è un emendamento.

Allora intanto la parola all'Assessore per illustrare l'osservazione e poi al Consigliere Pavone per l'emendamento.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Esatto. Qui siamo, sempre l'associazione balneatori proponente, l'eliminazione della nuova spiaggia libera attrezzata per sport e tempo libero, quello che abbiamo previsto a Roseto Nord, nella zona dopo i Vigili del fuoco, quindi tra la concessione dei Vigili del fuoco e del Lido Sarah. La richiesta è quella di eliminare la previsione della spiaggia attrezzata, spiaggia libera attrezzata sport e tempo libero dell'area 77 proposto nella tavola 8 d), mantenendo la destinazione a) area per spiaggia libera, considerato che l'area ubicata in zona soggetta ad erosione e per evitare interferenze con le richieste di ampliamento delle concessioni confinanti. Naturalmente il parere dato dall'Ufficio tecnico è quello di non accogliere l'osservazione ma resta ferma in ogni caso la facoltà dell'organo consiliare di valutare l'esercizio della propria discrezionalità pianificatoria e di eventuali determinazioni diverse in ordine alla modifica della previsione adottata.

PRESIDENTE:

Passerei la parola al Consigliere Pavone.

PAVONE:

Allora questa osservazione è stato oggetto anche questa di molta attenzione e di incontri e di ragionamenti che sono stati fatti, anche qua in Commissione, è stato pure fatto in Commissione anche alla presenza della Consigliera Ciancaione, quindi abbiamo ragionato a cuore libero, a cuore aperto. L'intento è: non possiamo accogliere così questa osservazione perché uno degli elementi diciamo che abbiamo voluto mettere come innovazione all'interno di questo Piano Spiaggia era delle aree attrezzate per sport e tempo libero. Era uno degli elementi di cui abbiamo parlato e lo abbiamo individuato in una zona che, diciamo, era una di quelle meglio individuate per poterlo fare, a parere diciamo sia di chi l'ha predisposto e anche dei consiglieri di Maggioranza. Però nessuno voleva neanche penalizzare le concessioni vicine. È stato sollevato giustamente dai concessionari vicini, in particolare dal concessionario che si trova nella zona nord, che se questa spiaggia, che comunque è una spiaggia libera, non è data in concessione, ma se fosse comunque poi attrezzata diciamo con queste attrezzature per tempo libero e se fosse attrezzata fino al confine con l'area in concessione, potrebbe precludere eventualmente la possibilità di ristoro per erosione che le concessioni vicine. Siamo in un'area, quella zona lì, fortemente interessata all'erosione, evidentemente con i lavori che stanno per essere fatti di ripascimento, di riposizionamento delle scogliere, ci auguriamo che grazie a questi investimenti importanti, credo 6.000.000 di euro verranno messi sulla costa diciamo del

comune di Roseto, ci auguriamo che fra un paio d'anni questa situazione non ci sia più. Però non potendo prevedere il futuro e prevedere gli effetti di questi investimenti abbiamo tenuto conto evidentemente delle preoccupazioni di chi svolge le attività oggi in quel contesto e quindi abbiamo presentato un emendamento perché, pur con diciamo la certezza, espressa anche dal dirigente, l'ingegner Riccardo Malatesta, che ha partecipato anche a quest'incontro in Commissione, e anche con Paolo Taraschi, l'architetto che confermava che questa è una spiaggia libera, sostanzialmente non è una spiaggia in concessione, quindi è una spiaggia libera e come spiaggia libera evidentemente il diritto all'erosione non viene precluso. Però quindi rimane spiaggia libera e quindi la spiaggia libera non dà preclusioni alla possibilità di compensazione per erosione. Ma volendo, nella peggiore delle ipotesi, immaginare che il Comune possa dare in convenzione - perché sulla spiaggia libera il ragionamento che abbiamo fatto precedentemente si può, per attrezzare e attivarla, non è che il Comune diciamo o mette degli attrezzi sportivi e li lascia lì così oppure li affida in convenzione a qualche associazione che poi gestisce queste attrezzature, al pari di quello che era quella stamattina, quell'emendamento che è stato presentato sui temi dell'assistenza. E quindi per questo abbiamo presentato, noi Consiglieri di maggioranza, abbiamo presentato un emendamento, per prevenire ogni dubbio, ripeto, è una spiaggia libera, ma per prevenire ogni dubbio in futuro, un emendamento che dice che l'eventuale predisposizione con elementi di arredo per il gioco e lo sport e la cura degli animali d'affezione nell'area spiaggia libera numero 77 non deve comunque pregiudicare il diritto all'ampliamento del fronte per la compensazione in caso di erosione alle concessioni confinanti. Significa che è una spiaggia libera, ci puoi fare, lo puoi dare in convenzione anche per attrezzarla e gestirla diciamo da esterni, ma questo non pregiudica la possibilità, qualora ne avesse diritto al concessionario vicino, di avere i suoi 15/20 metri, quello che la legge prevede, per essere compensato dall'erosione marittima che avrebbe ridotto la sua concessione. Questo è l'emendamento presentato dai Consiglieri di Maggioranza. C'è il parere tecnico che voglio leggere, perché c'è un appunto: *l'emendamento nel prevedere l'accoglimento parziale dell'osservazione, con modifica della relativa controdeduzione, introduce una disposizione normativa coerente con i principi di equità tra i concessionari*, cioè tutti quelli che hanno le spiagge in concessione hanno la possibilità di prendere, ove possibile, ove ci sono delle spiagge libere, di essere compensati con le esigenze di gestione dei fenomeni erosivi con l'impianto generale del Piano. *La previsione non comporta modifiche sostanziali alle destinazioni d'uso. Si configura come integrazione alla disciplina vigente. Si evidenzia tuttavia la necessità di coordinamento con le Norme Tecniche di Attuazione. Pertanto la proposta è ammissibile sotto il profilo tecnico.* Ho interloquito fuori dal Consiglio col dirigente, l'ingegner Riccardo Malatesta, per chiedere cosa significasse, in particolare, la necessità di coordinamento con le Norme Tecniche di Attuazione. E l'ingegnere qui presente ha confermato che significa che in base a questo Regolamento verranno ovviamente sulle Norme Tecniche Adeguate a questo emendamento, che quindi questo ci fa stare in assoluta certezza che accolgo l'emendamento e approvato parzialmente questa osservazione, questa spiaggia numero 77 avrà i requisiti previsti dal Piano, rimane spiaggia libera, ma può essere oggetto di compensazione per erosione dai confinanti qualora ne avessero diritto.

PRESIDENTE:

Scusate, l'ho detto pure stamattina, non è per essere diciamo un censore, però non sono ammessi applausi, diciamo gesti di approvazione o di disapprovazione verso i consiglieri comunali.

Quindi si va a integrare con questo emendamento l'articolo 18.6, nel senso che ha descritto il Consigliere Pavone, dando prevalenza al diritto all'ampliamento del fronte per la compensazione in caso di erosione alle concessioni confinanti.

Quindi per l'emendamento votiamo, per approvare o meno l'emendamento. 11 presenti, 11 votanti a favore, quindi unanimità. E viene approvato così l'emendamento.

Quindi l'osservazione 25.9 va anch'essa votata. Votando a favore della stessa si andranno a recepire quindi le indicazioni dell'emendamento. (Intervento f.m.)

Noi infatti diciamo che modifichiamo l'osservazione nel senso che viene confermata la previsione di piano dell'individuazione di quella come spiaggia SP attrezzata per l'attività sportiva, però con un'introduzione nell'articolo 18.6 delle NTA, che va appunto a prevedere la prevalenza del diritto dei concessionari confinanti a vedersi riconoscere un pezzo di spiaggia libera per compensazione in caso di erosione rispetto alla predisposizione di elementi di arredo per il gioco e lo sport in quell'area 77.

Ok, quindi per capirci, se vogliamo.. (Intervento f.m.) E' come quando si accoglie.. in altri casi la proposta di modifica è stata fatta dalla parte tecnica che ha riformulato l'osservazione, il tecnico ha riformulato l'osservazione accogliendo parzialmente. In questo caso sarebbe un accoglimento parziale nei termini che sono stati indicati dall'emendamento.

Prendo un esempio di un'osservazione che è stata modificata da parte dei tecnici? (Intervento f.m.) Esatto, un accoglimento parziale..

PAVONE:

Più che un accoglimento parziale dovrebbe essere la bocciatura..

PRESIDENTE:

Ma è equivalente.

PAVONE:

Sto pensando perché loro chiedono di togliere la tipologia di aree attrezzate. Noi diciamo che l'area attrezzata rimane con questo emendamento.

PRESIDENTE:

E' uguale. Esatto, esatto. Allora, se leggiamo interamente l'emendamento alla proposta è così. *Tenuto conto degli importanti interventi e investimenti realizzati per il contrasto del fenomeno dell'erosione costiera nonché considerato che gli effetti delle opere di difesa, quali le scogliere, si manifesteranno in un arco temporale medio-lungo, è rilevata l'esigenza di garantire alle concessioni confinanti con l'area 77 le medesime condizioni, diritti e prerogative riconosciute alle altre concessioni interessate, o potenzialmente interessate dai fenomeni erosivi, l'organo consiliare aggiunge la seguente disposizione normativa all'articolo 18.6 delle NTA. Leggo di nuovo: l'eventuale predisposizione con elementi di arredo per il gioco e lo sport e la cura degli animali da affezione "Bau Miao Beach" nell'area spiaggia libera 77 non deve comunque pregiudicare il diritto*

all'ampliamento del fronte per la compensazione in caso di erosione alle concessioni confinanti.

Quindi è una proposta di modifica alla controdeduzione. Così è stata accolta e così verrà votata. Tra l'altro, in alcuni casi l'accoglimento parziale, cioè accoglimento parziale o rigetto parziale di fatto hanno lo stesso effetto, cioè di modificare la richiesta dell'osservazione.

Ingegnere qualcosa da aggiungere? Sovvieni in aiuto, okay.

Bene, possiamo passare, votiamo per l'accoglimento parziale.

Il Consigliere Di Girolamo non vuole votare. Bene. 11 presenti, 11 voti a favore, viene votata favorevolmente, con un accoglimento parziale, l'osservazione 25.9.

Passiamo alla 25.10. Assessore, prego.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Siamo sempre della società balneatori, l'articolo in oggetto è il 26.5. L'oggetto dell'osservazione si divide in due punti. Il primo l'estensione della fascia edificabile, quindi l'eliminazione dei varchi visivi previsti dall'articolo 26.5, e il secondo la correzione fronte area numero 23 per un errore di trascrizione del Piano del 2014.

In sintesi l'osservazione chiede di estendere la fascia edificabile dell'area 22, che attualmente esso è miseramente 18 metri di fronte, all'intero fronte della concessione per uniformarsi a quelle che sono le altre concessioni limitrofe ed evitare disparità di trattamento, eliminando le eccezioni previste dall'articolo 26.5 che parla del varco visivo.

Inoltre richiede di correggere l'estensione del fronte dell'area 23 da 60 metri a 50 metri per correzione di un errore di trascrizione del Piano vigente.

In questo caso il parere tecnico è parzialmente accoglibile in quanto non è accoglibile sul primo punto, quello di estendere l'area edificabile per quanto riguarda il fronte, mentre è accoglibile per quanto riguarda invece un errore cartografico, che portava la concessione a 60 metri, invece viene accolta perché effettivamente è di 50 metri. Trattasi di un mero errore dovuto ad un'osservazione fatta nel Piano demaniale del 2015.

Quindi l'osservazione, ripeto, è parzialmente accoglibile per il punto numero 2 per quanto riguarda i 50 metri, da 60 a 50 metri; non accoglibile per il punto numero 1 per quanto riguarda la capacità edificatoria che deve essere uguale al fronte, il parere tecnico dice non accoglibile.

PRESIDENTE:

È sempre il varco visivo.

SINDACO:

Ovviamente il parere tecnico era in merito al discorso dei varchi visivi, come da altre due osservazioni, ma noi invece la accogliamo integralmente, come tra l'altro espresso dalla Commissione Urbanistica. Quindi c'è un accoglimento totale dell'osservazione.

PRESIDENTE:

La concessione 22 ha fatto la stessa richiesta che hanno fatto le altre concessioni che si trovano ad avere la limitazione del varco visivo; alcuni le hanno fatte personalmente, altri hanno fatto attraverso le associazioni di categoria. Quindi ci sono interventi? Possiamo mettere a votazione 25.10

11 presenti, 9 favorevoli, la Maggioranza, astenuti Consiglieri Ciancaione e Di Girolamo. Viene accolta l'osservazione.

25.11, prego Assessore.

ASS. MAZZOCCHETTI:

25.11 - oggetto differimento assegnazione nuova concessione area 115 per fenomeni erosivi. L'articolo delle NTA di riferimento è il 44.2. La sintesi qui dell'osservazione, l'osservazione chiede di aggiungere all'articolo 44.2 delle NTA *una disposizione che differisca l'assegnazione dell'area di nuova individuazione, la 115, attualmente concessa dal 2023 al titolare dell'area 118 per compensazione erosiva, fino alla conclusione degli eventuali interventi anti erosione e alla verifica dei relativi effetti, per un periodo massimo di 36 mesi dall'entrata in vigore del Piano, al fine di tutelare le concessioni dei limitrofi interessate da fenomeni erosivi.*

Qui parliamo di Cologna Spiaggia, la nuova concessione che è stata individuata nell'area di Cologna Spiaggia, la richiesta che si fa appunto è quella di differire l'inserimento immediato di questa nuova concessione in quanto si chiede di differire di 36 mesi, per dare atto che le nuove interventi sulle scogliere facciano il loro corso e quindi effettivamente, se così fosse, dopo 36 mesi la spiaggia c'è, le attuali concessioni che chiedono l'erosione quindi vanno ad occupare quell'area, con l'effetto delle scogliere non dovrebbero chiedere più quell'area e quindi chiedono il differimento per 36 mesi. Il tempo di fare agire le scogliere in sommi capi. La proposta tecnica è quella di non accogliere l'osservazione però qui c'è l'emendamento Presidente.

Resta ferma, in ogni caso, la facoltà dell'organo consiliare di valutare, nell'esercizio della propria disponibilità, discrezionalità pianificatoria, eventuali diverse determinazioni in ordine alla modifica della previsione adottata. Quindi tocca al Consiglio decidere, il parere tecnico è di non accoglierla.

PRESIDENTE:

Il Governo, come dice il Consigliere Pavone, ha presentato un emendamento. Prego Consigliere Pavone.

PAVONE:

Il Governo ha presentato un emendamento, quindi i Consiglieri di Maggioranza hanno presentato un emendamento, anche qui il tema è l'erosione, la stessa situazione che abbiamo affrontato qualche minuto fa, la differenza è qui però che si chiede non ci sono spiagge contigue ma si chiede di procrastinare l'entrata in vigore del Piano, per un massimo di 36 mesi, fatto quanto salvo previsto dalla normativa nazionale ed euro unitaria in materia di concessioni demaniali marittime. Questo è l'emendamento che abbiamo presentato. Sostanzialmente c'è una spiaggia prevista come concessione e c'è una sospensione di questa assegnazione per un limite di 36 mesi, sperando sempre che quegli

investimenti sull'erosione possano portare a ridare sabbia e quindi permettere che non ci sia più il bisogno di avere la compensazione per l'erosione. Su questo emendamento anche qui c'è il parere favorevole del parere tecnico, dice che *l'emendamento nel prevedere l'accoglimento parziale dell'osservazione con modifiche e relative controdeduzioni, introduce una previsione temporanea coerente con i principi di proporzionalità e gradualità, nonché con le condizioni di incertezza connesse ai fenomeni erosivi e con analoghe previsioni già adottate nelle controdeduzioni. Si evidenzia la necessità di coordinamento anche qui con le Norme Tecniche di Attuazione e con la normativa sovraordinata in materia di concessioni demaniali marittime. Ed è accoglibile.* Quindi anche qua le Norme Tecniche, lo stesso ragionamento di prima, quindi, il dirigente adesso aggiornerà in base a questi emendamenti le Norme Tecniche dove verrà inserita questo emendamento.

PRESIDENTE:

Allora chiede di intervenire il Consigliere Di Girolamo.

DI GIROLAMO:

Sì, solo per sapere se siete in grado di escludere che ci siano concessioni diverse da questa che hanno la stessa situazione, perché altrimenti andiamo a introdurre una deroga specifica ad hoc, per un'area specifica ad hoc, cioè sarebbe stato meglio prevedere la normativa non con riferimento a una concessione, la 115, ma prevederla in generale una norma che pospone la messa a gara di una concessione per tutte le aree che sono interessate da fenomeni erosivi molto significativi. Andare ad introdurre una unica eccezione, senza aver fatto una ricognizione se ci sono aree nelle stesse condizioni, mi lascia molto perplesso. Quindi io mi asterrò dal votarla.

PRESIDENTE:

Sì, vediamo Sindaco prima se vuole intervenire qualche altro consigliere e poi le dò la parola.

No, prego Sindaco.

SINDACO:

A garanzia, sperando di convincere il Consigliere invece a votarla, intanto la fase delle osservazioni è stata aperta, pubblicizzata, quindi mi permetto di vederlo da un altro punto di vista: se ci fossero state altre concessioni avrebbero presentato la stessa osservazione. Ma a garanzia, quindi le voglio dire, non ci siamo fermati qui, abbiamo fatto un'analisi di quelle che sono le richieste annuali - e lei lo sa meglio di me perché ha fatto il Sindaco cinque anni e sono sempre le stesse richieste che arrivano per l'erosione, perché ovviamente sono quelle che si trovano ad avere questa necessità - e quindi escludiamo assolutamente che ci siano altri che abbiano la stessa la stessa situazione, non avendo già a fianco invece una spiaggia libera su cui poter, come diceva bene il Consigliere Pavone, avere la possibilità, in caso di erosione. Ricordiamo poi che la questione dell'erosione è una questione controversa, va certificata da una perizia asseverata nel mese di febbraio, marzo, eccetera, eccetera sì.

PRESIDENTE:

Sì Consigliere.

DI GIROLAMO:

Ringrazio il Sindaco però, memore degli insegnamenti che sono l'ABC del diritto, la norma deve essere sempre generale ed astratta, generale ed astratta. Una norma ad hoc è sempre un pugno nello stomaco. Ripeto, mi astengo su questa votazione, non posso dividerla.

PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo alla votazione prima sull'emendamento.

Emendamento numero 4 all'osservazione 25.11. 11 presenti, 11 votanti, 10 voti a favore, un voto di astensione del Consigliere Di Girolamo. Viene accolto l'emendamento.

Passiamo alla votazione sull'osservazione numero 25.11 che quindi risulta parzialmente accoglibile, o meglio accoglibile nei limiti e nelle modalità indicate dall'emendamento 4. Mancano vari voti. Quindi 11 presenti, 11 votanti, 10 voti a favore, un voto di astensione del Consigliere Di Girolamo. Parzialmente accolta nel senso dell'emendamento l'osservazione numero 25.11.

Passiamo all'osservazione numero 26.1 - Coppa Domenico Orsa Minore SaS.

ASS. MAZZOCCHETTI:

L'articolo 9.2 delle NTA - estensione e deroga all'adeguamento del Piano per tamponatura portici. La sintesi, appunto, è quella di consentire la realizzazione di tamponatura dei portici delle sole strutture fisse senza l'obbligo di adeguare l'intero fabbricato alle disposizioni del Piano, come invece previsto dall'articolo 9.2, ampliando di fatto la portata derogatoria già contemplata dalla norma stessa.

Naturalmente ci sono state osservazioni simili che hanno chiesto la stessa cosa. Noi abbiamo detto che la tamponatura dei portici, abbiamo approvato un'osservazione che è la 10.1, poteva essere fatto solamente ed esclusivamente con quelli che sono dei requisiti spiegati nelle NTA, che abbiamo risposto alla controdeduzione 10.1.

Comunque anche qui il parere tecnico dell'ufficio è quella di non accogliere l'osservazione.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Passiamo alla votazione per l'osservazione 26.1.

11 presenti, 11 votanti, 10 contrari e un voto di astensione della Consigliera Ciancaione, l'osservazione non è accolta.

Osservazione 27.1 - *titolo edilizio per installazione impianti mobili.*

ASS. MAZZOCCHETTI:

Anche qui il proponente, Coppa Domenico Orsa Minore sas, la sintesi della richiesta di *modifica dell'articolo 8.6 riguardante il titolo edilizio necessario all'installazione degli impianti mobili, quindi eliminando la SCIA edilizia originariamente prevista con idonea documentazione come da normativa vigente.*

Qui naturalmente non è una previsione del Piano e la proposta dell'Ufficio Tecnico,

appunto, è quella di non accogliere l'osservazione.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Passiamo a votazione. Consigliere Pavone, se è un segnale politico il suo voto in senso contrario rispetto all'orientamento della maggioranza ce lo dica, altrimenti... Ok, è un segnale di stanchezza. 11 votanti, 11 voti contrari.

28.1 Prego Assessore.

ASS. MAZZOCCHETTI:

28.1. Anche questa, l'ultima di Coppa Domenico Orsa Minore, oggetto *eliminazione obbligo di adeguamento del titolo concessorio*.

La sintesi, anche qui, propone di eliminare la frase “fermo restando l'adeguamento del titolo concessorio dell'articolo 14.6 che disciplina l'uso delle coperture degli stabilimenti balneari ai fini turistico-ricettivi mediante installazione di impianti mobili”. Anche qui è una proposta che l'ufficio ha valutato come non accoglibile in quanto determinerebbe, di fatto, l'introduzione di una deroga non prevista nella normativa sovraordinata.

PRESIDENTE:

Quindi si propone di non accogliere l'osservazione. Ci sono interventi?

Passiamo alla votazione per la 28.1.

11 presenti, 11 votanti, tutti contrari, non viene accolta.

Osservazione 29.1, Di Fabio Simona, FUN sas.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Sì, l'osservante l'oggetto è la richiesta di riportare sulla tavola 8 d) del nuovo Piano Demaniale l'ampliamento della concessione area numero 96 ai sensi dell'articolo 5, comma 22, del Piano Demaniale regionale Abruzzo.

In sintesi, la richiesta di integrazione della tavola grafica, la 8 d) del Piano Demaniale, per rappresentare l'ampliamento della concessione numero 96 lido Momba, già rilasciata con concessione demaniale 395 del 2022, ai sensi dell'articolo 5, comma 22, del Piano Demaniale marittimo regionale, con estensione del fronte mare da m. 22,17 sull'area 95, utilizzando la medesima rappresentazione grafica - quella che nella grafica è rappresentata con il retino giallo - adottata per l'ampliamento dell'area 100. L'area 100 è l'area in concessione del Lido d'Abruzzo. La proposta tecnica è quella di accogliere in quanto l'accoglimento dell'osservazione non comporta alcuna modifica sostanziale delle previsioni di piano, limitandosi a recepire cartograficamente un titolo concessorio già rilasciato e vigente alla data di adozione della variante del Piano Demaniale marittimo comunale.

Quindi la proposta dell'Ufficio è quella di poter accogliere l'osservazione.

PRESIDENTE:

Si propone di accogliere l'osservazione. Ci sono interventi? No.

Passiamo alla votazione 29.1. Favorevoli per accogliere seguendo, tra l'altro, la proposta dell'Ufficio. 11 presenti, 11 votanti, tutti a favore. Accolta.

30.1, prego Assessore.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Sì, il proponente è sempre la stessa della precedente, Di Fabio Simona FUN sas Di Fabio Simona & C, l'oggetto di questa osservazione è la richiesta dell'ampliamento di tutta l'area 95 per erosione costiera. Quindi la richiesta di un ampliamento della concessione area 96. Lido Momba, mediante estensione a tutta l'area 95 di 1.398 metri quadri, cioè sarebbe l'area 96 più la 95, per complessivi metri quadri 2.140, al fine di compensare la persistente erosione costiera che non consente di usufruire della superficie originaria di 2.137 metri, nonostante l'ampliamento già concesso con la concessione demaniale 395 del 2022, ai sensi dell'articolo 5 del Piano Demaniale Marittimo regionale. *Quindi, appunto, chiede la concessione 95 di estendere la concessione 96 anche nell'area 95. Purtroppo l'area 95 costituisce pertanto porzione di arenile destinata alla fruizione collettiva, la cui conservazione risponde all'interesse pubblico e alla garanzia di adeguate superfici di spiaggia libera lungo il litorale comunale. Quindi la proposta, considerando che l'area 95 è un'area libera e rimarrà libera, la proposta dell'Ufficio è quella di non accogliere l'osservazione.*

PRESIDENTE:

Attendo qualche minuto per capire se ci sono interventi oppure mettiamo a votazione. Possiamo votare. Allora i presenti. Il Sindaco ha votato.
11 presenti 11 votanti, tutti contrari, l'osservazione non viene accolta.

Passiamo all'Osservazione 31.1 – proponente Lido Bora Bora.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Quindi il proponente Di Giuseppe Fernando – Lido Bora Bora, l'oggetto dell'osservazione *incremento superfici edificabili di Piano per densità abitativa.*

La sintesi. L'osservazione chiede la modifica dell'articolo 20.3 delle NTA mediante l'introduzione di disposizioni finalizzate all'incremento delle superfici coperte e pavimentate delle concessioni demaniali, in funzione della densità abitativa e della capienza turistica. I contenuti normativi proposti risultano disciplinati dal Piano Demaniale regionale, ai commi 24 e 25 dell'articolo 25.

Quindi l'ampliamento e l'incremento di superfici pertanto è una modifica che comporterebbe appunto una variante sostanziale - e quindi per seguire lo stesso criterio che abbiamo adottato per le osservazioni precedenti, quelli che sono varianti sostanziali - l'ufficio propone a questo Consiglio di non accogliere l'osservazione in quanto trattasi di variante sostanziale e ciò comporterebbe quindi tutto l'iter di riadozione, ripubblicazione e quant'altro. Quindi la proposta dell'Ufficio è di non accogliere l'osservazione.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione se non ci sono interventi.
Presenti 11, votanti 11, tutti contrari. Non viene accolta l'osservazione.

Osservazione 32.1 presentata dall'ingegner Minnucci. Prego Assessore.

ASS. MAZZOCCHETTI:

L'oggetto dell'osservazione è *l'estensione della deroga all'adeguamento del Piano per tamponatura dei portici con superfici vetrate.*

Anche qui si chiede appunto l'estensione con una manutenzione straordinaria all'adeguamento senza andare ad intervenire, in questo caso la tamponatura dei portici, andando in deroga senza andare ad intervenire appunto sul rifacimento totale del lido.

Il richiedente propone di consentire la realizzazione di tamponatura dei portici mediante superficie vetrata senza l'obbligo di adeguare l'intero fabbricato a quelle che sono le disposizioni attuali del Piano, come invece previsto dall'articolo 9.2, ampliando, di fatto, la portata derogatoria già contemplata nella norma stessa.

Il parere proposto dall'Ufficio Tecnico, appunto, è quello di non accogliere, in quanto l'estensione del regime derogatorio, anche agli interventi di chiusura dei portici, risulterebbe in contrasto con gli obiettivi del progressivo adeguamento degli stabilimenti esistenti alle previsioni pianificatorie del Piano, compromettendo la finalità di riordino e miglioramento dell'assetto complessivo del litorale.

Quindi la proposta dell'Ufficio è quella di non accogliere l'osservazione.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Nessuno.

Allora passiamo alla votazione sulla 32.1.

Sì, prego Assessore.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Ci tenevo a dire appunto, perché la 32.1 parlava pure - mi sono dimenticato - di tamponature dei portici come abbiamo già discusso per altre osservazioni. No, perché è giusto dirlo.

Per altre osservazioni siamo stati coerenti. La tamponatura dei portici viene prevista, con l'osservazione 10.1 che è stata fatta dall'osservante Ciminà, abbiamo approvato quella dell'osservazione 10.1 appunto per delle coperture dei portici in base all'articolo delle NTA, quindi non tamponature come è scritto qui. Quindi per coerenza anche.

PRESIDENTE:

Allora chi non ha votato? 11 presenti, 11 votanti, 10 contrari, astenuta la Consigliera Ciancaione. Quindi l'osservazione non viene accolta.

Passiamo all'Osservazione 33.1, proponente D'Eugenio Alessandro - Consorzio Mare blu.

ASS. MAZZOCCHETTI:

Sì, questa è l'ultima osservazione nel carrello di osservazioni che da questa mattina...

Va bene. Proponente D'Eugenio Alessandro - Consorzio Mare blu - osservazione 33.1. La richiesta di previsione di due nuove concessioni demaniali.

Naturalmente parliamo della zona a nord di Roseto, proprio di fronte Viale Makarska, dove nascerà il complesso Mare blu, quindi dopo l'hotel Roses fino al fiume Borsacchio, il Piano

Demaniale adottato lì prevedeva una concessione demaniale, una concessione fronte 50 metri normale, uno stabilimento. La richiesta fatta dall'osservante è quella di modificare appunto il Piano comunale adottato per prevedere tre concessioni demaniali marittime: uno di 50 metri e due di 30 metri, in luogo dell'unica concessione prevista nell'area numero 93, in prossimità del comparto edilizio del Consorzio Mare blu.

Naturalmente parliamo appunto di due nuove concessioni, una concessione per stabilimenti balneari, quindi da lasciare 50 metri, e altre due più piccole - poi chiedo anche il supporto dell'ingegnere - le altre due più piccole, quelle da 30 metri, erano con il simbolo dell'ombrellino. Comunque qui il parere tecnico... (Intervento f.m.)

Quindi la proposta è di tre concessioni: una con stabilimento. (Intervento f.m.) Tutte e tre, appunto, tutte e tre solo ombreggio, quindi sia quella da 50 che le altre due da 30 come solo ombreggio.

Quindi il parere dato dagli uffici è quello di parzialmente accoglibile, in quanto l'osservazione può essere accolta parzialmente subordinando la sua attenzione a: verifiche puntuali sugli equilibri tra aree in concessione e spiagge libere - quindi la famosa percentuale che bisogna rispettare - inoltre ottenimento del parere positivo da parte degli Enti sovraordinati prima dell'approvazione definitiva, perché voi sapete che al termine di questo Consiglio ci sarà la Conferenza dei Servizi che darà il parere definitivo.

Quindi il parere tecnico dell'ufficio è quello di accoglierlo parzialmente dando attenzione a queste due prescrizioni delle spiagge libere e gli enti sovraordinati.

PRESIDENTE:

Allora quindi osservazione 33.1, discussione. Prego Consigliere Di Girolamo.

DI GIROLAMO:

Sì, io ho un dubbio solo su questo. Cioè abbiamo rifiutato e rigettato parecchi emendamenti sul fatto che si andava ad incidere in maniera sostanziale sul Piano. Adesso, addirittura, andare da uno a tre concessioni eccetera mi lascia molto perplesso, cioè modifica più sostanziale di questa non so se a livello di osservazioni ci si può spingere fino al punto da andare così in profondità con una modifica che crea appunto due concessioni in più invece che una. Sono perplesso su questo.

Prendo atto e immaginavo della cautela dell'ufficio allorquando dice "dobbiamo verificare però la permanenza degli equilibri tra spiagge libere e spiagge in concessione" e i pareri positivi, cioè sono due cautele, due paletti che erano inevitabili.

Ecco, però, sinceramente sono dubbioso sul fatto che in sede di osservazioni si possa entrare così a gamba tesa nella struttura generale del Piano Demaniale marittimo.

Quindi, con tutta la comprensione, io penso che mi asterrò su questa cosa. Non sono convinto che si possa fare una modifica così sostanziale in sede di osservazioni. Non ne sono convinto, magari sarò ignorante io, ma non ne sono affatto convinto.

PRESIDENTE:

Chiede di intervenire il Consigliere Pavone.

PAVONE:

Questa è l'ultima, come diceva l'amico Paolo De Nigris, ci dispiace che stiamo per finire, oramai siamo abituati, non so quante ore siamo stati qua.

33.1 parliamo dell'area a nord del Consorzio Mare Blu che è l'ultimo pezzo della pianificazione di viale Makarska.

Lì sono previsti interventi molto importanti, è una pianificazione iniziata vent'anni fa da PR quindi da PR del 1990, quindi tutto ciò che è già stato fatto nelle altre parti mancava solo questo pezzo.

Sono vent'anni perché c'è stata tutta la questione all'interno della ripermimetrazione della riserva e tante altre situazioni, poiché sono previsti investimenti importanti che stanno per partire e quindi si prevede di accogliere questa osservazione, appunto perché si deve dare la possibilità a strutture ricettive che nasceranno, se ne prevede una, a detta dell'imprenditore che dovrebbe nascere di 150 camere che sarebbe forse la più grande della provincia di Teramo probabilmente, e anche altre quindi si darà la possibilità a questi ospiti che vengono da fuori, probabilmente da fuori, evidentemente anche dalla nostra regione di poter accedere ad una spiaggia attrezzata.

Questo è il motivo. Le perplessità che ha il Consigliere Di Girolamo che abbiamo affrontato, come ho detto questa mattina, perché dove è stato scritto che sono modifiche sostanziali l'abbiamo rappresentato anche in mattinata, confrontandoci col Direttore regionale e col Dirigente regionale del settore, è sostanziale, quando a uno di questi tre requisiti uno è sostanziale la modifica e quindi non puoi farla qui se vai a ridurre del 20% la superficie di spiaggia libera complessiva all'interno del Piano e non è il caso.

Due... (*Sovrapposizione di voci*) sì, va beh noi sappiamo però che c'è tutta l'area, evidentemente non stiamo al 20%, siamo molto oltre.

Due, se ci sono diritti di privati che possono essere lesi o comunque non interessati nella fase della pubblicazione e dell'adozione iniziale e non ci sono qui privati interessati.

Terzo, se ci sono dei vincoli imposti da autorità superiori all'Ente comunale e qui non ci sono neanche, per questi motivi quindi non è una modifica sostanziale ed è una modifica che si può fare, è come se uno fa il PRG e poi fa un'area edificabile in più rispetto a quello che ha previsto, se non puoi prevedere quello le osservazioni... se stai all'interno dei parametri del PR, se io ti dico "faccio una mia osservazione nel mio terreno, se me lo fa edificabile" e il Consiglio Comunale lo approva nei limiti di cui ho detto prima, evidentemente altrimenti qual è la funzione delle osservazioni?

Non può modificare in maniera sostanziale, ripeto, il sostanziale interpretato dalla Regione che poi è l'autorità che ha emanato e che controlla questa situazione, è stata rappresentata in questi tre elementi che ho rappresentato.

Noi siamo come Amministrazione fortemente convinti che questa possibilità debba essere data, appunto perché in quella zona da tanti anni si sta attendendo gli investimenti, sapete come la pensiamo, noi siamo per il fare, per cercare di far avvicinare alla nostra città investitori importanti, investitori importanti devono creare le condizioni, trovare le condizioni politiche adatte per venirci, non è che li puoi far venire perché li conosci, studiano il territorio, verificano le possibilità.

È chiaro, uno che investe in un albergo non è... perché questi vanno a bando, quindi per escludere ogni situazione, è chiaro che poi se la LR agli albergatori dà un punteggio perché hanno dei punteggi preferiti rispetto agli altri se si fa un bando, evidentemente chi ha gli alberghi pensiamo al Rosis, pensiamo agli altri alberghi che furono fatti in questa città

senza, caro Sabatino, e l'ho vissuto direttamente, il Rosis, Casa del Mare, il giorno in cui mi sono insediato era il giugno del 2011, mi trovai due uomini molto alti qua sotto che venivano "Sindaco, noi abbiamo gli alberghi, non abbiamo la spiaggia, dove li dobbiamo far andare questi che sono venuti in un albergo" a 5 stelle qual è il Rosis, credo 4/5 stelle, comunque un albergo di quel livello, "dove li devo far andare?" io dissi "ma perché lo vieni a chiedere a me adesso?" perché non era previsto, non avevano la spiaggia, quindi avevano la spiaggia libera davanti.

Come funziona la spiaggia libera? Sabatino Di Girolamo lo sa, gli altri lo sanno, funziona che l'albergo... io ingenuamente dissi "guarda, per risolvere il problema, c'è la spiaggia libera, assumi una persona, fagli mettere gli ombrelloni", no, quelli vanno messi uno per uno e tolti dalla mattina alla sera.

Quindi il film era, caro Dario, che queste persone che magari venivano a Roseto, andavano in alberghi di lusso, magari la signora di 70 anni un po' anziana col marito che va là, al mattino si doveva prendere il suo ombrellone, lo doveva ficcare lì sotto e poi la sera se lo doveva portare dentro l'albergo.

Noi, caro Sabatino, non vorremmo che succeda di nuovo questo, perciò abbiamo previsto delle concessioni in quell'area e siamo fortemente convinti, personalmente super convinto della validità di questa proposta.

PRESIDENTE:

Prego.

DI GIROLAMO:

A scanso di equivoci, nel merito che lì ci sia una necessità di avere degli stabilimenti balneari io non discuto.

Nel merito ci vogliono quegli stabilimenti perché lì è una zona che dovrebbe svilupparsi, ma figuratevi poi se nega sviluppo a quella zona chi come me ha approvato definitivamente la variante del Mare Blu, è stata approvata dalla mia Amministrazione quindi io non ho nessuna preclusione verso Mare Blu e ci mancherebbe.

Il problema è che proceduralmente probabilmente non era questa la sede, ora secondo me ci avete messo una pezza, come si suol dire, con due riserve dell'ufficio che vi dicono "ma controlla", come dice il Dirigente regionale, perché tu Consigliere Pavone alla fine mi dai sempre ragione, il Dirigente regionale ti ha detto "non superate il limite del 20%" e il Dirigente ti dice "devo controllare se supero il limite del 20%".

Se avete vincoli sovraordinati li dovete rispettare e il tuo Dirigente ti ha detto la stessa cosa, quindi nel merito ci servono quelle concessioni, che questa fosse poi la sede per introdurre 2 lidi in più, 2 aree in più in concessione forse non era la sede.

Però con queste paratie, con queste cautele mettiamole perché oggettivamente quella zona avrà bisogno di concessioni perché si dovrebbe e volesse il cielo che dopo tanti anni quella lottizzazione parte e finalmente vediamo uno sviluppo su a Roseto nord, un nuovo albergo ecc.

Quindi questa è la mia posizione, però con questa perplessità e senza assolutamente negare che c'è quella necessità io mi asterrò semplicemente per questa perplessità che non mi hai fatto superare, nonostante l'impegno lodevole.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Prego, Sindaco.

SINDACO:

Su questo punto, che tra l'altro poi non so se ci saranno... siamo già intervenuti penso sulla Delibera complessiva, quindi se non ci saranno altri interventi mi riservo di dire che questo sia l'ultimo il mio intervento.

Le perplessità del Consigliere Di Girolamo, queste intanto sono la dimostrazione della costruttiva seduta che si è svolta oggi, in cui c'è stata la possibilità di confrontarci, c'era stata già durante la Commissione e nella mia premessa, ormai 10 ore fa, ricorderai Sabatino nella premessa avevo proprio centrato questo punto, cioè avevo detto, non parlavo di questo punto specifico però potremmo dire quello che tu hai appena detto anche sulle altre osservazioni.

Questa probabilmente è quella che in maniera visiva colpisce di più perché è stato un percorso lungo quello del Piano demaniale, un percorso che nella fase della costituzione del Piano stesso ha già previsto diverse fasi di ascolto che sono state recepite nel Piano stesso.

Evidentemente questa osservazione ha suscitato nella maggioranza una riflessione che ci ha spinti ad andare a cercare soluzioni, confrontandoci col nostro Dirigente, col progettista e arrivando già in fase preliminare a confrontarci con la Regione per non far sì che la stessa azione potesse compromettere poi il resto del Piano.

Quindi i due paletti messi intanto ci garantiscono che non è questa una osservazione che va a proporre una variante sostanziale, che avrebbe compromesso già da subito l'esito del Piano.

Quindi credo che sia invece un grande atto di partecipazione costruttiva, perché evidentemente votando questa osservazione ammettiamo non noi come Amministrazione, ma chiunque fa politica in maniera costruttiva che gli atti sono sempre perfettibili fino a che ci sono i momenti istituzionali che permettono tale perfezione.

Quindi siamo molto convinti che il parametro delle aree di spiaggia libera sia raggiunto perché è un parametro matematico, ma tra l'altro possiamo dire che anche a livello di scelte, la scelta della spiaggia libera amplissima a Roseto centro, dal Lido La Lucciola, va a compensare questi 60 metri in più di spiaggia libera che viene sottratta per queste due nuove concessioni.

Poi tra l'altro questa stessa azione possiamo dire che viene ripetuta su Roseto sud, dove i due nuovi stabilimenti con possibilità dei trabocchi di certo saranno attrattivi per quelle strutture alberghiere che siamo certi, anche lì, si andranno ad innestare nella zona sud perché oltre alle nuove strutture diciamo a chi sta investendo dal punto di vista turistico.

Quindi credo che l'aspetto turistico, come su Cologna Spiaggia anche lì la nuova concessione piuttosto che la scuola Velica, cioè le nuove previsioni a livello di concessioni balneari vanno proprio a spingere gli imprenditori che devono andare ad investire in queste zone vergini, far sì che l'investimento che verrà fatto secondo dei bandi che mi auguro che diano una premialità non al singolo, ma alla categoria, questo hai detto bene, le leggi devono essere generiche, quindi mi auguro che ci siano delle possibilità per far sì... ed è forse l'unico modo, e concludo, per far sì che chi fa un'attività ricettiva la faccia poi nel

tempo.

Se noi pensiamo che si poteva bloccare l'Hotel Radar piuttosto che l'Hotel Clorinda perché c'era un francobollo, no, probabilmente questo è l'unico modo per far sì che chi oggi investe in un hotel debba continuare a farlo nel tempo, perché magari in un bando a cui partecipo e ottengo anche una concessione con la possibilità di farlo, se ho un'attività ricettivo-turistica, ecco io in quel modo mi sto vincolando, ma lo scelgo io di vincolarmi, non sei tu Amministrazione che mi vincoli.

Io penso che sia il modo corretto, è il mercato che ci spinge ad andare nella direzione che poi l'utenza chiede.

Quindi con questa votazione noi siamo convintissimi e ringrazio anche l'ufficio che con questo parere tecnico ci permette di votarla con grande serenità.

PRESIDENTE:

Andiamo alla votazione, se non ci sono interventi, sulla 33.1.

11 presenti, 11 votanti, 9 favorevoli, 2 astenuti i Consiglieri Di Girolamo e Ciancaione.

Abbiamo finito così l'esame delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano demaniale adottato il 13 ottobre 2025.

A questo punto il primo intervento l'abbiamo fatto, se ci sono repliche do la parola ai Consiglieri per le repliche.

Passiamo alle eventuali dichiarazioni di voto.

Passiamo alla votazione sulla proposta di Delibera n. 15.

11 presenti, 11 votanti, 9 a favore, 2 astenuti.

Per l'immediata eseguibilità ai sensi dell'Art. 134 del TUEL votiamo.

11 presenti, 11 votanti, 9 favorevoli, 2 astenuti.

Abbiamo chiuso i lavori del Consiglio.

Proposta di Delibera approvata, votata l'immediata eseguibilità.

Grazie e buona serata. Arrivederci.